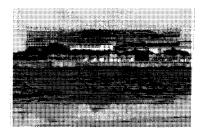
FLOORNATURE.IT (WEB2)

Data 16-02-2015

Pagina Foglio

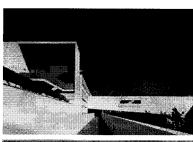
2/2













1

Foglio

f love of low

Data 16-02-2015 Pagina





Render Novità > Panorama > arcVision Prize Women and Architecture e Women for Expo

arcVision Prize Women and Architecture e Women for Expo

16-02-2015

È intervenuta l'architetto Odile Decq alla presentazione dell'arcVision Prize, Women and Architecture. Per la terza edizione del premio, nato per valorizzare la figura della donna in architettura, è stata suggellata la collaborazione con WE-Women for Expo, il progetto di Expo Milano 2015 per costruire un network mondiale di donne impegnate nel tema: Nutrire il pianeta.



Presentata a Milano, la nuova edizione dell'arcVision Prize – Women and Architecture, premio istituito da Italcementi Group per valorizzare la figura della donna in architettura. In occasione della presentazione è stata suggellata la collaborazione con WE-Women for Expo, il progetto di Expo Milano 2015 che intende costruire una rete mondiale di donne impegnate sui temi della sostenibilità e della nutrizione, in linea con il tema dell'Expo 2015: Nutrire il pianeta, energia per la vita.

Una fotografia dell'architettura mondiale contemporanea tutta al femminile è

quella che offre l'arcVision Prize, Women and Architecture, al premio concorrono infatti 22 progettiste provenienti da 17 Paesi e nella giuria tutta al femminile, sono presenti professioniste del mondo dell'architettura come: Odile Decq (Studio Odile Decq), Yvonne Farrell (Grafton Architects) Louisa Hutton (Sauerbruch Hutton), Benedetta Tagliabue (EMBT Enric Miralles - Benedetta Tagliabue Arquitectes), Martha Thorne (direttore Pritzker Prize, il "Nobel" dell'architettura).

Vincitrici delle due edizioni precedenti del premio sono state l'architetto brasiliano Carla Juaçaba (2013) e l'architetto portoghese Ines Lobo (2014).

(Agnese Bifulco)

Images courtesy of arcVision Prize

www.italcementigroup.com www.arcvision.org



ARTICOLI CORRELATI







CHOOSE LANGUAGE

Architetture Italiane al Mies van der Rohe Award 2015

Ines Lobo vince l'arcVision Prize - Women and Architecture 2014

II SAFA Indice II primo Finlandia Prize for Architecture

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE







L'Architettura in Brasile di ISAY WEINFELD

Librerie di architettura nei mondo

Alla scoperta delle architetture del Premio Pritzker Shigeru

VIDEO SUGGERITI





Intervista a Massimo losa

Francine Houben,





Oriol Bohigas

Hans

REGISTRATI A FLOORNATURE

Per conescere i protanguisti

16-02-2015

Pagina

Foglio

1/2

arcVision Prize Women and Architecture e Women for Expo

16-02-2015

È intervenuta l'architetto Odile Decq alla presentazione dell'arcVision Prize, Women and Architecture. Per la terza edizione del premio, nato per valorizzare la figura della donna in architettura, è stata suggellata la collaborazione con WE-Women for Expo, il progetto di Expo Milano 2015 per costruire un network mondiale di donne impegnate nel tema: Nutrire il pianeta.



Presentata a Milano, la nuova edizione dell'arcVision Prize - Women and Architecture, premio istituito Italcementi Group per valorizzare la figura della donna in architettura. In occasione della presentazione è stata suggellata la collaborazione con WE-Women for Expo, il progetto di Expo Milano 2015 che intende costruire una rete mondiale di donne impegnate sui temi della sostenibilità е nutrizione, in linea con il tema dell'Expo 2015: Nutrire il pianeta, energia per la vita.

Una fotografia dell'architettura mondiale contemporanea tutta al femminile è

quella che offre l'arcVision Prize, Women and Architecture, al premio concorrono infatti 22 progettiste provenienti da 17 Paesi e nella giuria tutta al femminile, sono presenti professioniste del mondo dell'architettura come: Odile Decq (Studio Odile Decq), Yvonne Farrell (Grafton Architects) Louisa Hutton (Sauerbruch Hutton), Benedetta Tagliabue (EMBT Enric Miralles - Benedetta Tagliabue Arquitectes), Martha Thorne (direttore Pritzker Prize, il "Nobel" dell'architettura).

Vincitrici delle due edizioni precedenti del premio sono state l'architetto brasiliano **Carla Juaçaba** (2013) e l'architetto portoghese **Ines Lobo** (2014). (Agnese Bifulco)

Images courtesy of arcVision Prize

www.italcementigroup.com www.arcvision.org

FLOORNATURE.IT (WEB2)

Data 16-02-2015

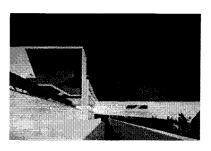
Pagina

Foglio 2/2













EDILIZIAINRETE.IT

Data

16-02-2015

Pagina Foglio

1

CHI SIAMO | CONTATTI | WWW.BEMA.F

Aziende Prodotti Progettisti e consulenti

Costruzione Imprese Referenze

Gruppi

Istituzioni Enti/Associazioni

CONCORSI E PREMI

Fiere/Convegni

(mpermeabilizzazione

ero & Manutenzio

Coperture & Lattoneria

finiture & Decorazione

I FOCUS

Social Housing

role in sicurezza

Suolo in sicurezza

Efficienza Energetica

Distribuzione

Norme

Leggi

Soluzioni tecniche - Dettagli CAD

Approfondimenti

Attualità

Azienda ITALCEMENTI

arcVision Prize - Women and Architecture

Giunge alla terza edizione il premio istituito da Italcementi per valorizzare la figura della donna in architettura

Il 5 febbraio presso La Triennale di Milan è stat presentata la terza edizione dell'arcVision Prize - Women and Architecture, il premio internazionale d'architettura istituito da Italcementi Group nel 2013 con l'obiettivo di promuovere le figure femminili che hanno apportato con il proprio lavoro novità di carattere progettuale, teorico e pratico in ambito architettonico con una particolare interpretazione dei valori sociali.

Italcementi e l'architettura ma anche Italcementi ed Expo. Dai molti valori condivisi nasce la collaborazione con WE-Women for Expo, un progetto di Expo Milano 2015 in collaborazione con Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori. Expo è da sempre una leva per lo sviluppo della ricerca scientifica del Gruppo Italcementi: dalla medaglia d'argento all'Esposizione Universale del 1867 di Parigi, passando per il Padiglione Italiano in cemento trasparente di Expo Shanghai 2010, per arrivare al nuovo cemento biodinamico di Palazzo Italia a Expo Milano 2015.

15261 posts in Attualità

LE NEWSLETTER

ARCHIVIO ISCRIVITI

LE RIVISTE

Costruzioni

SPECIALIZZATA

Distribuzione

LA RIVENDITA

MEDIA PYRAMID COLLEGATE

Modulo

Modulo.net

Sanità & Assistenza

Sanitaeassistenza.com

Contatto Elettrico

Impiantoelettrico.co

Suite

Design & Contract.com

Follow us On







© Copyright 2015, Edilizia in Rete Powered By Leibniz Engine

GIORNALE at MERATE

Data 17-02-2015

34 Pagina 1

Foglio

ITALCEMENTI

Un premio valorizza le donne in architettura

CALUSCO D'ADDA (gfn) Giunge alla terza edizione il premio istituito da Italcementi per valorizzare la figura della donna in architettura. L'edizione di quest'anno si arric-chisce della collaborazione di «We Women for Expo», il progetto di Expo Milano 2015 volto a creare una rete mondiale di donne per «Nutrire il pianeta». Parteciperanno 22 progettiste da 17 Paesi, rappresentando tutti i continenti: una fotografia puntuale dell'architettura contemporanea al femminile. Anche la giuria, sarà tutta al femminile, composta da professioniste distintesi nella promozione della professionalità e si riunirà a Bergamo tra il 5 e il 6 marzo.





24-02-2015

Pagina

Foglio

In Prima Pagina



Opere di scavo ad uso diverso dall'agricolo, necessario il t...

ArcVision Prize 2015, proclamazione della vincitrice

Premio istituito da Italcementi per valorizzare la figura della donna nell'architettura

Martedi 24 Febbraio 2015

Isonal

昌

enerdì 6 marzo 2015, presso il Kilometro Rosso Science and Technology Park di Bergamo, verrà proclamata la vincitrice dell'arcVision Prize 2015, istituito da Italcementi per valorizzare la figura della donna nel settore dell'architettura.

La giuria di dieci persone è tutta al femminile e composta per la metà da architetti e per il resto da figure di spicco nelle rispettive professioni: oltre all'architetto Odile Decq, troviamo Martha Thorne (direttore del Pritzker Prize), Benedetta Tagliabue (titolare dello studio Miralles Tagliabue), Samia Nkrumah (president del centro Panafricano Kwane Nkrumah), Suhasini Mani Ratnam (attrice, produttrice e scrittrice africana), Louisa Hutton (socia fondatrice dello studio Sauerbruch Hutton), Yvonne Farrell (cofondatrice dello studio Grafton Architects), Daria Bignardi (scrittrice e giornalista), Vera Baboun (sindaco di Betlemme), Shaikha Al Maskari (membro del consiglio direttivo dell'Arab International Women).

L'arcVision Prize – afferma Carlo Pesenti, Consigliere Delegato di Italcementi – vuole premiare idee e progetti innovativi, sostenibili e sociali, orientati alla bellezza e alla funzionalità del costruire e dell'abitare. Il premio vuole portare in primo piano quella visione 'femminile' dell'architettura capace di coniugare tecnologia e ambiente, materiali e forma, stile ed efficienza nella rigenerazione delle città e del territorio.



Se vuoi rimanere aggiornato su

"arcVision Prize"
iscriviti alla newsletter di casaeclima.com!



ROFVI

CALABRIA, BANDO DA 40 MILIONI PER LA MESSA In Sicurezza degli edifici scolastici

Rivolto ai comuni e alle province, l'avviso pubblico punta alla alla sicurezza antisismica, all'efficienza energetica e alla dotazione tecnologica delle scuole calabresi

MARCHE, ARRIVA IL CONTRATTO DI APPRENDISTATO PER I PROFESSIONISTI PRATICANTI

Presentato l'accordo siglato tra Regione Marche e Confprofessioni Marche per la disciplina dell'alto apprendistato per l'accesso alle professioni ordinistiche

STRADA DI SCORRIMENTO A MARE DI GENOVA, NUOVI INTERVENTI PER UN INVESTIMENTO DI 130 MLN

Quasi la metà ancora da realizzare a carico dell'accordo di programma di Cornigliano del 2010

PREVENZIONE SISMICA, ASSEGNATI DALLA GIUNTA REGIONALE UMBRA OLTRE GOOMILA EURO PER EDIFICI PRIVATI

Le domande prevenute erano 64, i fondi sono stati assegnati alle prime 26 in graduatoria

PIANO PAESAGGISTICO DELLA TOSCANA, LE PROTESTE DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Fai, Legambiente, Wwf Italia e Italia Nostra hanno dichiarato il proprio sconcerto di fronte alle proposte di emendamento al piano paesaggistico della Toscana



28-02-2015

Pagina

Foglio

1/2

el-Atlal: is a cultural network that aims to support artistic exchanges between Palestine and the world



Since 1928

Search Domus.

domus

Sign up / Log in

DIECK OUT W CONTRES

Píace a 442.719 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Architecture / Design / Art / Products / Domus Archive / Shop

Contents News / Interviews / Op-ed / Photo-essays / Specials / Reviews / Video / From the archive / Competitions

Magazine Current issue / Local editions

Network Your profile / RSS / facebook / twitter / instagram / pinterest / LOVES



arcVision Prize 2015

Find out the 21 names among which, on March 6, will be choosen the winner of arcVision Prize – Women and Architecture, the Italcementi's award for women in architecture.

News

Published

28 February 2015

Location

Bergamo

Sections

News, Architecture

Keywords

arcVision Prize, arcVision Prize 2015, Italcementi Network

Like on Facebook

Share on Twitter

Pin to Pinterest



28-02-2015

Pagina Foglio

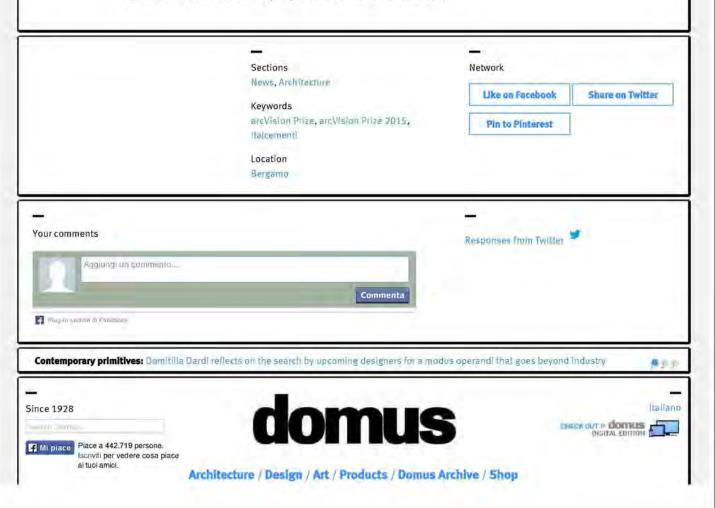
2/2

Italcementi has communicated the list of nominees for the arcVision prize 2015. An international jury composed of architects, among them Odile Decq, Yvonne Farrell, Louisa Hutton, Benedetta Tagliabue, Martha Thorne will award them.

The 21 nominees, coming from 16 countries, are: Atxu Amann Alcocer, Spain; Suhasini Ayer-Guigan, India; Tatiana Bilbao, Mexico; Giulia De Apollonia, Italy; Des Clics Et Des Calques, France; Angela Deuber, Switzerland; Studio Drost Van Veen, The Netherlands; Simona Malvezzi, Italy; Toshiko Mori, Usa; Emmanuelle Moureaux, Japan; Manar Moursi, Egypt; Kate Otten, South Africa; Samira Rathod, India; Patama Roonrakwit, Thailand; Raphaelle Segond, France; Myriam Soussan, Morocco; Kerstin Thompson, Australia; Sofia Tsiraki, Greece; Rula Yaghmour, Jordan; Michaela Wolf, Itay; Zoka Zola, Usa.

The jury will meet in Bergamo from March 5 to 6. The results of the arcVision Prize will be announced on March 6 (6:00 PM) at i.lab, the Italcementi Group Research & Innovation Centre in Bergamo, to mark International Women's Day.

Top: the international jury of the arcVision Prize



28-02-2015

Pagina Foglio

1/3

arcVision Prize - Women and Architecture

≡Categoria: Architettura |



GIUNGE ALLA TERZA EDIZIONE IL PREMIO ISTITUITO DA ITALCEMENTI PER VALORIZZARE LA FIGURA DELLA DONNA IN ARCHITETTURA

22 progettiste da 17 Paesi, tutti i continenti rappresentati, una fotografia puntuale dell'architettura contemporanea al femminile

L'edizione di quest'anno si arricchisce della collaborazione di WE-Women for Expo, il progetto di Expo Milano 2015 volto a creare una rete mondiale di donne per Nutrire il pianeta Milano, 5 febbraio 2015 – È stata presentata oggi, presso La Triennale di Milano, la terza edizione dell'arcVision Prize – Women and Architecture, il premio internazionale d'architettura istituito da Italcementi Group nel 2013 con l'obiettivo di promuovere le figure femminili che hanno apportato con il proprio lavoro novità di carattere progettuale, teorico e pratico in ambito architettonico con

una particolare interpretazione dei valori sociali. L'architettura contemporanea, infatti, sta esprimendo sempre più figure femminili di primo piano, autrici di progetti particolarmente attenti al contesto economico e culturale, ai bisogni dei cittadini, alle relazioni umane, alla creazione di ambienti a misura di chi li vive. Italcementi Group vuole accompagnare questa tendenza e farla diventare una realtà sempre più presente nel mondo dell'architettura. «Nell'anno in cui Milano ospita l'Esposizione Universale – afferma Carlo Pesenti, Consigliere Delegato di Italcementi -, arcVision Prize ha voluto coinvolgere nella terza edizione del proprio premio di Architettura le Ambassador di WE-Women for Expo, nella convinzione che la "buona architettura" sia fatta di

GDAPRESS.IT (WEB)

Data Pagina 28-02-2015

Foglio

2/3

capacità creative e tecniche, ma anche di immaginazione, di sentimenti, di cuore. Qualità che le donne sanno esaltare, riempiendo di significato e di sensibilità la loro attività quotidiana, che sia essa recitare, fare sport, guidare un'impresa o progettare un nuovo edificio». «L'arcVision Prize – prosegue Pesenti – vuole premiare idee e progetti innovativi, sostenibili e sociali, orientati alla bellezza e alla funzionalità del costruire e dell'abitare. Il premio vuole portare in primo piano quella visione 'femminile' dell'architettura capace di coniugare tecnologia e ambiente, materiali e forma, stile ed efficienza nella rigenerazione delle città e del territorio». Italcementi e l'architettura ma anche Italcementi ed Expo. Dai molti valori condivisi nasce la collaborazione con WE-Women for Expo, un progetto di Expo Milano 2015 in collaborazione con Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori. Expo è da sempre una leva per lo sviluppo della ricerca scientifica del Gruppo Italcementi: dalla medaglia d'argento all'Esposizione Universale del 1867 di Parigi, passando per il Padiglione Italiano in cemento trasparente di Expo Shanghai 2010, per arrivare al nuovo cemento biodinamico di Palazzo Italia a Expo Milano 2015. "L'impegno di arcVision Prize – Women and Architecture – dichiara Marta Dassù, Presidente Esecutivo di WE-Women for Expo – rappresenta un esempio importante di valorizzazione del talento femminile nell'architettura che WE-Women for Expo appoggia con convinzione. Inoltre, arcVision Prize – Women and Architecture promuove il dialogo fra diverse professionalità su scala internazionale, un fattore di cruciale importanza che sta alla base del progetto WE-Women for Expo". La Giuria, tutta al femminile, è composta da professioniste di eccellenza distintesi nella promozione di una visione responsabile e innovativa della professionalità femminile in ambito architettonico o socio-economico: Shaikha Al Maskari (membro del Consiglio Direttivo dell'Arab International Women's Forum-AIWF), Vera Baboun (Sindaco di Betlemme), Daria Bignardi (scrittrice e giornalista, ambasciatrice di WEWomen for Expo), Odile Decq (titolare dello studio di architettura Odile Decq), Yvonne Farrell (cofondatrice dello studio di architettura Grafton Architects) Louisa Hutton (socia fondatrice dello studio d'architettura Sauerbruch Hutton), Suhasini Mani Ratnam (attrice, produttrice e scrittrice indiana), Samia Nkrumah (presidente del Centro Panafricano Kwame Nkrumah), Benedetta Tagliabue (titolare dello studio Miralles Tagliabue EMBT), Martha Thorne (direttore Pritzker Prize, il "Nobel" dell'architettura). "L'arcVision Prize ha per me un grande significato in quanto il suo scopo è di riconoscere la leadership del ruolo delle donne e la loro professionalità nel campo dell'architettura. - ha affermato Odile Decq, giurata dell'arcVision Prize e titolare dell'omonimo studio parigino – Il premio è un modo per dare una nuova visione delle donne in architettura. Questi sono i motivi per i quali sono davvero orgogliosa di farne parte e di sostenerlo". Nei mesi scorsi un gruppo internazionale di Advisor ha segnalato circa quaranta progettiste, che sono state poi valutate da una Commissione tecnico-culturale, guidata da Stefano Casciani, direttore scientifico del Premio.

È stata così individuata una shortlist di nomination che sarà sottoposta al giudizio della Giuria internazionale, che si riunirà a Bergamo dal 5 al 6 marzo. I risultati del Premio saranno resi ufficiali nel corso della conferenza stampa della Giuria la sera del 6 marzo 2015 presso i.lab, il Centro Ricerca e Innovazione di Italcementi Group a Bergamo, per sottolineare insieme la Giornata Internazionale della Donna.

«Anche in questa terza edizione, arcVision Prize Women and Architecture si conferma come il più importante premio internazionale esclusivamente riservato al lavoro delle progettiste, provenienti quest'anno da tutti e cinque i continenti – ha dichiarato Stefano Casciani, direttore scientifico dell'arcVision Prize –. Gli strumenti per la ricerca e la selezione delle partecipanti sono stati

GDAPRESS.IT (WEB)

Data Pagina 28-02-2015

Foglio

3/3

ulteriormente affinati, con l'intento di fare di arcVision Prize non solo l'occasione per rivelare nuovi talenti, ma un vero e proprio strumento di indagine sulla condizione delle donne in architettura, per dare un quadro più completo delle identità e differenze nella cultura del progetto contemporaneo. Dobbiamo in questo senso ringraziare anche la Giuria, composta di personalità di altissimo rilievo, che stimolano costantemente un'attività più approfondita per il giusto riconoscimento del ruolo delle donne nel complesso mondo del progettare e costruire». I progetti e i profili delle finaliste saranno inseriti in un numero speciale di arcVision, rivista edita dal Gruppo Italcementi dal 1997 con l'obiettivo di avvicinare cultura d'impresa e cultura architettonica. Per la prima volta verranno anche raccolte in un pamphlet le interviste fatte a tutte le candidate finaliste di questa edizione del Premio, un modo per evidenziare che dietro alle architetture e agli edifici c'è un lavoro, una poetica, una sensibilità, influenzata dal vissuto e dalle esperienze di ogni progettista.

ITALCEMENTI GROUP SU INTERNET: www.italcementigroup.com www.italcementi.it www.i-nova.net www.arcvision.org Twitter: @italcementi @arcvisionorg Facebook: inova.italcementi arcvision.org

Data
Pagina {

Foglio

86/89

03-2015

1/4



Ad Angela Deuber l'arcVision Prize Women and Architecture 2015

Originalità, ricerca di soluzioni avanzate e non convenzionali, una sensibilità più forte e più matura per il contesto umano e sociale: Italcementi Group premia l'architettura al femminile valorizzando il ruolo delle donne nell'attuale scenario dell'architettura mondiale.

È Angela Deuber la vincitrice della terza edizione dell'arcVision Prize - Women and Architecture, premio internazionale di architettura al femminile istituito da Italcementi Group. Nella motivazione per l'assegnazione del premio la giuria ha dichiarato: "Angela Deuber è una delle più giovani nominate in questa





edizione. Riconosciamo nel suo lavoro nuove direzioni per l'architettura che al tempo stesso condensano con successo gli aspetti importanti per la ricerca strutturale della costruzione e dell'uso dei materiali, insieme al coinvolgimento e all'impegno per un decisivo ruolo sociale delle donne architetto."

L'assegnazione del Premio si è tenuta il 6 marzo a Bergamo, come consuetudine nella cornice di i.lab, il centro ricerca

Data 03-2015 Pagina 86/89

Foglio 2/4

Cantiere edile



Carlo Pesenti

e innovazione di Italcementi.

L'architetto svizzero, classe 1975, è stata scelta dopo due giorni di lavori e confronto dalla Giuria composta anche quest'anno da professioniste di eccellenza sia in ambito architettonico che socio-economico

L'arcVision Prize, in linea con la visione imprenditoriale di Italcementi, si pone l'obiettivo di sottolineare idee e progetti con una forte impronta di innovazione e funzionalità, che siano al contempo sostenibili e socialmente significativi. Un accento sulla visione 'femminile' dell'architettura, al fine di rigenerare e progettare le architetture esistenti e future. «Nell'anno in cui Milano ospita l'Esposizione Universale – afferma Carlo Pesenti, Consigliere Delegato di Italcementi – arcVision Prize ha voluto coinvolgere nella terza edizione del proprio premio di Architettura le Ambassador di

cementi – arcVision Prize ha voluto coinvolgere nella terza edizione del proprio premio di Architettura le Ambassador di WE-Women for Expo, nella convinzione che la "buona architettura" sia fatta di capacità creative e tecniche, ma anche di immaginazione, di sentimenti, di cuore. Qualità che le donne sanno esaltare, riempiendo di significato e di sensibilità la loro attività quotidiana, che sia essa recitare, fare sport, guidare un'impresa o progettare un nuovo edificio».

«L'arcVision Prize – prosegue Pesenti – vuole premiare idee e progetti innovativi, sostenibili e sociali, orientati alla bellezza e alla funzionalità del costruire e dell'abitare. Il premio vuole portare in





Le giurate

primo piano quella visione 'femminile' dell'architettura capace di coniugare tecnologia e ambiente, materiali e forma, stile ed efficienza nella rigenerazione delle città e del territorio».

Italcementi e l'architettura ma anche Italcementi ed Expo. "Sono molto felice, e lo dico senza retorica, di partecipare a questa terza edizione di ArcVision Prize - ha dichiarato Diana Bracco, Presidente di Expo Milano 2015 e Commissario del Padiglione Italiano - il riconoscimento di Italcementi all'architettura al femminile. Eccellenza qualitativa, capacità creativa, attenzione alla sostenibilità, tenendo anche conto delle implicazioni sociali e culturali del contesto di lavoro: questo lo spirito che anima le bravissime architette impegnate in questa competizione, ed è questo lo spirito che animerà anche l'Expo. L'architettura



Data 03-2015 Pagina 86/89

Foglio 3/4





d'avanguardia non caratterizzerà soltanto il Padiglione Italia: grandi archistar hanno firmato molti dei Padiglioni degli altri partecipanti, e anche per questo la nostra Esposizione sarà ricordata come una delle più affascinanti e innovative: tanti Paesi hanno deciso di fondere nelle stesse sagome degli edifici i propri paesaggi e le proprie tradizioni alimentari, in accordo col tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Vorrei poi spendere una parola per questo splendido centro ricerche che ci ospita - ha concluso la Bracco - L'i.lab riflette la vision dei nostri amici di Italcementi ed è la sintesi della più avanzata tecnologia in termini di qualità dei materiali e di tecnologie per la green construction. Uno spazio della conoscenza e del sapere scientifico, dove personalmente, da imprenditrice innamorata della ricerca, mi sento a casa: perché sono questi i luoghi che rendono grande la nostra industria e che quindi fanno grande l'Italia nel mondo."

Da molti valori condivisi è nata la collaborazione con WE-Women for Expo, un progetto di Expo Milano 2015 in collaborazione con Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori. Expo è da sempre una leva per lo sviluppo della ricerca scientifica del Gruppo Italcementi: dalla medaglia d'argento all'Esposizione Universale del 1867 di Parigi, passando per il Padiglione Italiano in cemento trasparente di Expo Shanghai 2010, per arrivare al nuovo cemento biodinamico di Palazzo Italia a Expo Milano 2015.

Premio speciale We-Women for Expo a Paula Nascimento

Nel corso della serata, arcVision Prize, che quest'anno si arricchisce della collaborazione con WE-Women for Expo, il progetto di Expo Milano 2015 volto a creare una rete mondiale di donne per Nutrire il pianeta, ha voluto premiare Paula Nascimento figura emergente dell'architettura contemporanea e progettista del Padiglione dell'Angola a



Il premio a Paula Nascimento

Expo 2015.

"Paula Nascimento - ha dichiarato il Direttore Scientifico dell'arcVision Prize Stefano Casciani - sebbene ancora giovane ha già raggiunto con il suo lavoro una qualità che esprime al meglio ed esalta il ruolo delle donne nello scenario globale della professione architettonica, attraverso le sue molteplici attività: come organizzatrice culturale di importanti esposizioni, progettista di installazioni ed edifici sensibili, attenta promotrice dei temi della sostenibilità e della ricerca di un suo nuovo linguag-



Paula Nascimento

Data Pagina

Foglio

86/89

03-2015

4/4



Kate Otten



Patama Roonrakwit



Samira Rathod

gio estetico. Per questo le viene assegnato il Premio Speciale arcVision Prize WE-Women for Expo, che guest'anno si collega idealmente a Expo 2015 e alle sue tematiche fondamentali: l'uguaglianza delle popolazioni globali nel diritto all'alimentazione, nel rispetto dell'ambiente naturale, accompagnati alla ricerca progettuale di tecnologie e processi produttivi sensibili all'equilibrio planetario e alla sua conservazione per le generazioni future."

arcVision Prize 2015

Numeri importanti quelli di questa terza edizione: 50 candidature, una short list 21 progettiste provenienti da 16 Paesi - tutti i continenti rappresentati: Spagna, India, Messico, Italia, Francia, Svizzera, Olanda, Usa, Giappone, Egitto, Sudafrica, Tailandia, Marocco, Australia, Grecia, Giordania.

Oltre al premio alla vincitrice Angela Deuber, uno dei più interessanti talenti del panorama internazionale, la Giuria, coordinata da Stefano Casciani, Direttore Scientifico del Premio, ha assegnato menzioni d'onore a Kate Otten (Sudafrica), Patama Roonrakwit (Tailandia) e Samira Rathod (India).

Per un architetto sensibile nata, cresciuta ed educata in Sud Africa come Kate Otten, è impossibile non mettere in relazione il proprio lavoro con i cambiamenti storici che il paese africano ha visto negli ultimi decenni. Otten ha avuto l'opportunità di lavorare su importanti edifici pubblici e luoghi della memoria, significativi del nuovo modo di vivere ma non immemori del passato; è inoltre attivamente impegnata con il suo studio nella promozione delle donne in architettura, sia assumendole e formandole. sia creando, per dirla con le sue stesse parole, "... un ambiente di lavoro che permette agli architetti donna di raggiungere un equilibrio flessibile tra vita e lavoro, conservando loro il posto di lavoro in un momento in cui molte altrimenti lo lascerebbero."

Patama Roonkrawit non è solo un architetto, ma anche un'attivista sociale. Il suo approccio multidisciplinare sottolinea l'importanza delle buone pratiche di collaborazione con la popolazione coinvolta nei progetti, in particolare gli indigenti che, nelle sua vision, sono i "clienti" più importanti e bisognosi di attenzione. Nelle sue stesse dirette, parole: "L'architettura è il frutto di una progettazione partecipata in cui gli architetti sono anche i clienti ed i clienti sono anche gli architetti. Pertanto ogni progetto deve essere modellato e rimodellato con il contributo di tutti. Il risultato è un progetto collettivo, unico nel suo genere,

il cui senso di totalità è contraddistinto dalla diversità di ogni singola idea".

Samira Rathod fonda lo studio di architettura SRDS nel 2000 dopo aver conseguito la laurea a Mumbai e il Master in Architettura presso l'Università dell'Illinois. Nonostante il suo sia un piccolo studio, Samira realizza edifici originali con particolare attenzione ai dettagli e ai materiali, dagli interni alle strutture e alle superfici, utilizzando calcestruzzo, vetro e metallo in una sorta di perfetta combinazione scultorea di forme e funzioni.

arcVision Prize consiste in un progetto di ricerca e workshop della durata di due settimane (in occasione della Milano Design Week, aprile 2015) presso i.lab, il Centro Ricerca e Innovazione di Italcementi Group a Bergamo, progettato da Richard Meier, che si propone anche come luogo d'incontro e divulgazione di tecnologie e metodologie innovative. È inoltre riconosciuto un premio di natura economica (€ 50.000), con il conferimento di autorità alla vincitrice di destinarne una parte a iniziative progettuali con finalità sociale a sua scelta.

Data

01-03-2015

Pagina

1/5

Foglio

Abbonati alla rivista

Il sistema "Progettare"

Formazione

News

Ricerca

progettare



5 · 7 marzo 2015 fieramilanocity

www.3dprinthub.lt

La stampa 3D per l'architettura e l'edilizia

Chi siamo

Architetture ♥ Indicativo futuro ♥

Professione ↓

Prodotti 4

Chi vincerà l'ArcVision Prize?

di Redazione | 1 marzo 2015 in Awards, Concorsi, News - 0 Commenti

Condividi quest'articolo



Twitter











Stumble



Italcementi Group



arcVision Prize Women and Architecture

by Italcementi Group

THE NOMINEES

Come annunciato alla presentazione dell'ArcVision Prize 2015, la vincitrice del premio sarà proclamata venerdì 6 marzo, presso l'i.lab di Bergamo, il centro ricerca e innovazione di Italcementi.

Vi presentiamo qui le finaliste e la loro idea di architettura:



Atxu Amann y Alcocer, Spagna

«Devo riconoscere la fortuna di essere un architetto. In architettura, la relazione tra il campo professionale e quello accademico produce un reciproco arricchimento che unisce tutte le aree di attività. L'università è il contesto in cui sorgono problemi contemporanei: innovazione, sostenibilità, strategie e strumenti di mediazione e nuova comunicazione sono soggetti che vengono analizzati e continuamente aggiornati così da essere utilizzati nel lavoro quotidiano, garantendo metodi, strumenti e linguaggio attuali. lo ho un

particolare interesse per lo sviluppo di azioni sperimentali con gli studenti, che implica un processo di collaborazione per la costruzione di edifici alternativi con materiali riciclati». Atxu Amann Alcocer - Spain



Suhasini Ayer-Guigan,

Guigan - India

«La bellezza e l'estetica in un ambiente costruito e naturale è essenziale per una vita sana. Il minimalismo è una parte integrante della progettazione per creare forme semplici ed eleganti in linea con le pratiche di edilizia sostenibile e verde. La pianificazione e la progettazione devono essere adeguati al contest, alle condizioni del sito, alle funzioni, al clima, alla cultura, ai materiali da costruzione e alla tecnologia, alla facilità di esecuzione, al costo all'efficacia e alla responsabilità ambientale». Suhasini Ayer-

Translate

Iscriviti alla newsletter settimanale

Nome:

Cognome:

Email:

 □ Ho letto e compreso l'informativa sulla privacy

Iscrivimi

Leggi la rivista



2014/06 - Dicembre

2014/05 - Ottobre

2014/04 - Settembre

2014/03 - Giugno 2014/02 - Aprile

2014/01 - Febbraio

Archivio

Sfoglia i numeri precedenti

Seguici:

Data

01-03-2015

Pagina Foglio

2/5



Tatiana Bilbao, Mexico

«Facciamo l'architettura per aumentare la qualità della vita umana. Noi lavoriamo con il nostro ambiente, i materiali che ci sircondano, aprendo canali di comunicazione tra i diversi settori sociali. Nel nostro ufficio multiculturale e multidisciplinare cerchiamo di capire il nostro mondo, di tradurre i suoi codici rigidi in architettura. Attraverso questi filoni, lo studio rigenera spazi "umanizzati", aprendo nicchie per lo sviluppo culturale ed economico e la creazione di un clima di

collaborazione, dove ci sono varie risonanze disciplinari in aree tecniche, lavori teorici e artistici che, in un modo o nell'altro, incidono sui modelli e sulle strutture della società». Tatiana Bilbao - Mexico



Giulla De Apollonia, Italia

«Il ruolo centrale dell'architetto è quello di dirigere e coordinare le varie discipline che contribuiscono alla progettazione di un edificio. Così è in grado di raggiungere sinergicamente simultaneamente risultato molto apprezzato per ciò che riguarda le dimensioni tecniche, estetiche e spaziali. Questo ruolo coordinatore si basa necessariamente sulla capacità e l'intelligenza di cogliere le condizioni esistenti, per "ascoltare" in silenzio il sito, la storia, le persone e produrre una risposta a 360 gradi. In

questa prospettiva, l'architettura è una disciplina sociale, che svolge il ruolo fondamentale di plasmare tutti gli spazi della nostra vita di tutti i giorni che finirà per influenzare le attività che si svolgono al loro interno. Credo fermamente che questa attenzione e la proiezione sull'utente finale distinguono l' architettura da qualsiasi altra disciplina artistica». Giulia De Appolonia - Italy



Des Clics Et Des Calques, France

«Noi siamo naturalmente attratte da progetti in cui la dimensione umana e ambientale assumono un ruolo centrale. Ogni progetto diventa un'esplorazione utilizzando cose già li, approfittando dei materiali, al fine di raccontare nuove storie». Des Clics Et Des Calques - France



Angela Deuber, Svizzera

«L'Architettura oggi è definita meno dalla bellezza di quanto non sia per la bruttezza. Dovremmo fare architettura con nostalgia, un desiderio, un'idea. Ci siamo persi nella complessità dell'architettura. L'architettura è lo sfondo della vita della società. Quando costruiamo in senso stretto, noi, in senso più ampio, costruiamo la nostra vita. Dobbiamo prendere di nuovo sul serio i confini fisici. La maggior parte delle cose che costruiscono non migliorano, anzi, peggiorano il nostro ambiente.

Viviamo in un tempo in cui è prevalentemente impossibile capire come si fanno le cose. Dovremmo essere in grado di capire come qualcosa è fatto in modo intuitivo. La costruzione è una parte sottovalutata e intrinseca di architettura. ma da quando non si costruisce più costruisce più con le mani, la costruzione è diventata indiretta, remota e aliena. Il mio lavoro è un tentativo di sfuggire a questa alienazione. La separazione tra l'idea e l'esecuzione degrada l'architettura. Come architetti, abbiamo una grande responsabilità nella società alla quale dobbiamo pensare con maggiore serietà». Angela Deuber -Switzerland



«Siamo bombardati da un eccesso di immagini tutto il giorno. Ciò che conta è che gli edifici ci invitano a fermarci e veramente vedere, odorare, sentire, ascoltare e gustare le cose. Se vogliamo davvero dare un contributo sostanziale come progettisti, allora dovremmo preoccuparci del valore dei nostri progetti. Il valore di un progetto sta nel fare scelte di base che devono essere fondate nella





Cnappc



TO response 2015

Architetti sull'edilizia. "Il regolamento unico sia rivolto al Ri.U.So

GiArch



L'anno che verrà

Articoli più letti



9 featrate 2016

Arup per lo stadio AC Milan



1 Jebman 2015

Ripensare lo spazio in un appartamento romano



2 (shbrato 2015

Il Museo del Fuoco a Zory di OVO Grabczewscy



Architetti sull'edilizia. "Il regolamento unico sia rivolto al Ri.U.So

Data

Pagina

Foglio

3/5

01-03-2015

Simone Drost, Paesi Bassi

ricerca approfondita. L'Architettura deve raccontare una storia. All'esterno un edificio dovrebbe fare una

dichiarazione visiva nell'ambiente. Il suo interno deve offrire una particolare esperienza per l'utente.



Eveline Van Veen, Paesi Bassi

Per ottenere ciò, nei miei disegni, cerco un campo di tensione. Per esempio, utilizzando forme riconoscibili e trasformandole in forme contemporanee, o utilizzando i contrasti pronunciati. Spesso questo comporta soluzioni spaziali e costruzioni innovative. La corretta scelta di materiali e di colore sono mezzi importanti per l'articolazione di questa visione». Simone Drost ed Evelien Van Veen - Studio Drost Van Veen - The Netherlands



Simona Malvezzi, Italia

«Sono interessata a progetti di spazi pubblici, perché la progettazione di uno spazio pubblico significa confrontarsi con molte cose differenti, è un processo complesso: prima di tutto, vi è il contesto storico, allora hai a che fare con la memoria, i monumenti, le questioni politiche. Penso che, lavorando nelle aree pubbliche, si abbia la responsabilità di fare da soli numerose domande e non solo inventare qualcosa di nuovo... Invece di creare nuovi oggetti cerco di lavorare ciò

che già esiste. E, naturalmente, si ha a che fare con la molteplicità degli utenti, dei quali bisogna considerare il ruolo centrale come un partecipante attivo dell'esperienza architettonica. L'architettura pubblica deve essere in qualche modo relazionale e partecipativa, perché è prima di tutto sociale. L'architettura puibblica deve essere comunicativa», Simona Malvezzi - Italy



Toshiko Mori, Usa

«Il mio obiettivo per essere un architetto è semplicemente quello di migliorare la qualità della vita umana. L'Architettura si interseca con la vita quotidiana degli abitanti, i lavoratori, e pubblico. L'innovazione nella tecnologia è integrata nel processo creativo globale per ottimizzare le condizioni dal punto di vista della struttura, dei sistemi ambientali, dell'ecologia e della sostenibilità; e si manifesta con la creazione di un'estetica particolare, semplice ed elegante.

Quello dell'architetto è un mestiere complesso e che opera a vari livelli e scale. Il mio interesse è basato sulla triade di materialità, processo di fabbricazione e prestazioni». Toshiko Mori - Usa



Emmanuelle Moureaux,

«Le esperienze di colori e strati di Tokyo, dove ero andata come studente e dove poi mi sono trasferita, mi hanno avvicinato a un concetto chiamato Shikiri, che significa, appunto, dividere lo spazio (la creazione) con i colori, lo uso i colori come elementi tridimensionali, come i livelli, in modo da creare spazi, non come un tocco finale applicato su superfici. Questa vivace città è la motivazione, l'aggiunta di emozione al mio progetto. Shikiri dimostra che i colori negli spazi architettonici possono offrire più di uno spazio, ma

uno spazio con strati aggiuntivi di emozione umana». Emmanuelle Moureaux - Japan



«Il mio lavoro attraversa i campi di architettura, urbanistica, design e arte. Il mio obiettivo è quello di creare un lavoro provocatorio e stimolante molto radicato in questo contesto. Fin dalla sua fondazione, Studio Meem ha collaborato con una vasta rete di artigiani, artisti e progettisti, con la convinzione che il dialogo e la cooperazione aumenti le possibilità creative». Manar Moursi -



22 Jelithralo 2015 Casa Postal dello studio Melle - Metzen

| Archivi | | | |
|----------------|-----|---------------|------|
| marzo 2015 | 3 | febbraio 2015 | 0.9 |
| gennaio 2015 | ôΔ | dicembre 2014 | 00 |
| novembre 2014 | 70 | otlobre 2014 | -67 |
| settembre 2014 | 100 | agosto 2014 | 49 |
| luglio 2014 | 70 | giugno 2014 | 94 |
| maggio 2014 | 58 | aprile 2014 | it |
| marzo 2014 | 95 | febbraio 2014 | 0.0 |
| gennaio 2014 | 81 | dicembre 2013 | 66 |
| novembre 2013 | 88 | ottobre 2013 | 125 |
| settembre 2013 | 169 | agosto 2013 | 58 |
| luglio 2013 | 91 | giugno 2013 | 1118 |
| maggio 2013 | 99 | aprile 2013 | -02 |
| marzo 2013 | 104 | febbraio 2013 | 84 |
| gennaio 2013 | 105 | dicembre 2012 | 91 |
| novembre 2012 | 124 | ottobre 2012 | 141 |
| settembre 2012 | 37 | agosto 2012 | 4 |
| luglio 2012 | 8 | glugno 2012 | - 26 |
| maggio 2012 | B | aprile 2012 | -49 |
| marzo 2012 | | | |

Data 01-03-2015

Pagina Foglio

4/5

Manar Moursi, Egitto

Egypt



Kate Otten, Sud Africa

«Creare edifici che alimentano lo spirito umano e ispirano l'immaginazione. Raggiungere l'eccellenza in architettura nel contesto specifico dell'Africa. Trovare una risposta adeguata alle specificità di ogni progetto, in termini di programma, sito, esigenze del cliente/utente e specifiche dell'ambiente. Progettare luoghi economicamente, ecologicamente e socialmente sostenibili. Dare alla gente un senso di "appartenenza" e generare un senso di orgoglio negli utenti dell'edificio. Per

raggiungere questi obiettivi, il team di lavoro deve essere un'organizzazione non-gerarchica che incoraggia il lavoro di squadra e stimola lo spirito di squadra. E deve credere nella promozione del ruolo delle donne in un settore dominato dagli uomini». Kate Otten – South Africa



Samira Rathod, India

Ogni edificio è il risultato della somma di soluzioni che riguardano la struttura, i servizi, il costo e la funzione. Se a tutto ciò si aggiunge la poesia, l'edificio diventa architettura. Ogni progetto è l'occasione per lavorare per un mondo migliore, un mondo che è costituito da relazioni tra le persone e tra le persone con il loro ambiente». Samira Rathod – India



Patama Roonrakwit,

«Se è vero che gli architetti sono esperti nella progettazione degli spazi, è anche vero che è necessario il confronto diretto con i committenti perché le esigenze di questi ultimi siano rispettate in modo da non dover effettuare, dopo le realizzazioni, eventuali costose modifiche. Ciò è ancora più importante quando si lavora con i poveri, che non hanno il denaro necessario per pagareeventuali errori. Fare architettura, quindi vuol dire anche collaborazione tra le figure che fanno parte del processo». Patama Roonrakwit –

Thailand



Raphaelle Segond, Francia

«L'housing è al centro della mia progettazione e in questo contesto, mi pongo sempre le stesse domande. Come possiamo vivere in simbiosi con l'ambiente? Come possiamo vivere in grandi o piccoli spazi? Come avere una bella luce e una vita sana? È importante, nel campo dell'housing, lavorare simultaneamente sull'abitazione collettiva, sulle abitazioni individuali e sulla pianificazione urbana, ovvero, pensare a molte scale, dai mobili alla città». Raphaelle Segond – France



Myryam Soussan, Marocco

«In una società consumistica come quella di oggi, anche l'architettura è diventata un oggetto di consumo la cui pratica è orientata verso un approccio commerciale. I risultati ricalcano lo stile di vita e modelli di progettazione tradizionali, in cui i luoghi sono spazi in cui l'uomo difficilmente può identificarsi in modo significativo, e le modalità di costruzione e procedure operative stanno distruggendo il nostro pianeta. Per questo il mio approccio architettonico è di tipo cibernetico e si basa sul rapporto tra gli elementi di un sistema

equilibrato (in equilibrio). Gli elementi devono essere il più semplice possibile sui livelli formali e costruttivi, ma devono essere anche in grado di stabilire relazioni complesse tra di essi. L'obiettivo è quello di aumentare le possibilità di interrelazioni compatibili tra i componenti per realizzare molteplici combinazioni formali. Ciò si traduce in un'architettura-sistema dinamico, scalabile e che potenzialmente contiene molte configurazioni spaziali». Myryam Soussan –

Morocco

Data 01-03-2015

Pagina Foglio

5/5



Kerstin Thompson, Australia

«Un'abitazione privata o una costruzione collettiva consentono rapporti significativi e connessioni tra persone e il luogo. Il suo valore risiede proprio nella relazione degli elementi di una situazione "costruita, ecologica, culturale" come parte di un tutto più grande. Un argomento in contrasto con la riduzione dell'architettura a icona». Kerstin Thompson – Australia



Sofia Tsiraki, Grecia

«Ho gradualmente deciso che volevo diventare un architetto, mentre frequentavo i corsi di pittura e scultura a scuola. Lì ho iniziato a sviluppare un modo di pensare, di vedere le cose, di fare le cose che era, fino ad allora, lontana da me. Ho iniziato una formazione uniforme della "testa", la "mano" e il "cuore", un educazione basata sull'esperienza soggettiva e il pensiero razionale oggettivo. Questa combinazione mi ha portato infine a studiare architettura. Penso che oggi, nel mio paese la

comunità dell'architettura sembra dare pari riconoscimento al lavoro di designer maschili e femminili. Ma per le donne che decidono di avere una famiglia e, come si sa per essa devono svolgere tanti altri obblighi e responsabilità, devono lavorare il doppio per raggiungere gli obiettivi in campo professionale e nella famiglia», Sofia Tsiraki – Greece



Rula Yaghmour, Giordania

«Nato in casa di un architetto, il mio incontro con l'architettura è arrivato molto presto. Ricordo schizzi di scuole e ospedali, verde, parchi che avrebbero cambiato il panorama della mia città. Al college, poi, i sogni utopici erano ancora più nutriti e le mie soluzioni architettoniche erano azzardate, ma per me l'architettura era sinonimo di cambiamento, Tuttavia, crescere in Medio Oriente – una regione alle prese con questioni politiche economiche, sociali – significa dover fare i conti con un'altra "realtà" nell'architettura.

Così ho creato una strategia di fuga e ho iniziato a lavorare su scala minore in progetti sociali. Ma questo mi ha riportato a fare architettura con una maggiore consapevolezza. Per me l'architettura è la sintesi dei desideri individuali e collettivi, il contesto, l'adeguatezza culturale e ambientale e mezzi tecnologici in grado di adattarsi specificamente a ciascuna proposta. Credo che l'architettura debba rivedere le priorità e avvicinarsi alla gente per diventare un processo liberatorio». Rula Yaghmour – Jordan



Michaela Wolf, Italia

«Per me, l'architettura è un processo di costruzione in corso, un rapporto con il paesaggio. Ma è nella comprensione del pensiero umano e nel suo modo di vivere che ho trovato il mio interesse più profondo. Cerchiamo di raccogliere elementi costruttivi della tradizione locale e di guardare alla storia con la prospettiva per il futuro. Materiali e oggetti ritrovati in cantiere potrebbero avere un valore speciale che influenzano il processo di progettazione. Durante i

lavori all'interno di un edificio esistente, il nuovo entra in dialogo con il vecchio, anche se il nuovo rimane riconoscibile come tale e rivendica la sua posizione». Michaela Wolf – Italy



Zoka Zola, Usa

Zoka Zola – Usa

«L'oggetto di studio varia da progetto a progetto, ma ci sono degli elementi comuni in tutti i nostri progetti. In ogni progetto, ad esempio, c'è il desiderio di dare alle persone nuove esperienze profondamente appaganti, come quella di rendere gli spazi di incontro tra le persone autentici. C'è anche il desiderio di capire il giusto rapporto tra architettura e la natura. Dedichiamo molto tempo all'equilibrio tra gli elementi, materiale o non materiale, nella speranza di dare vita al progetto».

youtrade

ttualità

03-2015 Data 50/52 Pagina

1/2 Foglio

RIQUALIFICAZIONE - 1

Qui c'è un Piano per cambiare le città

L'architetto e senatore a vita spiega perché e come le zone degradate delle metropoli devono essere valorizzate. E. secondo Pesenti (Italcementi). «dobbiamo seguire l'esempio di Londra, Berlino e Marsiglia»

di SOFIA MARSIGLI

e con il termine Rinascimento si torna subito, con il pensiero, a metà del millennio scorso, forse è il caso di allargare l'orizzonte e aprirsi ad accogliere il futuro. Quello che l'archistar e senatore a vita Renzo Piano ha definito come nuovo Rinascimento. «Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli. C'è bisogno di una gigantesca opera di rammendo e ci vogliono delle idee», ha spiegato l'architetto al convegno annuale della Fondazione Italcementi, intitolato non a caso Rammendo e rigenerazione urbana per il nuovo Rinascimento.

RIGENERATION

Che la rigenerazione urbana sia necessaria è assodato. Bisogna, però, capire come attuarla, a partire dagli esempi europei che abbiamo davanti, secondo Giampiero Pesenti, presidente

Renzo Piano



di Italcementi: «Le nostre città e il nostro territorio hanno bisogno di grandi interventi di riqualificazione. Una rinascita che cambi in meglio le realtà urbane, le periferie in particolare, e la vita stessa delle persone che le vivono. È accaduto e accade in molte parti del mondo e dell'Europa: pensiamo a Marsiglia, Berlino, Londra, e alle molte altre realtà urbane in cui zone vecchie e degradate dei centri abitati hanno lasciato il posto a quartieri più sostenibili, più belli, più vivibili, contribuendo alla rinascita economica e sociale di intere città». Partendo dalle periferie, una specie di tesoro sommerso che rischia di essere perso per sempre a causa del degrado, Fabbriche ormai inutilizzate. edifici abbandonati, aree dismesse: bisogna intervenire presto, subito, per evitare che l'intreccio tra disagio sociale e decadenza materiale diventino indissolubili. «Il nostro Paese oggi ha grande bisogno di un insieme di coraggiose operazioni di recupero di vaste aree inutilizzate, o male utilizzate, che consentano di innescare







un circolo virtuoso di sostituzione di quegli edifici che non garantiscono più standard accettabili di sicurezza strutturale, di efficienza energetica e anche di vivibilità dal punto di vista architettonico, urbanistico e sociale», è il monito di Pesenti. «Oggi l'innovazione nel campo dei materiali e delle tecnologie ci mette a disposizione soluzioni impensabili in passato ed è nostro dovere far sì che queste conquiste siano a disposizione di tutti, anche, forse soprattutto, di chi vive nelle aree più marginali». Tra l'altro, migliorare la qualità della vita nelle aree a rischio delle città è anche un'operazione vantaggiosa, in ultima analisi, sotto il profilo economico. «La creazione di valore è la precondizione necessaria per poter condividere il

Carlo Pesenti



youtrade

Pagina Foglio

50/52 2/2

Data

03-2015

benessere generato dall'impresa. Un'operazione dove gli interessi collettivi si intrecciano con gli interessi dell'impresa, verso un Rinascimento sociale ed economico del nostro Paese», è il commento di Carlo Pesenti, consigliere delegato di Italcementi.

START AGAIN

«Le periferie talvolta godono di una bellezza per la quale non sono state costruite. Sono state fatte male e, nonostante ciò, c'è una bellezza che riesce a spuntar fuori, dovuta al fatto che ci sono degli orizzonti, una bella luce; la natura spesso aiuta. Mentre in città gli spazi verdi sono pochi, nella periferia possono essere molto di più, il verde può aiutare», sostiene Piano. Sono proprio le periferie, quindi, la scommessa sulla quale puntare nei prossimi cinquant'anni. E non dimentichiamo che l'80-90% della popolazione vive ai margini delle metropoli. «La prima cosa da fare è non crearne di nuove, per la semplice ragione che sono insostenibili», suggerisce l'architetto, «Allargare la città significa fare quartieri che poi devono essere serviti. Si deve, invece, crescere per implosione, non per esplosione, completando il tessuto che già esiste, costruendo sul costruito».

G124, UN'OPERA DI RAMMENDO

Quella proposta da Piano può essere definita un'opera di rammendo, nella quale si inventano nuovi sistemi per trasformare e rendere efficiente qualcosa che c'è già, ma che al momento è una sorta di buco nero o di luogo dove si torna solo per dormire. «Bisogna portarci delle attività pubbliche, dei luoghi dove la gente si incontri, come scuole, biblioteche, musei». Questa la strada seguita dal G124, il gruppo di lavoro messo a punto da Piano per lo studio di alcune

Mario Cucinella



BERGAMO TRA 20 ANNI

Caratteristiche e obiettivi del progetto Bergamo 2.035 sono raggruppati nell'omonima pubblicazione presentata da Italcementi. Il numero indica una data e, per inciso, anche il prefisso telefonico della città orobica. Ma significa anche un traguardo entro cui trasformare un centro importante, ma di provincia, in una metropoli smart, a misura di esigenze umane grazie alla tecnologia. Il progetto nasce in concomitanza con il 150° anniversario della Fondazione e si avvale della collaborazione dell'Università degli Studi di Bergamo e della Harvard University. L'obiettivo è rendere la città di Bergamo un prototipo di realtà intelligente studiando peculiarità, dimensioni e interrelazioni con il territorio circostante. Si vuole, quindi, analizzare le tendenze oggi osservabili per far leva sulle ricchezze del territorio più promettenti e disponibili per il futuro. Il progetto prevede una continuità nel tempo e il coinvolgimento dei cittadini. Risultato: sono state individuate sette aree progettuali incentrate su una efficace interazione tra la popolazione, le istituzioni, gli stakeholder, le infrastrutture tradizionali e quelle più moderne. L'obiettivo è produrre una crescita economica sostenibile e una elevata qualità di vita, attraverso una gestione partecipativa e intelligente delle risorse naturali e grazie a una diffusa capacità di apprendimento e di innovazione.

periferie italiane. Ogni studio è guidato da un tutor, tra i quali l'architetto Mario Cucinella, il cui gruppo di lavoro è concentrato sul quartiere di Librino a Catania: «A volte per migliorare la vita di un quartiere può bastare una nuova biblioteca, un giardino curato, un

percorso pedonale tra una scuola e una palestra. Non interventi dall'alto, da archistar, ma soluzioni che migliorano la vita quotidiana e favoriscono l'incontro tra le persone». Le idee non mancano, bisogna solo tradurre le buone intenzioni in fatti. W

ARCVISION PRIZE: L'ARCHITETTURA SOCIALE È SVIZZERA

Angela Deuber, svizzera, «per gli aspetti importanti per la ricerca strutturale della costruzione e dell'uso dei materiali, insieme al coinvolgimento e all'impegno per un decisivo ruolo sociale delle donne architetto», è stata premiata tra altre 21 candidate di 16 Paesi, in lizza per il terzo arcVision Prize - Women and Architecture, sfida organizzata da Italcementi. I progetti in gara, tutti di donne architetto con la capacità di innovare e stupire, erano molti e molto interessanti. Shaikha Al Maskari (membro del Consiglio direttivo dell'Arab International Women's Forum-AIWF), Vera Baboun (Sindaco di Betlemme), Odile Decq (titolare dello studio di architettura Odile Decq), Yvonne Farrell (socia fondatrice dello studio di architettura Grafton Architects) Louisa Hutton (socia fondatrice dello studio d'architettura Sauerbruch Hutton), Suhasini Mani Ratnam (attrice, produttrice e scrittrice indiana), Samia Nkrumah (presidente del Centro Panafricano Kwame Nkrumah), Benedetta Tagliabue (titolare dello studio Miralles Tagliabue EMBT), Martha Thorne (direttore Pritzker Prize, considerato il Nobel dell'architettura), hanno discusso valutato, esaminato e, alla fine hanno scelto le linee morbide e pulite di Angela Duber. «Un confronto tra progetti innovativi che è importante soprattutto quest'anno, in cui l'architettura è tra le protagoniste dell'Expo 2015». ha sottolineato il consigliere delegato di Italcementi, Carlo Pesenti. A testimonianza del link con l'esposizione che inizierà a maggio era presente anche Diana Bracco, presidente di Expo 2015 e Paula Nascimento, estrosa donna architetto, progettista del Padiglione dell'Angola. «L'arcVision Prize vuole premiare idee e progetti innovativi, sostenibili e sociali, orientati alla bellezza e alla funzionalità del costruire e dell'abitare. Il premio vuole portare in primo piano quella visione al femminile dell'architettura capace di coniugare tecnologia e ambiente, materiali e forma, stile ed efficienza nella rigenerazione delle città e del territorio», ha aggiunto Pesenti. Alla cerimonia di premiazione altri riconoscimenti, annunciati da Stefano Casciani, direttore scientifico del Premio, sono andati anche a Kate Otten (Sudafrica), Patama Roonrakwit (Tailandia) e Samira Rathod (India).



02-03-2015

Pagina Foglio

337002015







PADIGLIONI DAL MONDO

SPECIALI

EVENTI

MULTIMEDIA

EXPO MILANO 2015 -

ANSA.t . Expo2015 . Agenda . Annuncio del vincitore di ArcVision Prize Women and Architecture

GIOVANI -



a gendaeventi

Bolzano, presentazione stand Alto Adige

Forum della cucina italiana a Roma

I cluster a "Sale&Pepe": il cibo delle Zone Aride

A Milano 'Ecommerce e agroalimentare'

Presentazione "Genio Futurista" di Giacomo Ralla

Maroni in visita a sito con

Conferenza stampa "Meet Brianza Expo"

Ministro Galletti a nuovo paradigma caffè

De gustibus, collezione di design alla Triennale

Presentazione del Padiglione Lombardia a Vinitaly

Presentazione delle iniziative della Diocesi di Bergamo per Expo

Dibattito all'Ispi su "Expo in città"

Annuncio del vincitore di ArcVision Prize Women and Architecture

Redazione ANSA

02 MARZO 2015 12:52



. O ANSA

Condividi



Scrivi alla redazione (Stampa

Il 6 marzo alle 18 all' i.lab Italcementi al Kilometro Rosso di Bergamo conferenza stampa per annunciare il viincitore dell'ArcVision Prize Women and Architecture by Italcementi group. Nell'occasione sarò dato un riconoscimento speciale a Paula Nascimento, designer del Padiglione Angola a Expo 2015.

RIPRODUZIONE RISERVATA @ Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

Scrivi alia redazione Stampa



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Dal Motor Show annuncio nuovo salone auto a Torino - Attualità



I commercianti lo odiano! Non vogliono farti scoprire il segreto dello shopping online



Women for Expo, i progetti vincitori - News



ArcVision Prize,22 progettiste in gara -News

04-03-2015

Pagina

Foglio







MEDITERRANEO EGOLFO IN ESCLUSIVA



عربی English



News

Foto

Video

Media

Prima pagina Regioni Nazioni News Analysis Politica Economia Cultura Energia Trasporti Turismo Scienza Sport Euromed Ambiente Libri

ANSAmed - Italia - Architettura: idee ecologiche egiziane sbarcano in Italia

Architettura: idee ecologiche egiziane sbarcano in Italia

Manar Moursi fra le finaliste del premio arcVision 04 MARZO, 15:42

o Indietro 🚍 Stampa 🔯 Invia 🕟 Scrivi alla redazione 📮 Suggerisci

(di Rodolfo Calò) (ANSAmed) - IL CAIRO, 4 MAR - Con una realizzazione nel Golfo, idee per la Turchia e per l'Afghanistan, ma anche con progetti che conjugano ambiente e occupazione si sta facendo notare in Egitto una giovane architetto che questa settimana si affaccia in Italia per il concorso internazionale di architettura "arcVision prize - Women and Architecture".

La professionista si chiama Manar Moursi e rappresenta l'Egitto alla terza edizione di "arcVision", Istituito da Italcementi Group, il premio si svolge domani e venerdì a Bergamo per promuovere donne che arricchiscono l'architettura con idee di positivo impatto sociale e ambientale avvalendosi di nuove tecnologie e stili originali. Il premio quest'anno è organizzato in collaborazione con "WE-Women for Expo".

Lo "Studio Meem" di Moursi al Cairo è nato nel 2011 e il suo primo progetto architettonico è stato realizzato nel 2012 in Kuwait. Un buon avvio è stata anche la proposta per la costruzione di un centro di Protezione civile a Istanbul che è entrata nella shortlist di un premio promosso dal gruppo tedesco Thyssenkrupp. Lo studio inoltre ha firmato tre ingenti progetti per l'edilizia residenziale in Egitto impostati con attenzione alle tecniche di sostenibilità ambientale. In Egitto Moursi si era già fatta notare l'anno scorso col terzo posto all'edizione locale del concorso arcVision Women and Architecture promossa da Suez Cement, filiale egiziana di Italcementi Group. Moursi ha anche preso parte nel 2014 al Salone del Mobile di Milano con una linea di prodotti ricavati dalla fibra di palma ed esposti anche a Bolzano.

Questa linea "Palmcrate off the gireed" è una delle idee di Moursi che conjugano le varie dimensioni promosse dall"arcVision". Innanzitutto quella ecologica: la creazione di mobili, come tavoli e sedie, fatti di fibra di palma fa leva su una pianta relativamente diffusa nel paese e supplisce alla carenza di legno che colpisce l'Egitto. L'uso di questa fibra inoltre evita che essa venga, bruciata inquinando l'aria. Lo Studio propone di usare la "palm fiber" addirittura per costruire muri che, oltre ad avere proprietà termiche congeniali al caldo clima egiziano, creano "prospettive per gli artigiani locali", ha sostenuto l'architetto parlando ad Ansamed. In grado di conservare il fresco facendo leva su antiche tecniche sono anche ceramiche, dette "olla", sempre proposte dallo studio di Moursi.

Tra le realizzazioni che stanno facendo notare il suo nome c'è la ristrutturazione della "Kodak Passageway" al Cairo, nato sull'onda della nascente passione per la fotografia alimentata dagli archeologi attirati dalle piramidi: qui l'attenzione al sociale è stata sottolineata con una particolare attenzione all'illuminazione a tutela delle donne. Inoltre, a livello internazionale la architetto trentenne è in lizza per realizzare il "Bamíyan cultural center" voluto dall'Unesco: "la mia idea è quella di riempire con la positività di un giardino e di un spazio espositivo la negatività creata dai talebani" distruggendo nel 2001 le enormi statue dei Buddha nella località afghana, ha spiegato Moursi, che peraltro è solo omonima del deposto presidente Mohamed Morsi, il cui cognome è molto diffuso in Egitto. (ANSAmed).

Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati



UNIONE EUROPEA E MEDITERRANEO

- ALBANIA: UE INVIA AIUTI EXTRA PER EMERGENZA ALLUVIONE
- MO: UE VERSA 212 MLN ALLA PALESTINA, PRIMA TRANCHE DEL 2015
- TUNISIA: ARTIGIANATO L'OCALE TRA CRISI E RILANCIO



Ministere deal Affait Esten TERRORISMO: GENTILONI, NO CROCIATE

- BATTERSI PER LIBERTÀ MINISTERO AFFARI ESTERI
- ☐ I VIDEO DELLA FARNESINA



COOPERAZIONE E IMPRESE ITALIAMI NEL

- ITALIA-TUNISIA SANTA CROCE IN MEDINA DIVENTA CENTRO ARTI MED
- REGIONI: A REGGIO CONFERENZA COOPERAZIONE EURO-MEDITERRANEA

■ SERVIZI













Foglio

04-03-2015

13 Pagina

1

Donne e architettura «ArcVision» Michaela Wolf è tra i finalisti

Sono 22 le progettiste, provenienti da 27 Paesi, in corsa per la terza edizione dell'ArcVision prize – Women and architecture, premio internazionale di architettura istituito da Italcementi con l'obiettivo di promuovere le figure femminili con le idee più creative e innovative. Venerdì, a Bergamo, ci sarà la proclamazione della vincitrice. Fra le finaliste anche la meranese Michaela Wolf, classe 1979.

Wolf, come nasce la passione per l'architettura?

«Nel mio caso è stato mio padre a ispirarmi, falegname. Fin da piccola il mio posto preferito era nella sua officina, dove potevo giocare sicura e spensierata. Vederlo lavorare ha suscitato in me grande interesse e curiosità per il lavoro con volumi e materiali tanto che, una volta cresciuta, ho lavorato con lui per qualche tempo. Il che ha influito sull'approccio dello studio al lavoro con il modello e all'interazione con gli artigiani. Un'ispirazione che, col tempo, si è rivelata però un ostacolo: inizialmente infatti mio padre osteggiava la mia scelta di intraprendere una carriera nel mondo dell'architettura, voleva che portassi avanti insieme a lui la tradizione. Fortunatamente, grazie ad alcuni progetti insieme, abbiamo presto trovato reciproco supporto e

ammirazione per le nostre relative professioni». Dove ha affinato la tecnica?

«Ho studiato all'università Leopold Franzenz di Innsbruck, con alcuni brevi ma significativi periodi a Londra presso l'Architectural association e a Milano presso il Politecnico. Determinanti per la mia formazione sono stati anche i lunghi viaggi in Giappone e a New York che mi hanno permesso di approfondire diversi stili di vita e di abitare».

In che tipo di progetti sono sfociati i suoi studi?

«Come titolare dello studio Bergmeisterwolf, con sede a Bressanone e Vienna, mi occupo principalmente di progetti per privati, in particolare abitazioni, industria, bar e, grazie a recenti concorsi, hotel. Da un anno i nostri lavori hanno oltrepassato il confine regionale per arrivare al lago di Garda, a Innsbruck e Kitzbuhel in Austria e Chiemsee in Germania».

Qual è il principio guida nei suoi lavori?

«La nostra filosofia è: non costruire in un luogo ma costruire il luogo. L'architettura, infatti, è un processo in divenire, generato dal dialogo con il paesaggio e con le persone che ci circondano. La comprensione del luogo in cui verrà realizzato il progetto, insieme all'utilizzo di materiali tradizionali e al profondo interesse per la natura umana e i suoi modi di abitare sono parte

fondante del nostro metodo. Fondamentale anche il dialogo sia con il committente sia con professionisti di altri settori, spesso artisti, filosofi e sociologi, grazie al quale nascono nuove idee».

Cosa significa per una donna lavorare in un settore prettamente maschile come quello dell'architettura?

«Ci sono stati momenti in cui ho dovuto combattere perché la mia opinione venisse presa in considerazione con il giusto peso, soprattutto da giovane quando andavo in cantiere. Ma è stato proprio in tali momenti di difficoltà che ho imparato ad avere fiducia in me stessa e a far valere le mie opinioni, anche davanti operai che avevano già alle spalle molti anni di lavoro. Credo di poter affermare, invece, che tra colleghi architetti, italiani o stranieri che siano, non percepisco alcuna differenza di trattamento».

Chiara Currò Dossi

@ RIPRODLIZIONE RISERVATA





04-03-2015

13 Pagina

Foalio

Giulia de Appolonia, quattro progetti per un premio

L'architetto friulan-bresciano è fra le finaliste di Arcvision - Women and architecture

No, davvero. Parecchi scomparendo: ormai ci sono troppi architetti per darsi delle arie».

Può capitare che passino ore, giorni, settimane, prima che la matita tracci la linea sulla carta: prima di disegnare, Giulia de Appolonia (Pordenone, 1969) ascolta.

«Il committente, l'ingegnere, il paesaggista. L'architettura non è arte. Piuttosto, accumula stimoli da altre discipline». Alcuni suoi progetti sono stati spediti in posta prioritaria al-

rchitetto, il tuo nome è l'Italcementi: l'architetto, che Narciso. «Io narcisista? ha uno studio a Brescia, è in lizza per Arcvision - Women and colleghi lo sono, ma stanno architecture, premio internazionale «con l'obiettivo di promuovere le figure femminili che hanno apportato novità di carattere progettuale, teorico e pratico con una particolare interpretazione dei valori socia-

De Appolonia, pupilla di Carrilho da Graça, l'architetto portoghese che l'ha svezzata, progetti: il museo della Scienza di Braganca, una torre residenziale ad Asiago, un cimitero in te gli sforzi, è poco vissuto». provincia di Varese e una scuo-

passione, però, è l'edilizia pubcoerenza e sostanza al proprio lavoro».

Anni fa le hanno commissionato il parco di San Polino: è ancora nel computer. «Un progetto mai realizzato: la Loggia, epoca Paroli, l'aveva approvato, ma poi sono mancati i soldi». Le piacerebbe mettere le mani ha portato alla giuria quattro uno spazio abbandonato. Credo che il problema della città sia il centro storico: nonostan-

Tutto il resto è cemento: a farmi rispettare».

la a Villafranca, Verona. Una grattacieli vuoti in cui le archibulimica del disegno. «La mia star hanno sfogato il proprio ego. Ai virtuosismi di Frank blica: si riesce a dare maggiore Gary e soci, De Appolonia preferisce il Brasile: «Luci spinte, calcestruzzo, materia grezza che affiora sulla pelle dei palazzi. Ogni progetto deve tenere conto del paesaggio e della sensibilità energetica: sottrarre e non aggiungere, con delicatezza».

La lista di architetti dell'Italin zona centro: «Lavorare su cementi è un gineceo: l'Arcvision è dedicato alle donne. Il cantiere è un covo di maschilisti? «Beh, c'è qualche preconcetto. Ma sono sempre riuscita

Alessandra Troncana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



Giulia de Appolonia (nella foto), nata a Pordenone in Friuli, s'è laureata in Architettura al Politecnico di Milano nel 1988. Dal '91 al 2004 ha vissuto e lavorato in Portogallo



Portogallo

Il progetto del museo della Scienza di Bragança, uno dei quattro con cui Giulia de Appolonia partecipa al premio Italcementi





05-03-2015

Pagina Foglio

1











PADIGLIONI DAL MONDO

SPECIALI

MULTIMEDIA **EVENTI**

EXPO MILANO 2015 +

GIOVANI -

Scopri su amazon

Samsonite

Solo fino al 8/3



Leggi anche:

05 MAR. 2015 17:35

Italcementi premia architettura rosa



05 MAR 2015 17:26

A Expo 140 volontari del servizio civile



05 MAR. 2015 16:06

Ora Expo Show, Foody doppiato da Bisio



05 MAR. 2015 15:23

Expo: Ue, ok deroghe su prodotti animali



05 MAR. 2015 15:13

Parigi si candida a ospitare l'Expo del 2025



05 MAR. 2015 15:04

Ok Ue a deroghe su import cibo per Expo



05 MAR, 2015 13:36

Expo. lavoro per 400 'svantaggiati'



05 MAR. 2015 13:08

Israele nel logo punta sulla parola 'verità'

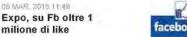


05 MAR. 2015 12:17

Expo, servizio bus per colline Unesco



Expo, su Fb oltre 1



ANSA.t - Expo2015 - News - Italcementi premia architettura rosa

Italcementi premia architettura rosa

Domani il nome della vincitrice dell'ArcVision Prize 2015

Redazione ANSA MILANO 05 MARZO 2015 17:35



@ ANSA







Scrivi alla redazione (5) Stampa



CLICCA PER

INGRANDIRE

(ANSA) - MILANO, 5 MAR - Una giuria internazionale di dieci donne è al lavoro per decretare la progettista vincitrice dell'ArcVision Prize-Women and architecture, il premio di architettura dedicato alle donne e istituito dal gruppo Italcementi nel 2013. Il nome sarà svelato domani al centro di ricerca Italcementi i.lab di Bergamo.

Sono ventidue le finaliste in gara, provenienti da 17 paesi di tutto il mondo, selezionate tra una quarantina di progettiste segnalate da un gruppo internazionale di advisor. L'ArcVision Prize vuole premiare idee e progetti innovativi, sostenibili e sociali - aveva spiegato il consigliere delegato di Italcementi Carlo Pesenti, presentando l'edizione 2015 - orientati alla bellezza e alla funzionalità del costruire e dell'abitare". Domani sarà assegnato anche un premio speciale a Paula Nascimiento, progettista del padiglione dell'Angola a Expo 2015.

RIPRODUZIONE RISERVATA @ Copyright ANSA



















agendaeventi

A-REALESTATE.IT (WEB2)

Data

05-03-2015

Pagina Foglio

1



ANSA NEWS ANSA

ANSA POLIS

MULTIMEDIA

GLOSSARIO

NEWSLETTER

SPECIALI

A A A

perca

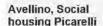
RealEstate online > News > Italcementi, premia l'architettura femminile.

In primo piano Dall'estero Dal territorio Economia e mercati Infrastrutture Annunci Casa

Reggia Emilia intesa

per 100 alloggi edilizia sociale

Con un finanziamento a disposizione di circa 10 milioni di euro



Al via la fase attuativa per un investimento di circa 9 mln di

Foggia, housing sociale iter amministrativo in conclusione

Previsti 27 accordi di programma e l'acquisizione di circa 800 alloggi



Un concorso di idee promosso dal Comune e aperto a tutti i

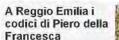


Piazza"

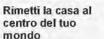
cittadini

Arcidiocesi NY chiude parrocchie

Proprietà importanti per la storia dell'architettura e dell'immigrazione potrebbero finire sul mercato



A Palazzo Magnani dal 14 marzo per la prima volta l'intero corpus grafico del maestro



Una semplice guida della Presidenza del Consiglio per chi vuole ristrutturare casa





Italcementi premia l'architettura femminile

Domani il nome della vincitrice dell'ArcVision Prize 2015 05 MARZO 2015

Ingletro E Stampa E Invin Scrivi alla redazione

Women and Architecture

(ANSA) - MILANO, 5 MAR - Una giuria internazionale di dieci donne è al lavoro per decretare la progettista vincitrice dell'ArcVision Prize-Women and architecture, il premio di architettura dedicato alle donne e istituito dal gruppo Italcementi nel 2013. Il nome sarà svelato domani al centro di ricerca Italcementi i lab di Bergamo. Sono ventidue le finaliste in gara, provenienti da 17 paesi di tutto il mondo, selezionate tra una quarantina di progettiste segnalate da un gruppo internazionale di advisor. L'ArcVision Prize vuole premiare idee e progetti innovativi, sostenibili e sociali - aveva spiegato il consigliere

delegato di Italcementi Carlo Pesenti, presentando l'edizione 2015 - orientati alla bellezza e alla funzionalità del costruire e dell'abitare". Domani sarà assegnato anche un premio speciale a Paula Nascimiento, progettista del padiglione dell'Angola a Expo 2015.

Pagine: 1

Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati













05-03-2015

Pagina Foglio

1

1

BERGAMONEWS

BUOTIDIANO DN-LINE

05 Marzo 2015 - Ultimo aggiornamento: 19:22

HOME BERGAMO PROVINCIA POLITICA ECONOMIA SPORT SPETTACOLI OPINIONI ITALIA-MONDO LOMBARDIA CRONACA RUBRICHE

PROVINCIA: HINTERLAND BASSA VALLE SERIANA VALLE IMAGNA VALLE BREMBANA VALLE CAVALLINA SEBINO ISOLA





LEINDAGINI
Caso Yara, Bossetti
minacciò il suicidio
per la moglie: il movente?



BERGAMO Greenway del Morla, presto lavori al via: "Aperta prima di Pasqua"



Vandali a Sarnico, visionati i filmati "Alcuni ragazzi indiziati"

8 MARZO

8 marzo: Italcementi premia l'architettura femminile. Venerdi 6 marzo verrà proclamata la vincitrice dell'ArcVision Prize 2015 al centro di ricerca Italcementi i,lab di Bergamo.

ArcVision Prize 2015 Italcementi premia l'architettura femminile



Tweet



Una giuria internazionale di dieci donne è al lavoro per decretare la progettista vincitrice dell'ArcVision Prize-Women and architecture, il premio di architettura dedicato alle donne e istituito dal gruppo Italcementi nel 2013.

Il nome sarà svelato **venerdì 6 marzo** al centro di ricerca Italcementi i.lab di Bergamo, Sono ventidue le finaliste in gara,

provenienti da 17 paesi di tutto il mondo, selezionate tra una quarantina di progettiste segnalate da un gruppo internazionale di advisor.

L'ArcVision Prize vuole premiare idee e progetti innovativi, sostenibili e sociali - aveva spiegato il consigliere delegato di Italcementi Carlo Pesenti, presentando l'edizione 2015 - orientati alla bellezza e alla funzionalità del costruire e dell'abitare".

Venerdì 6 marzo sarà assegnato anche un premio speciale a Paula Nascimiento, progettista del padiglione dell'Angola a Expo 2015.



AGGIUNGI UN COMMENTO

II.

SEBUICISU FACEBOOK

FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA



Ambiente, cultura, sociale Un milione e 150mila euro per i nuovi bandi 2015

Visita l'archivio

2 ZURICH

Acquista la tua assicurazione auto con Zurich Connect. Richiedi il tuo preventivo direttamente

online e risparmia anche il 40% sulla polizza!

Bresciaoggi.it

05-03-2015 Data

1

Pagina

Foglio







Lombardia - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori + - Altri +



CULTURA



Mostre Libri Incontri Personaggi Agenda

Fai di questa pagina la tua homepage

IMPRESAITALIA

· Home · Cultura

OGGI IN CULTURA









Premio Mondello,nuovo

Gioconda, presto risultati resti S. Orsola

Armenia, storia di una resilienza

Comitato Selezione

05.03.2015

Italcementi premia architettura rosa



A * Aumenta A Diminuisci

Stampa

Commenta

100

Mi piace Condividi

Tweet 1

MILANO, 5 MAR - Una giuria internazionale di dieci donne è al lavoro per decretare la progettista vincitrice dell'ArcVision Prize-Women and architecture, il premio di architettura dedicato alle donne e istituito dal gruppo Italcementi nel 2013. Il nome sarà svelato domani al centro di ricerca Italcementi i.lab di Bergamo. Sono ventidue le finaliste in gara, provenienti da 17 paesi di tutto il mondo, selezionate tra una guarantina di progettiste segnalate da un gruppo internazionale di advisor.

Y82-MM





IL METEO





Festa della donna

Venerdì 6 marzo dalle 17.00 alle 18.30 presso ...

De Gusti Books

Ore 18.00: Libri e aperitivo a buffet alla ...

GIORNALE DI BRESCIA

Data 05-03-2015

Pagina 14

Foglio 1

ITALCEMENTI

Donne e architettura con l'ArcVision Prize

C'è anche una professionista di stanza a Brescia, l'architetto Giulia De Appolonia, tra i ventuno candidati all'ArcVision Prize, il concorso internazionale indetto dal gruppo Italcementi (con il patrocinio di Expo 2015) e dedicato alle donne architetto «che abbiano meglio interpretato il ruolo del progettista con opere significative nel campo delle costruzioni civili, residenziali, di servizio, per il sociale, la cultura e l'educazione». I risultati del premio saranno resi ufficiali domani nel Centro ricerca di Italcementi a Bergamo.



05-03-2015 Data

Pagina

1 Foalio



DAL 6 AL 15 MARZO 2015

Seguici...





Veneto - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori + - Altri +

THE REPORT OF THE PARTY OF THE

CULTURA

Mostre ed eventi Libri Agenda

Fai di questa pagina la tua homepage

IMPRESAITALIA

· Home · Cultura

OGGI IN CULTURA







Italcementi premia architettura rosa



Gioconda, presto risultati resti S.Orsola



Armenia, storia di una resilienza

05.03.2015

Italcementi premia architettura rosa



Aumenta A Diminuisci

Stampa

Commenta

60

f Mi piace Condividi donne e istituito dal gruppo Italcementi nel 2013. Il nome sarà svelato domani al centro di ricerca Italcementi i.lab di Bergamo. Sono ventidue le finaliste in gara, provenienti da 17 paesi di tutto il mondo, selezionate tra una quarantina di progettiste segnalate da un gruppo internazionale di advisor.

MILANO, 5 MAR - Una giuria internazionale di dieci donne è al

Women and architecture, il premio di architettura dedicato alle

lavoro per decretare la progettista vincitrice dell'ArcVision Prize-

Y82-MM



BACHECA

VICENZA

Viale Ferrarin, lavori al via

Pd di Vicenza, il tesseramento riparte dal circolo 4

CRYO-SAV

"Conservare il cordone ombelicale" Incontri in provincia di Vicenza

SEGUI E RACCONTA IL TUO #BIANCOROSSIGDV IL METEO

THITTI I COMUNICATI

05-03-2015

Pagina Foglio

Spettacolo

AGAZZETIADEMEZZOGIORNO.it

ΤΤΔΙ ΤΔ

BRINDISI

LECCE

TARANTO MATERA 🆫

POTENZA

SPORT

HOME

Legale

MONDO Vivi Città

ECONOMIA LaGazzetta.TV Meteo SPETTACOLO

NEWS IN ENGLISH

Cerca

Crociere Oroscopo Blog Forum Sondaggi Foto

Sei in: La Gazzetta del Mezzogiorno.it >> Spettacolo >> Italcementi premia architettura rosa...

Ascolta

Traduci

Dizionario

A- A A+

Italcementi premia architettura rosa

Domani il nome della vincitrice dell'ArcVision Prize 2015



(ANSA) - MILANO, 5 MAR - Una giuria internazionale di dieci donne è al lavoro per decretare la progettista vincitrice dell'ArcVision Prize-Women and architecture, il premio di architettura dedicato alle donne e istituito dal gruppo Italcementi nel 2013.

Il nome sarà svelato domani al centro di ricerca Italcementi i.lab di Bergamo. Sono ventidue le finaliste in gara, provenienti da 17 paesi di tutto il mondo, selezionate tra una quarantina di progettiste segnalate da un gruppo internazionale di advisor.

05 MARZO 2015

📇 Stampa 🟴 Commenta 🛅 Invia a un amico

R55

Annunci Premium Publisher Network



Obesità addominale?

1 porzione brucia fino a 1,8 kg di grasso della pancia! VEDI medicreporter.com



7650 euro al mese?

Madre single di Roma guadagna 7650 euro al mese da casa! Scopri subito come fare!



Smetti di lavorare sodo

Diventa un trader online e aumenta il tuo reddito! Scopri come guadagnare

F LE ALTRE NOTIZIE SPETTACOLO



Nuovo album per Francesca Michielin



 Biennale: 136 gli artisti





A Bologna 'doc' su Marcella Di Folco



Italcementi premia

architettura rosa



Tokio Hotel live a Milano il 17 marzo



8 grandi registi in cattedra al

Bif&st



Arisa, io Cenerentola aspetto il mio re



Gioconda, presto risultati resti



Hit parade, energia di Jovanotti in vetta



doppiato da Bisio



Armenia, storia di una



Banat, debutto regia per

Adriano Valerio



L'Arena.it

05-03-2015 Data

Pagina

Foglio

1



-50% SVENDITA MOBILI DI DECORAZIONE
DAL 27/2 AL 30/4 Le migliori promozioni su: www.pescetta.it





Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori + - Altri +



CULTURA





Arte Melbourne Cultura veronese | Fotografia

979€ Business Class a parrire da 3.180€

Fai di questa pagina la tua homepage

· Home · Cultura

OGGI IN CULTURA







Economy Class a partire da"

Italcementi premia architettura rosa



Gioconda, presto risultati resti S.Orsola



Armenia, storia di una resilienza



Italcementi premia architettura rosa



A Aumenta M Diminuisci

Stampa IIII Invia

60 Mi piace



Segui 8+1 0 MILANO, 5 MAR - Una giuria internazionale di dieci donne è al lavoro per decretare la progettista vincitrice dell'ArcVision Prize-Women and architecture, il premio di architettura dedicato alle donne e istituito dal gruppo Italcementi nel 2013. Il nome sarà svelato domani al centro di ricerca Italcementi i.lab di Bergamo. Sono ventidue le finaliste in gara, provenienti da 17 paesi di tutto il mondo, selezionate tra una quarantina di progettiste segnalate da un gruppo internazionale di advisor.

Y82-MM









VIDEO / NEWS Quando la moglie è in vacanza



VIDEO / SERVIZI La festa dello sport



VIDEO / CALCIO Coppa Italia:1-1 fra Lazio e Napoli



05-03-2015

Pagina Foglio

1









BERGAMO

Brescia

Como

Cremona

Lecco

Lodi

Mantova

CURIOSITÀ

Milano

Monza Brianza

Pavia

Sondrio

Varese

TRAFFICO

METEO

VIAGGI

LAVORO

ArcVision Prize 2015 | Italcementi premia | l'architettura femminile

Una giuria internazionale di dieci donne è al lavoro per decretare la progettista vincitrice dell'ArcVision Prize-Women and architecture, il premio di architettura dedicato alle donne e istituito dal gruppo Italcementi nel 2013. Il nome ...

Leggi tutto »

Fonte: BergamoNews Giovedi 5/03/2015

Condividi su: 🔍 🙌 📻 📔 🛐 🐇











Grande Guerra, una mostra con l'aiuto dei cittadini

A 100 anni dall'inizio del conflitto una singolare iniziativa culturale in Brianza



Expo in città: le grandi mostre del 2015/16

Giotto, Leonardo e Medardo Rosso, ma anche Raffaello, Hayez e tantissimi interpreti della cultura internazionale



WhatsApp su computer, ecco come funziona

Come associare il vostro computer con lo smartphone usando una applicazione web che per ora funziona solo attraverso il browser Chrome di Google

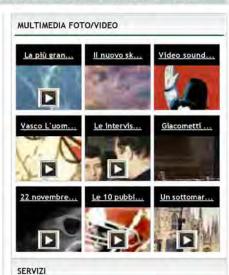
CULTURA



Tognazzi: archivio e comitato scientifico

Cremona rilancia su una gloria del suo passato recente, dando il via a una serie di iniziative, sotto la regia del Comune, per ricordare i 25 anni dalla morte di Ugo Tognazzi

FOTOGRAFIA



MUSICA

TRENI

OROSCOPO

AZIENDE



05-03-2015

Pagina

1/2 Foglio

MAIL NOTIZIE VIDEO COMMUNITY IN CITTÀ ANNUNCI METEO

Mail: AIUTO | REGISTRATI | ENTRA



Cerca nel Web

CERCA

CRONACA | POLITICA | QUIFINANZA | SPORT

MUSICA | SCIENZA | FOTO | VIDEONEWS | DITEMI |

SPETTACOLI

Caduta dei capelli

Ho trovato un modo per salvare i capelli. Aiuto volentieri...





Italcementi premia architettura rosa

Domani il nome della vincitrice dell'ArcVision Prize 2015

postato 4 ore fa da ANSA



Consiglia 0







ARTICOLI A TEMA

- italcementi:migliora risultato,dividendo
- cancellata prova libera donne garmisch
- libia:pd,grave uccisione attivista donne
- Altri

un gruppo internazionale di advisor.

(ANSA) - MILANO, 5 MAR - Una giuria internazionale di dieci donne è al lavoro per decretare la progettista vincitrice dell'ArcVision Prize-Women and architecture, il premio di architettura dedicato alle donne e istituito dal gruppo Italcementi nel 2013. Il nome sarà svelato domani al centro di ricerca Italcementi i.lab di Bergamo. Sono ventidue le finaliste in gara, provenienti da 17 paesi di tutto il mondo, selezionate tra una quarantina di progettiste segnalate da





Effettua la ricerca

GERCA



Adatto a tutti i tipi di scale



✓ 180 combinazioni cromatiche





Montascale **ThyssenKrupp**

Cerchi un Montascale?Prova la convenienza di Encasa, Solo per questo mese installazione a 1euro



Vodafone ADSL

ADSL senza Limiti e Telefono a partire da 25€/mese per 12 mesi Attiva Subitol



Carburante caro?

Non è più un problema. Scopri come risparmiare sui carburanti.



Perdi i chili con **CGA800!**

Caffè verde: brucia i grassi e riduce l'appetito. Fa perdere kg dopo la prima assunzione!



Pubblicità Ligatus



VIRGILIO CONSIGLIA

MILIONI DI VOLI LOW-COST Cerca il tuo volo tra più di 1.000 compagnie aeree e risparmia subito



CERCHI UN PRESTITO?



Confronta le migliori offerte e fai il tuo preventivo di finanziamento



SCOPRI IL NUOVO MEETIC Iscriviti adesso e scopri le novità di

Da non perdere



I segretucci di Mara



Massimo Bossetti, nuovi indizi a suo carico



"Come un predatore..."



8 errori comuni nella stampa in ufficio e come evitarli

(HP)



Pagina

Foglio 2/2

05-03-2015



Marras, omaggio a Benedetta Barzini



Sardine nel Baltico, altro effetto del cambiamento climatico



Isis su Twitter: "#Arriviamo a Roma"



Come ho imparato 9 lingue senza fatica? Vi svelo i miei segreti (Babbel)





06-03-2015

Pagina

1 Foalio

MAIL NEWS MAGAZINE VIDEO COMMUNITY IN CITTÀ

AUUTO 2 REGISTRATI ENTRA



CERCA NOTIZIE

: Griglia - Timeline - Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni 🖪 Cronaca Economia Mondo Política Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale | Stampa estera

Italcementi premia padiglione Angola

Ansa 10 1 Crea Alert 15 minuti fa

Spettacoli e Cultura - (ANSA) - BERGAMO, 6 MAR - Italcementi assegna un premio speciale alla progettista del Padiglione dell'Angola a Expo 2015, Paula Nascimiento, nell'ambito dell'ArcVision Prize 2015, il premio dedicato ...

Leggi la notizia

twitter*

西瓜溶鱼 Italcementi premia padiglione Angola: Progettista vince sezione We-Women for Expo http://t.co/921QFkamYm

Persone: paula nascimiento

Organizzazioni: padiglione italcementi

Prodotti: expo 2015 Luoghi: angola milano Tags: premio edizione



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU Facebook Twitter Google+ Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi

Persone Organizzazioni Eupohi Prodotti

DAI BLOG (3)

speciale expo 2010

... grazie all'i.light, il nuovo " cemento trasparente " messo a punto da Italcementi , su richiesta del progettista del padiglione italiano, Giampaolo Imbrighi e del commissario generale italiano per l'...

Insieme Per Cambiare - 26-6-2010

08_06_10_ORE_17_30_ITALCEMENTI_GR300_ LEGGE 2_INTRADAY_XX2...

08_06_10_ORE_17_30_ITALCEMENTI_GR300_ LEGGE 2_INTRADAY_XX2 NOTIZIA SENSIBILE 05_06_10

Italcementi ha messo a punto un nuovo cemento trasparente esclusivamente per il padiglione italiano all' Expo di Shanghai 2010 . Sono 3774 i pannelli trasparenti realizzati con questo materiale che ... spmib - 8-6-2010

marco travaglio alla libreria laterza, un incontro speciale,

I giudici infatti hanno seguestrato due opere pubbliche: il nuovo padiglione dell'ospedale di ... Per giunta Giampiero Pesenti, presidente dell'Italcementi s.p.a, società che controlla la Calcestruzzi, ...

TRIGGIANO IN EUROPA - 11-4-2009

Termini e condizioni d'uso - Contattaci



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

Scopri di più

CITTA Milano Palermo Perugia Roma Firenze Caoliari Napoli Genova Trento Potenza Bologna Catanzaro Venezia Ancona Campobasso Torino Trieste Ansta L'Aquila

FOTO



Italcementi premia padiglione Angola Ansa - 15 minuti fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



06-03-2015

Pagina

Foalio

1

L'Amore fiorisce con Interflora Interflor

EDIZIONI ANSA

Mediterraneo Europa NuovaEuropa Latina Brasil English Realestate 📵 Mobile

SKIP









Galleria Fotografica Video







Scegli la Regione



CRONACA - POLÍTICA - ECONOMIA - SPORT - SPETTACOLO - ECONOMIA E TERRITORIO - NOTIZIARIO DESIGN - SPECIALI

ANSA.it - Lombardia - Design - 8 marzo; svizzera Deuber vince premio architettura femminile

8 marzo: svizzera Deuber vince premio architettura femminile

All'i.lab Italcementi assegnazione ArcVision Prize 2015

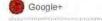
Redazione ANSA

06 marzo 2015 ANALISI

Suggerisci

















8 marzo: Italcementi premia l'architettura ferminile @ ANSA

Notizie Correlate

Expo: da Italcementi premio speciale a Paula Nascimiento

BERGAMO - L'architetto svizzero Angela Deuber è la vincitrice della terza edizione dell'arcVision Prize -Women and architecture, premio internazionale di architettura al femminile istitutito da Italcementi, consegnato oggi, alla vigilia della Festa della donna, nella cornice di i-Lab di Bergamo, il centro di ricerca e innovazione di Italcementi.

L'architetto svizzero è stato individuato dopo due giorni di lavori e confronto da una giuria internazionale, anche quest'anno interamente al femminile. Menzioni d'onore sono state assegnate alla progettista sudafricana, Kate Otten, alla tailandese, Patama Roonrakwit e all'indiana Samira Rathod, L'ArcVision Prize, "si pone l'obiettivo di sottolineare idee e progetti con una forte impronta di innovazione e funzionalità che siano al contempo sostenibili e socialmente significativi", spiega il consigliere delegato di Italcementi, Carlo Pesenti, evidenziando che l'architettura al femminile è un segmento trascurato. Quindi il nostro è un aiuto alle architette a realizzare la propria professionalità e passione".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA





TIPOTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

VUOI VENDERE LA TUA AUTO! FIDATI DEL NUMERO 1

INSERISCI IL TUO ANNUNCIO GRATIS

- OLTRE 20 TRATTATIVE AL MINUTO
- PIU DEL 90% DEI CLIENTI SODDISFATTI OUTRE 700,000 UTENTI AL GIORNO

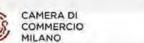
AUTO

SCOUT 24

ULTIMA ORA LOMBARDIA

- Bimba morta in casa, ipotesi scuotimento
- Ai Weiwei dialoga con il Rinascimento
- Donna di 41 anni sparita da 9 giorni
- Berlusconi, a Cesano esperienza toccante
- Expo: 615 treni al giorno in arrivo
 - Da Emilia 14 Frecciarossa per Expo
- Carabiniere al cinema arresta ricercato
- Ruby: pm, avanti con indagini 'ter'
- Masterchef, si valutano azioni legali

Lav chiede indagine su Izs Brescia



Aeroporti di Milano.



Tutte le news



LETTI Ultima Settimana

Si finge agente antiterrorismo, arrestato Dj Giuseppe

Yara: Bossetti, se sono certi che è il mio dna è un guaio

Bossetti si tradi parlando del 'campo ridotto a fanghiglia'



Data 06-03-2015

Pagina

Foglio 1

DA ITALCEMENTI PREMIO SPECIALE A PAULA NASCIMIENTO

Progettista padiglione Angola vince sezione We-Women for Expo (ANSA) - BERGAMO, 6 MAR - Italcementi assegna un premio speciale alla progettista del Padiglione dell'Angola a Expo 2015, Paula Nascimiento, nell'ambito dell'ArcVision Prize 2015, il premio dedicato all'architettura femminile. In occasione dell'Esposizione Universale di Milano, l'edizione di quest'anno si arricchisce della collaborazione con We-women for Expo, il progetto di Expo Milano 2015 volto a creare una rete mondiale di donne per 'Nutrire il pianeta'. "Nell'anno in cui Milano ospita l'Esposizione Universale - afferma il consigliere delegato di Italcementi, Carlo Pesenti - arcVision Prize ha voluto coinvolgere nella terza edizione del proprio premio le Ambassador di We-Women for Expo, nella convinzione che la buona architettura sia fatta di capacità creative e tecniche, ma anche di immaginazione, di sentimenti e di cuore". Presente alla premiazione, nella cornice dell'I.lab Italcementi di Bergamo, anche il presidente di Expo Milano 2015 e Commissario del Padiglione Italiano, Diana Bracco, che sottolineato come "eccellenza qualitativa, capacità creativa, attenzione sostenibilità, tenendo anche conto delle implicazioni sociali e culturali del contesto di lavoro" siano " lo spirito che anima le bravissime architette impegnate in questa competizione. Questo è lo spirito che animerà anche l'Expo". (ANSA).



06-03-2015

Pagina

Foglio

1









PADIGLIONI DAL MONDO

SPECIALI

EVENTI

MULTIMEDIA

EXPO MILANO 2015 +

GIOVANI -

ENGLISH

LOTTOMATICA

BONUS DEL 100% della tua prima ricarica FINO A 300€*

GIOCA SUBITO







06 WAR 2015 19:20

Svizzera Deuber vince premio ArcVision



06 WAR 2015 19:13

Fassino, occasione per valorizzare tipicità territori



06 MAR. 2015 18:28

Made in Italy per sedurre i tedeschi



08 MAR. 2015 18:21

All'estero ne parlano soprattutto le donne



06 MAR. 2015 17:27

Maroni, i fondi per finanziare i territori ci sono



06 MAR 2015 15:34

Da Emilia 14 Frecciarossa per Expo



08 MAR 2015 11/09

Alimento a impatto zero, convegno a Milano



DE MAR. 2015 14:04

Expo, Giunta Coldiretti in Calabria



06 MAR 2015 13:58

Aperta la stazione Milano Expo 2015



ANSA.It . Expo2015 . News . Svizzera Deuber vince premio ArcVision

Svizzera Deuber vince premio ArcVision

Donne protagonista a i.Lab Italcementi

Redazione ANSA 06 MARZO 2015 19:20

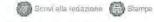


Expo: Premio ArcVision Italcementi @ ANSA











(ANSA) - BERGAMO, 6 MAR - L'architetto svizzero Angela Deuber è la vincitrice della terza edizione dell'arcVision Prize -Women and architecture, premio internazionale di architettura al femminile istitutito da Italcementi, consegnato oggi, alla vigilia della Festa della donna, nella cornice di i-Lab di Bergamo, il centro di ricerca e innovazione di Italcementi. L'architetto svizzero è stato individuato dopo due giorni di lavori e confronto da una giuria internazionale, anche quest'anno interamente al femminile. Menzioni d'onore sono state assegnate alla progettista sudafricana, Kate Otten, alla tailandese, Patama Roonrakwit e all'indiana Samira Rathod. L'ArcVision Prize, "si pone l'obiettivo di sottolineare idee e progetti con una forte impronta di innovazione e funzionalità che siano al contempo sostenibili e socialmente significativi", spiega il consigliere delegato di Italcementi, Carlo Pesenti, evidenziando che l'architettura al femminile è un segmento trascurato. Quindi il nostro è un aiuto alle architette a realizzare la propria professionalità e passione".

RIPRODUZIONE RISERVATA @ Copyright ANSA









TI POTREBBERO INTERESSARE/ANCHE:

06-03-2015

Pagina Foglio

1



ANSA NEWS ANSA

ANSA POLIS

MULTIMEDIA

GLOSSARIO

NEWSLETTER

SPECIALI

cerca

In primo piano Dall'estero Dal territorio Economia e mercati Infrastrutture Annunci Casa

RealEstate online > News > 8 marzo: svizzera Deuber vince premio architettura femminile

8 marzo: svizzera Deuber vince premio architettura femminile

All'i.lab Italcementi assegnazione ArcVision Prize 2015

06 MARZO 2015

Indistro Stampo E Invia Scrivi alla recinzione





(ANSA) - BERGAMO, 6 MAR - L'architetto svizzero Angela Deuber è la vincitrice della terza edizione dell'arcVision Prize -Women and architecture, premio internazionale di architettura al femminile istitutito da Italcementi, consegnato oggi, alla vigilia della Festa della donna, nella cornice di i-Lab di Bergamo, il centro di ricerca e innovazione di Italcementi. L'architetto svizzero è stato individuato dopo due giorni di lavori e confronto da una giuria internazionale, anche quest'anno interamente al femminile. Menzioni d'onore sono state assegnate alla progettista sudafricana, Kate Otten, alla

tailandese, Patama Roonrakwit e all'indiana Samira Rathod. L'ArcVision Prize, "si pone l'obiettivo di sottolineare idee e progetti con una forte impronta di innovazione e funzionalità che siano al contempo sostenibili e socialmente significativi", spiega il consigliere delegato di Italcementi, Carlo Pesenti, evidenziando che l'architettura al femminile è un segmento trascurato. Quindi il nostro è un aiuto alle architette a realizzare la propria professionalità e passione".

Pagine: 1

Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati













per 100 alloggi edilizia sociale

Reggia Emilia intesa

Con un finanziamento a disposizione di circa 10 milioni di euro



Avellino, Social housing Picarelli

Al via la fase attuativa per un investimento di circa 9 mln di



Foggia, housing sociale iter amministrativo in conclusione

Previsti 27 accordi di programma e l'acquisizione di circa 800 alloggi



Lodi, "Fai Vivere la Piazza"

Un concorso di idee promosso dal Comune e aperto a tutti i cittadini



Arcidiocesi NY chiude parrocchie

Proprietà importanti per la storia dell'architettura e dell'immigrazione potrebbero finire sul mercato



A Reggio Emilia i codici di Piero della Francesca

A Palazzo Magnani dal 14 marzo per la prima volta l'intero corpus grafico del maestro



Rimetti la casa al centro del tuo mondo

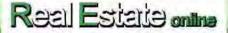
Una semplice guida della Presidenza del Consiglio per chi vuole ristrutturare casa



06-03-2015

Pagina Foglio

1



ANSA NEWS ANSA

ANSA POLIS

MULTIMEDIA

GLOSSARIO

NEWSLETTER

SPECIALI

Derca

In primo piano Dall'estero Dal territorio Economia e mercati Infrastrutture Annunci Casa

RealEstate online > News > Expo: da Italcementi premio speciale a Paula Nascimiento

Expo: da Italcementi premio speciale a Paula Nascimiento

Progettista padiglione Angola vince sezione We-Women for Expo

06 MARZO 2015

Indiatro = Stampo E Invia · Scrivi alia (edazione







(ANSA) - BERGAMO, 6 MAR - Italcementi assegna un premio speciale alla progettista del Padiglione dell'Angola a Expo 2015, Paula Nascimiento, nell'ambito dell'ArcVision Prize 2015, il premio dedicato all'architettura femminile. In occasione dell'Esposizione Universale di Milano, l'edizione di quest'anno si arricchisce della collaborazione con We-women for Expo, il progetto di Expo Milano 2015 volto a creare una rete mondiale di donne per 'Nutrire il pianeta'. "Nell'anno in cui Milano ospita l'Esposizione Universale afferma il consigliere delegato di Italcementi, Carlo Pesenti -

arcVision Prize ha voluto coinvolgere nella terza edizione del proprio premio le Ambassador di We-Women for Expo, nella convinzione che la buona architettura sia fatta di capacità creative e tecniche, ma anche di immaginazione, di sentimenti e di cuore". Presente alla premiazione, nella cornice dell'I.lab Italcementi di Bergamo, anche il presidente di Expo Milano 2015 e Commissario del Padiglione Italiano, Diana Bracco, che ha sottolineato come "eccellenza qualitativa, capacità creativa, attenzione alla sostenibilità, tenendo anche conto delle implicazioni sociali e culturali del contesto di lavoro" siano " lo spirito che anima le bravissime architette impegnate in questa competizione. Questo è lo spirito che animerà anche l'Expo". (ANSA).

Pagine: 1

O Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati













Reggia Emilia intesa per 100 alloggi edilizia sociale

Con un finanziamento a disposizione di circa 10 milioni di euro



Avellino, Social housing Picarelli

Al via la fase attuativa per un investimento di circa 9 mln di



Foggia, housing sociale iter amministrativo in conclusione

Previsti 27 accordi di programma e l'acquisizione di circa 800 alloggi



Lodi, "Fai Vivere la Piazza"

Un concorso di idee promosso dal Comune e aperto a tutti i cittadini



Arcidiocesi NY chiude parrocchie

Proprietà importanti per la storia dell'architettura e dell'immigrazione potrebbero finire sul mercato



A Reggio Emilia i codici di Piero della Francesca

A Palazzo Magnani dal 14 marzo per la prima volta l'intero corpus grafico del maestro



Rimetti la casa al centro del tuo mondo

Una semplice guida della Presidenza del Consiglio per chi vuole ristrutturare casa



06-03-2015

Pagina

Foglio

1

Corriere di Puglia e Lucania



Formazione Scienza & Tecnología

Chi smette di fare pubblicità per risparmiare soldi

Home Ambiente Politica & Giustizia

Eventi & Spettacoli

Economia Società

Cronaca E

Esteri Cultura

Sport & Salute

Migrazioni T

Testimonianze

Cucina Vi

Viaggi & Turismo

Architettura: idee ecologiche egiziane sbarcano in Italia

06 marzo 2015



Manar Moursi fra le finaliste del premio arcVision

IL CAIRO – Con una realizzazione nel Golfo, idee per la Turchia e per l'Afghanistan, ma anche con progetti che coniugano ambiente e occupazione si sta facendo notare in Egitto una giovane architetto che questa settimana si affaccia in Italia per il concorso internazionale di architettura «arcVision prize – Women and Architecture». La professionista si chiama Manar Moursi e rappresenta l'Egitto alla terza edizione di «arcVision». Istituito da Italcementi Group, il premio si svolge domani e venerdì a Bergamo per promuovere donne che arricchiscono l'architettura con idee di positivo impatto sociale e ambientale avvalendosi di nuove tecnologie e stili originali. Il premio quest'anno è organizzato in collaborazione con «WE-Women for Expo». Lo «Studio Meem» di Moursi al Cairo è nato nel 2011 e il suo primo progetto architettonico è stato realizzato nel 2012 in Kuwait. Un buon avvio è stata anche la proposta per la costruzione di un centro di Protezione civile a Istanbul che è entrata nella shortlist di un premio promosso dal gruppo tedesco Thyssenkrupp. Lo studio inoltre ha firmato tre ingenti progetti per l'edilizia residenziale în Egitto impostati con attenzione alle tecniche di sostenibilità ambientale. In Egitto Moursi si era già fatta notare l'anno scorso col terzo posto all'edizione locale del concorso arcVision Women and Architecture promossa da Suez Cement, filiale egiziana di Italcementi Group.

Moursi ha anche preso parte nel 2014 al Salone del Mobile di Milano con una linea di prodotti ricavati dalla fibra di palma ed esposti anche a Bolzano. Questa linea «Palmcrate off the gireed» è una delle idee di Moursi che coniugano le varie dimensioni promosse dall'«arcVision». Innanzitutto quella ecologica: la creazione di mobili, come tavoli e sedie, fattì di fibra di palma fa leva su una pianta relativamente diffusa nel paese e supplisce alla carenza di legno che colpisce l'Egitto. L'uso di questa fibra inoltre evita che essa venga, bruciata inquinando l'aria. Lo Studio propone di usare la «palm fiber» addirittura per costruire muri che, oltre ad avere proprietà termiche congeniali al caldo clima egiziano, creano «prospettive per gli artigiani locali», ha sostenuto l'architetto parlando ad Ansamed. In grado di conservare il fresco facendo leva su antiche tecniche sono anche ceramiche, dette «olla», sempre proposte dallo studio di Moursi.

Tra le realizzazioni che stanno facendo notare il suo nome c'è la ristrutturazione della «Kodak Passageway» al Cairo, nato sull'onda della nascente passione per la fotografia alimentata dagli archeologi attirati dalle piramidi: qui l'attenzione al sociale è stata sottolineata con una particolare attenzione all'illuminazione a tutela delle donne. Inoltre, a livello internazionale la architetto trentenne è in lizza per realizzare il «Bamiyan cultural center» voluto dall'Unesco: «la mia idea è quella di riempire con la positività di un giardino e di un spazio espositivo la negatività creata dai talebani» distruggendo nel 2001 le enormi statue dei Buddha nella località afghana, ha spiegato Moursi, che peraltro è solo omonima del deposto presidente Mohamed Morsi, il cui cognome è molto diffuso in Egitto.

di Rodolfo Calò



Arredamenti Pialorsi

Mobili di Qualità per la Tua Casa! Arredamento Italiano





Progettiamo insieme la tua casa



06-03-2015

Pagina Foglio

100

1/5

BERGAMONEWS

BUDTIDIANO ON-LINE

06 Marzo 2015 - Ultimo aggiornamento: 22:39

HOME BERGAMO PROVINCIA POLITICA ECONOMIA SPORT SPETTACOLI OPINIONI ITALIA-MONDO LOMBARDIA CRONACA RUBRICHE

PROVINCIA: HINTERLAND BASSA VALLE SERIANA VALLE IMAGNA VALLE BREMBANA VALLE CAVALLINA SEBINO ISOLA





LA SENTENZA Delitto Puppo in Brasile, il regista fu Fabio Bertola: condannato all'ergastolo



MATTINATA DI TENSIONE Azzano, benzinato sfrattato minaccia di suicidarsi: "Non mi cacceranno" -Video



EXAPPELLO
Scomparsa da nove giorni
Apprensione per la
famiglia
di una mamma di Ponte

TARGEMENT

È Angela Deuber la vincitrice della terza edizione dell'arcVision Prize - Women and Architecture, premio internazionale di architettura al femminile istituito da Italcementi Group. Il premio speciale WE-Women for Expo a Paula Nascimento, progettista del Padiglione dell'Angola a Expo 2015.

Il coraggio di osare L'arcVision alla giovane svizzera Angela Deuber



Tweet



Il coraggio di osare. Per una donna è una sfida in tutti i sensi. Soprattutto in un settore come quello delle costruzioni, da millenni relegato agli uomini. Sarà anche per questo motivo che l'arcVision Prize -Women and Architecture è unico, un premio internazionale di architettura al femminile istituito da Italcementi Group, quinto gruppo cementifero al mondo che ha osato crearlo. La terza edizione di questo premio vede attribuito il massimo riconoscimento a Angela Deuber, classe 1975, architetto svizzero con la motivazione: "Riconosciamo nel suo lavoro nuove direzioni per l'architettura che al tempo stesso condensano con successo gli

aspetti importanti per la ricerca strutturale della costruzione e dell'uso dei materiali, insieme al coinvolgimento e all'impegno per un decisivo ruolo sociale delle donne architetto".

La cerimonia di premiazione è avvenuta **venerdi 6 marzo in i.lab, il centro ricerca e innovazione di Italcementi a Bergamo**. Se l'emozione era la caratteristica di questo premio tutto al femminile nelle passate edizioni, con questa terza edizione si apre una fase nuova dove la consapevolezza della meraviglia di quanto le donne siano impegnate in questo settore e con importanti risultati.





ZURICH

Acquista la tua assicurazione auto con Zurich Connect. Richiedi il tuo preventivo direttamente online e risparmia anche il 40% sulla polizzal

Data

06-03-2015

Pagina Foglio

2/5



A scegliere la vincitrice tra le 21 candidate provenienti da 16 Paesi dei cinque continenti è stata una Giuria composta da: Shaikha Al Maskari (membro del Consiglio Direttivo dell'Arab International Women's Forum-AIWF), Vera Baboun (Sindaco di Betlemme), Odile Decq (titolare dello studio di architettura Odile Decq), Yvonne Farrell (socia fondatrice dello studio di architettura Grafton Architects) Louisa Hutton (socia fondatrice dello studio d'architettura Sauerbruch Hutton), Suhasini Mani Ratnam (attrice, produttrice e scrittrice indiana), Samia Nkrumah (presidente del Centro Panafricano Kwame Nkrumah), Benedetta Tagliabue (titolare dello studio Miralles Tagliabue EMBT), Martha Thorne (direttore Pritzker Prize, il "Nobel" dell'architettura).

L'arcVision Prize, in linea con la visione imprenditoriale di Italcementi, si pone l'obiettivo di sottolineare idee e progetti con una forte impronta di innovazione e funzionalità, che siano al contempo sostenibili e socialmente significativi. Un accento sulla visione 'femminile' dell'architettura, al fine di rigenerare e progettare le architetture esistenti e future.



CARLO PESENTI: "LA BUONA ARCHITETTURA"

"Nell'anno in cui Milano ospita l'Esposizione Universale - afferma Carlo Pesenti, Consigliere Delegato di Italcementi - arcVision Prize ha voluto coinvolgere nella terza edizione del proprio premio di Architettura le Ambassador di WE-Women for Expo, nella convinzione che la "buona architettura" sia fatta di capacità creative e tecniche, ma anche di immaginazione, di sentimenti, di cuore. Qualità che le donne sanno esaltare, riempiendo di significato e di sensibilità la loro attività quotidiana, che sia essa recitare, fare sport, guidare un'impresa o progettare un nuovo edificio".

Data

06-03-2015

Pagina Foglio

3/5

"L'arcVision Prize - prosegue Pesenti - vuole premiare idee e progetti innovativi, sostenibili e sociali, orientati alla bellezza e alla funzionalità del costruire e dell'abitare. Il premio vuole portare in primo piano quella visione 'femminile' dell'architettura capace di coniugare tecnologia e ambiente, materiali e forma, stile ed efficienza nella rigenerazione delle città e del territorio".

A DIANA BRACCO UN PREMIO SPECIALE

"Sono molto felice, e lo dico senza retorica, di partecipare a questa terza edizione di ArcVision Prize – dichiara Diana Bracco, Presidente di Expo Milano 2015 e Commissario del Padiglione Italiano - il riconoscimento di Italcementi all'architettura al femminile. Eccellenza qualitativa, capacità creativa, attenzione alla sostenibilità, tenendo anche conto delle implicazioni sociali e culturali del contesto di lavoro: questo lo spirito che anima le bravissime architette impegnate in questa competizione, ed è questo lo spirito che animerà anche l'Expo. L'architettura d'avanguardia non caratterizzerà soltanto il Padiglione Italia: grandi archistar hanno firmato molti dei Padiglioni degli altri partecipanti, e anche per questo la nostra Esposizione sarà ricordata come una delle più affascinanti e innovative: tanti Paesi hanno deciso di fondere nelle stesse sagome degli edifici i propri paesaggi e le proprie tradizioni alimentari, in accordo col tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita".



"Vorrei poi spendere una parola per questo splendido centro ricerche che ci ospita - conclude la Bracco -. L'i.lab riflette la vision dei nostri amici di Italcementi ed è la sintesi della più avanzata tecnologia in termini di qualità dei materiali e di tecnologie per la green construction. Uno spazio della conoscenza e del sapere scientifico, dove personalmente, da imprenditrice innamorata della ricerca, mi sento a casa: perché sono questi i luoghi che rendono grande la nostra industria e che quindi fanno grande l'Italia nel mondo".

Da molti valori condivisi è nata la collaborazione con WE-Women for Expo, un progetto di Expo Milano 2015 in collaborazione con Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori. Expo è da sempre una leva per lo sviluppo della ricerca scientifica del Gruppo Italcementi: dalla medaglia d'argento all'Esposizione Universale del 1867 di Parigi, passando per il Padiglione Italiano in cemento trasparente di Expo Shanghai 2010, per arrivare al nuovo cemento biodinamico di Palazzo Italia a Expo Milano 2015.

"L'impegno di arcVision Prize – Women and Architecture - dichiara Marta Dassù, Presidente Esecutivo di WE-Women for Expo - rappresenta un esempio importante di valorizzazione del talento femminile nell'architettura che WE-Women for Expo appoggia con convinzione. Inoltre, arcVision Prize - Women and Architecture promuove il dialogo fra diverse professionalità su scala internazionale, un fattore di cruciale importanza che sta alla base del progetto WE-Women for Expo".

PREMIO SPECIALE WE-WOMEN FOR EXPO A PAULA NASCIMENTO

Nel corso della serata, arcVision Prize, che quest'anno si arricchisce della collaborazione con WE-Women for Expo, il progetto di Expo Milano 2015 volto a creare una rete mondiale di donne per Nutrire il pianeta, ha voluto premiare Paula Nascimento figura emergente dell'architettura contemporanea e progettista del Padiglione dell'Angola a Expo 2015.

Data

06-03-2015

Pagina

Foglio 4/5

Presenti alla Premiazione Albina Assis Pereira Africano (Commissario Generale dell'Angola e Presidente Steering Committee dei Commissari Generali a Expo 2015), S.E. Florencio Mariano da Conceicao de Almeida (Ambasciatore d'Angola in Italia) e Luís Eugenio Saraiva de Carvalho (Primo Segretario dell'Ambasciata d'Angola in Italia).

"Paula Nascimento - dichiara il Direttore Scientifico dell'arcVision Prize Stefano Casciani - sebbene ancora giovane ha già raggiunto con il suo lavoro una qualità che esprime al meglio ed esalta il ruolo delle donne nello scenario globale della professione architettonica, attraverso le sue molteplici attività: come organizzatrice culturale di importanti esposizioni, progettista di installazioni ed edifici sensibili, attenta promotrice dei temi della sostenibilità e della ricerca di un suo nuovo linguaggio estetico. Per questo le viene assegnato il Premio Speciale arcVision Prize WE-Women for Expo, che quest'anno si collega idealmente a Expo 2015 e alle sue tematiche fondamentali: l'uguaglianza delle popolazioni globali nel diritto all'alimentazione, nel rispetto dell'ambiente naturale, accompagnati alla ricerca progettuale di tecnologie e processi produttivi sensibili all'equilibrio planetario e alla sua conservazione per le generazioni future".

A consegnare il premio l'ambasciatrice di WE-Women for Expo, Arianna Fontana, giovane pattinatrice di short track, vincitrice di un argento e quattro bronzi olimpici e della Coppa del Mondo di short track 2012 nella specialità dei 500 metri.

LE MENZIONI D'ONORE

La Giuria, coordinata nel corso delle sessioni di lavoro da Stefano Casciani, Direttore Scientifico del Premio, ha inoltre assegnato menzioni d'onore a Kate Otten (Sudafrica), Patama Roonrakwit (Tailandia) e Samira Rathod (India).

KATE OTTEN

Per un architetto sensibile nata, cresciuta ed educata in Sud Africa come Kate Otten, è impossibile non mettere in relazione il proprio lavoro con i cambiamenti storici che il paese africano ha visto negli ultimi decenni. Nella sua attività professionale, fortemente basata sulla cultura, la geografia e i materiali locali, Otten ha avuto l'opportunità di lavorare su importanti edifici pubblici e luoghi della memoria, significativi del nuovo modo di vivere ma non immemori del passato. Otten è inoltre attivamente impegnata con il suo studio nella promozione delle donne in architettura, sia assumendole e formandole, sia creando, per dirla con le sue stesse parole, '... un ambiente di lavoro che permette agli architetti donna di raggiungere un equilibrio flessibile tra vita e lavoro, conservando loro il posto di lavoro in un momento in cui molte altrimenti lo lascerebbero.



PATAMA ROONKRAWIT

Patama Roonkrawit (nella foto sopra in sala all'I.lab) non è solo un architetto, ma anche un'attivista sociale. Il suo approccio multidisciplinare sottolinea l'importanza delle buone pratiche di collaborazione con la popolazione coinvolta nei progetti, in particolare gli indigenti che, nelle

Data

06-03-2015

Pagina Foglio

1

5/5

sua vision, sono i "clienti" più importanti e bisognosi di attenzione. Nelle sue stesse dirette, parole: "L'architettura è il frutto di una progettazione partecipata in cui gli architetti sono anche i clienti ed i clienti sono anche gli architetti. Pertanto ogni progetto deve essere modellato e rimodellato con il contributo di tutti. Il risultato è un progetto collettivo, unico nel suo genere, il cui senso di totalità è contraddistinto dalla diversità di ogni singola idea".

SAMIRA RATHOD

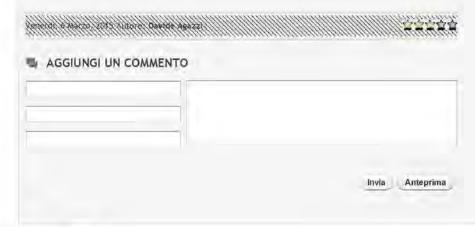
Samira Rathod fonda lo studio di architettura SRDS nel 2000 dopo aver conseguito la laurea a Mumbai e il Master in Architettura presso l'Università dell'Illinois. Nonostante il suo sia un piccolo studio, Samira realizza edifici originali con particolare attenzione ai dettagli e ai materiali, dagli interni alle strutture e alle superfici, utilizzando calcestruzzo, vetro e metallo in una sorta di perfetta combinazione scultorea di forme e funzioni.

La Baroda Art Gallery è a tutti gli effetti uno studio d'artista ma è anche uno spazio espositivo dove i visitatori possono vedere l'artista all'opera e viceversa. La House in Amhedabad gioca con i concetti di riservatezza e trasparenza del vivere rivelando una possibile dimensione pubblica anche per una residenza privata.

IL PREMIO E L'IMPEGNO

Il Premio consiste in un progetto di ricerca e workshop della durata di due settimane (in occasione della Milano Design Week, aprile 2015) presso i.lab, il Centro Ricerca e Innovazione di Italcementi Group a Bergamo, progettato da Richard Meier, che si propone anche come luogo d'incontro e divulgazione di tecnologie e metodologie innovative.

È inoltre riconosciuto un premio di natura economica (50mila euro), con il conferimento di autorità alla vincitrice di destinarne una parte a iniziative progettuali con finalità sociale a sua scelta.



DATE PERDERE:

CORRIEREPL.IT

Data 06-03-2015

Pagina

Foglio 1

ARCHITETTURA: IDEE ECOLOGICHE EGIZIANE SBARCANO IN ITALIA

IL CAIRO - Con una realizzazione nel Golfo, idee per la Turchia e per l'Afghanistan, ma anche con progetti che coniugano ambiente e occupazione si sta facendo notare in Egitto una giovane architetto che questa settimana si affaccia in Italia per il concorso internazionale di architettura «arcVision prize - Women and Architecture». La professionista si chiama Manar Moursi e rappresenta l'Egitto alla terza edizione di «arcVision», Istituito da Italcementi Group, il premio si svolge domani e venerdì a Bergamo per promuovere donne che arricchiscono l'architettura con idee di positivo impatto sociale e ambientale avvalendosi di nuove tecnologie e stili originali. Il premio quest'anno è organizzato in collaborazione con «WE-Women for Expo». Lo «Studio Meem» di Moursi al Cairo è nato nel 2011 e il suo primo progetto architettonico è stato realizzato nel 2012 in Kuwait. Un buon avvio è stata anche la proposta per la costruzione di un centro di Protezione civile a Istanbul che è entrata nella shortlist di un premio promosso dal gruppo tedesco Thyssenkrupp. Lo studio inoltre ha firmato tre ingenti progetti per l'edilizia residenziale in Egitto impostati con attenzione alle tecniche di sostenibilità ambientale. In Egitto Moursi si era già fatta notare l'anno scorso col terzo posto all'edizione locale del concorso arcVision Women and Architecture promossa da Suez Cement, filiale egiziana di Italcementi Group.

Moursi ha anche preso parte nel 2014 al Salone del Mobile di Milano con una linea di prodotti ricavati dalla fibra di palma ed esposti anche a Bolzano. Questa linea «Palmcrate off the gireed» è una delle idee di Moursi che coniugano le varie dimensioni promosse dall'«arcVision». Innanzitutto quella ecologica: la creazione di mobili, come tavoli e sedie, fatti di fibra di palma fa leva su una pianta relativamente diffusa nel paese e supplisce alla carenza di legno che colpisce l'Egitto. L'uso di questa fibra inoltre evita che essa venga, bruciata inquinando l'aria. Lo Studio propone di usare la «palm fiber» addirittura per costruire muri che, oltre ad avere proprietà termiche congeniali al caldo clima egiziano, creano «prospettive per gli artigiani locali», ha sostenuto l'architetto parlando ad Ansamed. In grado di conservare il fresco facendo leva su antiche tecniche sono anche ceramiche, dette «olla», sempre proposte dallo studio di Moursi. Tra le realizzazioni che stanno facendo notare il suo nome c'è la ristrutturazione della «Kodak Passageway» al Cairo, nato sull'onda della nascente passione per la fotografia alimentata dagli archeologi attirati dalle piramidi: qui l'attenzione al sociale è stata sottolineata con una particolare attenzione all'illuminazione a tutela delle donne. Inoltre, a livello internazionale la architetto trentenne è in lizza per realizzare il «Bamiyan cultural center» voluto dall'Unesco: «la mia idea è quella di riempire con la positività di un giardino e di un spazio espositivo la negatività creata dai talebani» distruggendo nel 2001 le enormi statue dei Buddha nella località afghana, ha spiegato Moursi, che peraltro è solo omonima del deposto presidente Mohamed Morsi, il cui cognome è molto diffuso in Egitto. di Rodolfo Calò



Data 06-03-2015

Pagina

Foglio 1

LOSCAR DELLARCHITETTURA IN ROSA VA AD UNA GIOVANE SVIZZERA

«Angela Deuber è una delle più giovani nominate in questa edizione. Riconosciamo nel suo lavoro nuove direzioni per l'architettura che al tempo stesso condensano con successo gli aspetti importanti per la ricerca strutturale della costruzione e dell'uso dei materiali, insieme al coinvolgimento e all'impegno per un decisivo ruolo sociale delle donne architetto», spiega la giuria nella motivazione per l'assegnazione del premio.

Un edificio polifunzionale realizzato a Buochs su progetto di Angela Deuber (Foto by Copyright © ADA_3-01)

L'assegnazione del riconoscimento si è tenuta venerdì 5 marzo a Bergamo, come consuetudine nella cornice di i.lab, il centro ricerca e innovazione di Italcementi. L'architetto svizzero, nata nel 1975, è stata scelta dopo due giorni di lavori e confronto dalla Giuria composta anche quest'anno da professioniste di eccellenza sia in ambito architettonico che socio-economico. Una giuria composta da Shaikha Al Maskari (membro del Consiglio Direttivo dell'Arab International Women's Forum-AlWF), Vera Baboun (Sindaco di Betlemme), Odile Decq (titolare dello studio di architettura Odile Decq), Yvonne Farrell (socia fondatrice dello studio di architettura Grafton Architects) Louisa Hutton (socia fondatrice dello studio d'architettura Sauerbruch Hutton), Suhasini Mani Ratnam (attrice, produttrice e scrittrice indiana), Samia Nkrumah (presidente del Centro Panafricano Kwame Nkrumah), Benedetta Tagliabue (titolare dello studio Miralles Tagliabue EMBT), Martha Thorne (direttore Pritzker Prize, il «Nobel» dell'architettura).

La giuria

«Nell'anno in cui Milano ospita l'Esposizione Universale - afferma Carlo Pesenti, Consigliere Delegato di Italcementi - arcVision Prize ha voluto coinvolgere nella 3ª edizione del proprio premio di Architettura le Ambassador di WE-Women for Expo, nella convinzione che la "buona architettura" sia fatta di capacità creative e tecniche, ma anche di immaginazione, di sentimenti, di cuore. Qualità che le donne sanno esaltare, riempiendo di significato e di sensibilità la loro attività quotidiana, che sia essa recitare, fare sport, guidare un'impresa o progettare un nuovo edificio».Il premio speciale WE-Women for Expo è stato assegnato a Paula Nascimento, progettista del Padiglione dell'Angola a Expo 2015.

Il premio a Paula Nascimento

«L'arcVision Prize - prosegue Pesenti - vuole premiare idee e progetti innovativi, sostenibili e sociali, orientati alla bellezza e alla funzionalità del costruire e dell'abitare. Il premio vuole portare in primo piano quella visione "femminile" dell'architettura capace di coniugare tecnologia e ambiente, materiali e forma, stile ed efficienza nella rigenerazione delle città e del territorio».

Carlo Pesenti

«Sono molto felice, e lo dico senza retorica, di partecipare a questa 3ª edizione di ArcVision Prize - ha dichiarato Diana Bracco, Presidente di Expo Milano 2015 e Commissario del Padiglione Italiano - il riconoscimento di Italcementi all'architettura al femminile. Eccellenza qualitativa, capacità creativa, attenzione alla sostenibilità, tenendo anche conto delle implicazioni sociali e culturali del contesto di lavoro: questo lo spirito che anima le bravissime architette impegnate in questa competizione, ed è questo lo spirito che animerà anche l'Expo».

06-03-2015

Pagina

Foglio

1/7

arcVision Prize - Winner announcement 2015 - Bergamo

≡Categoria: Architettura |

•

•

.

i.lab Italcementi Kilometro Rosso Science and Technology Park Via Stezzano, 87 – Bergamo 2015

WINNER ANNOUNCEMENT SPECIAL PRIZE TO PAULA NASCIMENTO ANGOLA PAVILION DESIGNER AT EXPO MILAN 2015

Jury of the arcVision Prize 2015

Shaikha Al Maskari – Board Member of the Arab International Women's Forum AIWF Vera Baboun – Mayor of Bethlehem Municipality Daria Bignardi – Writer and journalist, ambassador of WE-Women for Expo Odile Decq – Founder of the Odile Decq architectural practice Yvonne Farrell – Co-founder of the Grafton Architects architecture practice Louisa Hutton – Founding partner of the Sauerbruch Hutton architectural practice Suhasini Mani Ratnam – Actress, producer and writer deeply involved in community service Samia Nkrumah – President of the Kwame Nkrumah Pan-African Center Benedetta Tagliabue – Founding partner with Enric Miralles of the EMBT architectural practice Martha Thorne – Director of the Pritzker Prize

2015 Edition THE NOMINEES

Atxu Amann ALCOCER – Spain Suhasini AYER-GUIGAN – India Tatiana BILBAO – Mexico Giulia DE APPOLONIA – Italy DES CLICS ET DES CALQUES – France Angela DEUBER – Switzerland DROST VAN VEEN – The Netherlands Simona MALVEZZI – Italy Toshiko MORI – Usa Emmanuelle MOUREAUX – Japan Manar MOURSI – Egypt Kate OTTEN – South Africa Samira RATHOD – India Patama ROONRAKWIT – Thailand Raphaelle SEGOND – France Myriam SOUSSAN – Morocco Kerstin THOMPSON – Australia Sofia TSIRAKI – Greece Rula YAGHMOUR – Jordan Michaela WOLF – Italy Zoka ZOLA – Usa

Now that I've grown into adulthood and looking back to my past, I've to recognize the fortune of being an architect. In architecture, the arrangement between the professional and academic fields produces a mutual enrichment that join all the areas of activity. University is the context where contemporary issues arise: innovation, sustainability, mediation and new communication strategies and instruments are subjects that are analyzed and continually updated to be incorporated into the academic practice / research and later used in the daily work at the office, ensuring current methods, tools and language. In reverse, the design and constructive experience acquired throughout one's professional life is shared not only through teaching, but also by giving lectures and participating in seminars and publications within the academia community. In my particular case, I have a special interest in developing experimental actions with students, which implies a collaborative process to construct alternative buildings with recycled materials without ecological footprint and take other urban actions that focus on gender and other issues involving an intellectual ideological position. "ATXU AMANN ALCOCER – Spain

06-03-2015

Pagina Foglio

2/7

Designing is taking responsibility for your imagination. Beauty and aesthetics in the built and natural environment is essential for a healthy living. Minimalism is an integral part of designing to create simple and elegant forms in keeping with the sustainable and green building practices. The space user/developer is part of the design team and not just a client. We seek active and informed participation with our clients. The planning and design should be most appropriate to the context – site conditions, function, climate, culture, building materials and technology, ease of execution, cost effectiveness and environment responsibility. ""SUHASINI AYER-GUIGAN – India

We do architecture to raise human quality of life. We work with our environment, our surrounding materials, hand labor and techniques, opening channels of communication between the various social sectors, and detonate productive activities that enable different aesthetic experiences with strong ideas and direct definitions and intentions. Through our multicultural and multidisciplinary office, we try to understand our world, to translate its rigid codes into architecture. Through these strands, the office regenerates spaces "humanized" to be aware and react to global capitalism, opening up niches for cultural and economic development and creating a climate of collaboration where there are various disciplinary resonances in technical areas, theoretical and artistic works that, in one way or another, affect the patterns and structures of society. The office associates work on the theme of resonance, which matches the frequency of a given system with the frequency of an external drive, with certain information generated by another system. As with the ethics of otherness of Levinas, the office incorporates the other who has not been recognized or accepted by the intellectual, political and business oligarchy, but who is on the lookout for a qualitative change and structural life. At the end we are building with the responsibility of understanding all that we do and we mean to do, we learn through it and we work with it. "TATIANA BILBAO – Mexico

Despite a current trend which increasingly interprets architecture as a discipline intended to determine the image of the building and not its substance, I believe that the central role of the architect is to direct and coordinate the various disciplines that contribute to the design of a building. This way s/he is able to synergistically achieve a highly valued result simultaneously along the technical, aesthetical and spatial dimensions. This coordinator role necessarily relies on the ability and intelligence to fill and grasp the existing conditions, to "listen" in silence to the site, history, people and engineers, and to produce a 360-degree response. In this perspective, architecture is a social discipline, which plays the fundamental role of shaping all the spaces of our everyday lives that eventually affect the activities that take place within them. I strongly believe that this focus and projection on the end-user distinguish architecture from any other artistic discipline. "GIULIA DE APPOLONIA – Italy

des Clics et des Calques is a team of three young architects, coming from the same architecture school, Paris-Belleville. We attended different studios, in Paris, but also in Mexico and Chile, which feed the collective under creation with several project approaches. After school, we started to work in agencies, while increasing participative experiences, looking for alternatives and involvement. First commissions from private clients started coming; at the same time, we were also getting involved in idea competitions. Then, we joined a community housing project in Pantin. We decided to set up our premises as part of this project. We are naturally attracted by projects in which the human and environmental dimensions take a central place. Each project becomes an exploration using things already there, taking advantage of the materials in order to tell new stories. In summer 2013 we made a tour to give conferences at several architecture universities in Colombia (Bogota, Medellin, Cali, Armenia) as part of the AJAP exhibition. We were also invited to an artistic residency in the Quindío: there we developed a participatory bamboo construction with the inhabitants of a village, an Indian community. "DES CLICS ET DES CALQUES – France

Data

06-03-2015

Pagina

3/7

Architecture today is defined less by beauty than it is by ugliness. We should begin architecture with a longing, a desire, an idea. We got lost in the complexity of architecture. Architecture is the backdrop for a piece of life for a society. When we build in the narrower sense, we build our life at the same time in the wider sense. We should take the physical boundaries seriously again. Most things we build make our environment not better but worse. We live in a time in which it is predominantly impossible to understand how things are made. We should be able to understand

how something is made intuitively. Construction is an underestimated and intrinsic part of architecture, but since we no longer build with our hands, construction has become indirect, remote and alien. My work is an attempt to escape this alienation. The baseless separation of the idea and the execution degrades Architecture. To create and to construct need to be inseparable. As architects, we have a great responsibility in society which we should take more seriously. "ANGELA DEUBER – Switzerland

Together. Collaborating closely with clients and users is essential to Simone Drost. After all, they are the people who will occupy and manage a building later. Their enthusiasm and input inspires her. Wanting to find out what is really important, Simone poses questions until she gets to the heart of the matter. Collaborating with other disciplines is also important. An integral process involving engineers, building physicists, architects, landscape architects, urban designers and artists deepens understanding and enhances commitment. It also means co-creation. Nature versus city. The most important sources of inspiration for Simone Drost are always nature and the city. Nature provides an infinite source of inspiration in terms of form, tactility, light, scent and colour, all of which trigger our senses. The city is of another order, with its complex history and constant innovation and vibrancy. The context of a site, be it urban or rural, provides the first intuitive inspiration for a design. With these sources of inspiration, Simone creates an architecture of the senses. "We are bombarded with an excess of images all day long. What matters is that buildings invite us to stop and really see, smell, feel, hear and taste things. Simone has a perfect sense of mood and effortlessly understands what a site needs. In that way, places can retain their identity in a contemporary atmosphere and form. Deepening and future value. For Simone Drost, research is essential. "If we really want to make a substantial contribution as designers, then we should concern ourselves with the future value of our designs." The value of a design lies in making basic choices that need to be grounded in thorough research. Her ambition is to propose designs that not only meet the needs of users but also endure for a long time on that particular site. That is why new approaches must be taken, with specific themes in the realm of sustainability, material applications, nature and building, architecture and care, children and education. To this end, she collaborates with various researchers active in these domains. She also works on these subjects with students in studios. "

SIMONE DROST - Studio DROST VAN VEEN - The Netherlands

As an architect I aim for designs with a clear identity. Buildings should surprise and intrigue with multilayered meanings and communicate at more than one level. They should be grounded to their location by a strong relationship with the environment – the landscape or urban context. The designs should give clear answers to complex architectural issues, be sustainable at all levels and take users seriously. Architecture should tell a story. On the outside a building should make an visual statement in the environment. From the inside it should offer a special experience to the user. To achieve that in my designs, I look for a field of tension. For example by using recognisable shapes and transforming them into contemporary forms, or by using pronounced contrasts or joining existing ones. Often this results in inventive spatial solutions and innovative constructions. The use of well detailed materials and colour are important means of articulating this vision. "EVELIEN VAN VEEN – Studio DROST VAN VEEN – The Netherlands

Data

06-03-2015

Pagina

Foglio 4/7

I am interested in public spaces projects because designing a public space means that you have to deal with many different things, it's a complex process: first of all, there is the context which most of the time is a historical context, then you have to deal with memory, monuments, political issues. I think that as a designer working in public spaces you have the responsibility to make yourself numerous questions and not just inventing something new. Instead of creating new objects I try to activate what already exists: like abandoned spaces, in-between spaces. And of course you have to deal with the multiplicity of the users, the huge number of it. And then of course you have to consider the central role of the users as an active participant in the architecture experience. Public architecture must be in some way relational and participatory because it is first of all social. Public Architecture has to be communicative. "SIMONA MALVEZZI – Italy

My objective for being an architect is simply to improve the quality of human life. Architecture intersects with everyday life of inhabitants, workers, and public. Environment promotes better work and social conditions and creates memorable moments on daily and special occasions.

Innovation in technology is integrated into the comprehensive creative process to optimize the conditions from the point of view of structure, environmental systems, ecology and sustainability; and is manifested by creation of special atmosphere and aesthetics, simple and elegant. The effect of the place translates into a type of ethos of built environment that everyone can share and understand. Architecture is a complex craft and it operates at various levels and scales. I work to assist in creating communities that often share complex commonalities by layering many levels of experiences. My interest is based on the triad of materiality, fabrication process and performance which helps to focus my work. I test my concepts with different modes of production, diverse climate, site, culture and economies. "TOSHIKO MORI – USA

In 1995, a visit to Tokyo as an architectural student gave me the passion for colors. Overwhelming number of store signs, electrical cables, and fragments of sky between the buildings – it was the flow of colors, built a complex depth, creating three-dimensional layers in Tokyo. I felt a lot of emotions seeing these colors, my mind decided to live in this city. Receiving French Architect License in 1996, I moved to Tokyo. In response to the experiences of colors and layers in Tokyo, I came up with a concept called shikiri, which means dividing (creating) space with colors. I use colors as three-dimensional elements, like layers, in order to create spaces – not as a finishing touch applied on surfaces. This vibrant city is motivation, adding emotion to my design. I want to share emotions, let people feel space with three dimensional layers of colors. Shikiri demonstrates that colors in architectural spaces can give more than a space, but a space with additional layers of human emotion. "EMMANUELLE MOUREAUX – Japan

My work spans the fields of architecture, urbanism, design and art. Three years after completing my Masters Degree from Princeton University, I founded Studio Meem, an interdisciplinary design studio based in Cairo focusing on articulating the specificity of the local ecology and the rich cultural heritage of the region through a contemporary voice. My objective being to create work that is provocative and stimulating but very rooted in this context. Since its foundation, Studio Meem has collaborated with a vast network of artisans, artists and landscape designers, with the conviction that dialogue and cooperation enhances creative possibilities. In addition to my practice I believe in actively participating in academia. I regularly lecture and conduct workshops as well as publish my writing in international publications. My writings on urban issues have appeared in Thresholds, Lunch, Magaz and Al Masry El Yowm. My imaginary pink plastic pirate utopias in a post-tsunami Tokyo are forthcoming in the latest Monnik publication Still City Tokyo. Most recently, I collaborated with the Japan Foundation to produce an instructive publication for design students in Cairo. I have also conducted workshops in Beirut and Dubai and recently lectured at MSA University and the German University in Cairo. "MANAR MOURSI – Egypt

Data

06-03-2015

Pagina

Foglio 5

5/7

To create buildings that nurture the human spirit and inspire the imagination. To achieve excellence in architecture in the specific context of Africa. To find an appropriate response to the particularities of each project, in terms of programme, site, client/user needs and specifics of the environment. To design spaces and places that are inclusive. To design places that places that are economically, environmentally and socially sustainable. To give people a sense of "ownership" – to engender a feeling of pride and relevance in the users of the building. To run my practice is a non-hierarchical organization that encourages teamwork and stimulates team spirit. To promote the empowerment of women in a male-dominated industry. "KATE OTTEN – South Africa

Every building endeavor must be a responsible solution in structure, services infrastructure, cost & function. It must have a purpose, and above all, dare its own consequences in the environment; but...in all of the above, if there is poetry, perhaps it becomes architecture. Every project is an opportunity to understand this world better. The world that is the relationship of people with other people, and of people with their environment. "SAMIRA RATHOD – India

Most of the time, architects think that what they've learnt makes them an expert, that they always know better. That they know where and how people should live, in what or where they should be, what is the good environment. I think this is wrong because the architect will not always be there. I mean, after you design, you leave. I have the sense that for so many projects, after they are built, the owner has to knock down or add something, change this, change that. This is a waste of money. And it's not very healthy working this way, and especially when you work with the poor.

They don't have money to fix the architect's mistakes. So it's better to think and work in another way. The architectural knowledge and skills I learnt are important, but they never taught me that the design process should be done by an architect in partnership with, and as a servant of, the owner of the place. Yet this saves cost and also makes the building more efficient. When you work with the poor you are not allowed to spend a lot. And when the poor have to spend their own money, it's even more important because you cannot afford to make mistakes. "PATAMA ROONRAKWIT – Thailand

Housing stays at the heart of her concerns. Living in the city, living into a landscape, whatever the area, housing still asks the same questions: How can we live in symbiosis with the environment? How to live large in little spaces? How to have a beautiful light and a healthy living? Working at the same time on collective dwelling, on individual houses and on urban planning permits to Raphaëlle Segond to think at many scales, from furniture to city with the aim of giving extent and meaning to her projects. "RAPHAELLE SEGOND – France

In today's consumer society, architecture itself has also become an object of consumption whose practice is oriented towards a commercial approach. The results are conventional lifestyle and design patterns, living places where man can hardly identify himself with in a meaningful way, and modes of construction and operating procedures that are destroying our planet. These observations led me to the architecture I practice today, whose cybernetic approach is based on the relationship between the elements of a balanced system (in equilibrium). The elements must be as simple as possible on the formal and constructive levels, but must be able to establish complex relationships between them. The goal is to increase the compatible possibilities of intercomponents relationships to achieve multiple formal combinations. This results in a dynamic architecture-system, scalable and that potentially contains many spatial configurations. After years of research, testing and proposals, two projects 100% self sustainable (autonomous) could be achieved in accordance with these principles, offering amazing, fun and functional areas built at low costs. This fundamental first step allows considering the possibility of an autonomous city, and the consequences of this radically bioclimatic approach announce a new paradigm of urban life in harmony with the cycles of nature. "MYRYAM SOUSSAN – Morocco

Data

06-03-2015

Pagina

6/7

The potential to extract civic opportunity is a key motivation in KTA's work. Whether a private dwelling or a community building, civic architecture enables meaningful relationships and connections between people and place. Its value lies in what it contributes to its situation – built, ecological, cultural—as part of a greater whole. A counter argument to the reduction of architecture to icon in the fashioning of our cities, our projects seek to foreground the act of living and joys of occupation. Robust, generous and direct in their material and formal character they exploit architecture as an instrument for reinforcing the spatial particularities of place and constructing the identity and experience of the local. "KERSTIN THOMPSON — Australia

I gradually decided that I wanted to become an architect, while I was attending a painting and sculpturing course at school (around the age of 13). There, I started to develop a manner of thinking, of looking at things, of doing things that was, until then, latent in me. I started a uniform training of the "head", the "hand" and the "heart", an education based on subjective experience and objective rationale thinking. This combination led me finally to study architecture (and not fine arts). I think that nowadays, in my country the architecture community usually seems to give equal recognition to the work of male and female designers. Nevertheless, women who decide to have a family have plenty of additional activities, obligations and responsibilities, and they have to work the double to overcome successfully to their role in the professional field and in the family, as well. "SOFIA TSIRAKI – Greece

Born in an architect's house, my encounter with architecture came too soon. The renders my father used to bring home seemed to solve all the world problems in his daughter's mind. I grew up wanting to design that perfect family house that brought love and warmth to its residents. I remember sketching schools and hospitals, green parks that will come to change the landscape of my city. As I went through college, I was fed with even more of those Utopian dreams. I remember always being rebellious in my architectural solutions. Professors used to tell me just to enjoy the 'aesthetics' of design... but to me architecture was a synonymous with change, development and always a chance to impact my context. However, growing up in the Middle East

- a struggling region with economical, social and many political issues – means to be hit hard by the 'reality' of architecture. As I started practicing, design felt useless, a more avant-garde experience. People resisted change and had higher priorities to call for. I created an escape strategy of working on a smaller scale on social projects that educate more about design and how to utilize it for development. Yet this brought me back to practicing architecture with better awareness. I was lucky to work on projects that offered more to the society. To me architecture now is a complex synthesis of individual and communal desires, the context, the cultural and environmental appropriateness and technological means that can adapt specifically to each proposal. I believe architecture must step back from the 'architects ego' and his high aesthetical fashionable solutions. Architecture must set different priorities and come closer to the people to ultimately become a liberating process. "RULA YAGHMOUR – Jordan

To me, architecture is an ongoing construction process, a relationship with the landscape. But is in the understanding of human thinking and living that I found my deeper interest. It is also a collective thinking process – with the client, a development, a game with surfaces, colors and scales as well as an understanding of locations and the necessity to accept the given location as it is. We made ours the quote from an unknown architect "You shouldn't build on one place, but you should build the place". We try to take up local, traditional building elements, the so called local reference of materials. We look at the history with the perspective for the future. Materials and objects found on the building site might have a special value and they later influence the design process. The things worthy to preserve are reused and inserted. During the work within or with the old existing building the new enters into dialogue with the old, though the new remains recognizable as such and claims its position. The new volume continues and shapes the landscape. "MICHAELA WOLF – Italy

Data Pagina 06-03-2015

7/7

Pagina Foglio

I enjoy shifting interests from project to projects, but there are a few things in common to all our projects: We include all concern and criteria from as many different areas, regardless of how restricting they seem at that point, with faith that they will eventually enrich the project. Then we input these through a very tight filter that is our project objective. We aim that project outcomes are as far-reaching and as broad as possible. In every project there is a desire to give people new experiences—ideally exquisite, or cathartic experiences, or deeply satisfying experiences—and to make spaces for genuine encounters between people. There is also a desire to understand the right relationship between architecture and nature. In every project we spend countless hours balancing all elements of the project, material or non-material, hoping to breathe life into the project. Now writing to an all female jury, I laugh as I realize how female these instincts are, because for a long time they seemed our peculiar private obsessions. There is also a (gender neutral?) trait to think deductively rather then inductively: first to look for new viewpoints, then new strategies, and only then new solutions to any given problem or situation. "ZOKA ZOLA – Usa

www.arcvision.org



Data 06-03-2015

Pagina 9 Foglio 1

BERGAMO

ArcVision Prize l'architettura al femminile

E' STATO ASSEGNA-TO alla designer Paula Nascimento, che ha "firmato" il padiglione dello Stato africano dell'Angola ad Expo 2015, il premio speciale della giuria internazionale dell'edizione 2015 di "arcVisionPrize-Women and Architecture 2015", il riconoscimento di Italcementi Group riservato alle donne che, nel corso dell'ultimo anno, si sono distinte inparticolari progetti architettonici. La proclamazione ufficiale, ma soprattutto l'indicazione della vincitrice del premio vero e proprio, è in programma per oggi, alle18, presso l'i.labItalcementi al Parco scientifico tecnologicoKilometro Rosso di Bergamo.

Al concorso hanno preso parte 21 designer, rigorosamente donne, di 27 Paesi dei cinque continenti. Il premio speciale a Paula Nascimento rappresenta una significativa attestazione a una professionista e ricercatrice che, cresciuta alla London Southbank University di Londra, in questi anni hamesso in campo un intenso impegno a molteplici livelli, compresa la rappresentanza angolana alla Biennale di Venezia nel 2013.





Data 06-03-2015

Pagina

Foglio 1

ITALCEMENTI PREMIA PADIGLIONE ANGOLA

Progettista vince sezione We-Women for Expo Italcementi premia padiglione Angola cultura

Progettista vince sezione We-Women for Expo

Italcementi premia padiglione Angola

(ANSA) - BERGAMO, 6 MAR - Italcementi assegna un premio speciale alla progettista del Padiglione dell'Angola a Expo 2015, Paula Nascimiento, nell'ambito dell'ArcVision Prize 2015, il premio dedicato all'architettura femminile. In occasione dell'Esposizione Universale di Milano, l'edizione di quest'anno si arricchisce della collaborazione con We-women for Expo, il progetto di Expo Milano 2015 volto a creare una rete mondiale di donne per 'Nutrire il pianeta'.

06/03/15 21:50

NOTIZIARIOITALIANO.IT-EMILIA ROMAGNA (WEB)

Data 06-03-2015

Pagina

Foglio

- 1

ITALCEMENTI PREMIA PADIGLIONE ANGOLA

(ANSA) - BERGAMO, 6 MAR - Italcementi assegna un premio speciale alla progettista del Padiglione dell'Angola a Expo 2015, Paula Nascimiento, nell'ambito dell'ArcVision Prize 2015, il premio dedicato all'architettura femminile. In occasione dell'Esposizione Universale di Milano, l'edizione di quest'anno si arricchisce della collaborazione con We-women for Expo, il progetto di Expo Milano 2015 volto a creare una rete mondiale di donne per 'Nutrire il pianeta'.

06/03/15 21:50

SETTENEWS.IT (WEB)

Data 06-03-2015

Pagina

Foglio 1

EXPO: DA ITALCEMENTI PREMIO SPECIALE A PAULA NASCIMIENTO

Creato Venerdì, 06 Marzo 2015 18:32 (ANSA) - BERGAMO, 6 MAR - Italcementi assegna un premio speciale alla progettista del Padiglione dell'Angola a Expo 2015, Paula Nascimiento, nell'ambito dell'ArcVision Prize 2015, il premio dedicato all'architettura femminile. In occasione dell'Esposizione Universale di Milano, l'edizione di quest'anno si arricchisce della collaborazione con We-women for Expo, il progetto di Expo Milano 2015 volto a creare una rete mondiale di donne per 'Nutrire il pianeta'.



Digital Edition Mobile Abbonamenti Corriere Store

Data

07-03-2015

Pagina Foglio

1/3









Angela sa osare, la Deuber vince l'ArcVision Prize Italcementi

Il premio alla terza edizione. L'Africa si impone con Paula Nascimento. La professionista svizzera selezionata invece «per la capacità di sfuggire all'alienazione»



BERGAMO.CORRIERE.IT

0

8+

Data

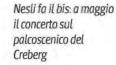
07-03-2015

Pagina Foglio

2/3

(+)=

*





Una settimana a Palma il Vecchio Ecco il capolavoro da Belgrado



Visita speciale alla National Gallery seguendo l'occhio di Wiseman



Alessandra Facchinetti:



«La mia casa e il pianoforte (scordato) di papà»



Giochi, acrobazie, esperimenti Al Creberg arriva il «mentalista»



«L'architettura è un mestiere da uomini — diceva Gae Aulenti — ma ho sempre fatto finta di nulla». Per uscire da quel «nulla» che per tanto, troppo tempo ha nascosto il valore dell'architettura al femminile, anche un premio può significare molto. Ci ha pensato Italcementi, tre anni fa, con ArcVision Prize a sgretolare, a picconare questo antropocentrismo, al limite del maschilismo che nella professione dell'architetto ha dominato gran parte del Novecento.

Gli architetti in rosa avanzano, in Italia come nel mondo, vengono

BERGAMO.CORRIERE.IT

Data

07-03-2015

Pagina Foglio

- 13

3/3

pagate meno degli uomini, ma premiarne qualcuna significa andare oltre il riconoscimento personale. Significa riconoscere come dall'Angola dal Sudafrica alla Thailandia, dall'India alla Svizzera, ci siano donne capaci di realizzarsi e realizzare, architettonicamente parlando, soluzioni e progetti arditi. In grado di buttare il cuore oltre l'ostacolo e farsi strada, anche grazie a un sano pragmatismo dove la funzione sovrasta la forma.

La vincitrice della terza edizione, 21 partecipanti da ogni angolo del mondo, su giudizio insindacabile di una giuria tutta rosa — a cominciare dall'eccentrica archistar francese Odile Decq incorniciata in una nuvola di capelli neri e rossetto in nuance, e che è arrivata al verdetto solo ieri sera dopo due giorni di camera di consiglio — viene proprio dalla Svizzera. Angela Deuber, architetto in sintonia con il rigore e l'essenzialità della sua nazione, sostiene che l'architettura dovrebbe «nascere da un desiderio, da un pensiero e da un'idea, perché quando costruiamo in senso stretto, costruiamo in un senso più ampio, la nostra vita». La giuria l'ha messa sul gradino più alto del podio perché ha «saputo osare». Del resto basta guardare i suoi edifici, in particolare alla Scuola di Thal in Svizzera per rendersi conto che Deuber non ha paura di osare, anche perché il suo è un «tentativo di sfuggire all'alienazione di un'architettura diventata remota e aliena».

Al di là di queste archi-filosofie, da svizzera rigorosa, la vincitrice ha trasmesso una misurata felicità per la vittoria: un progetto di ricerca e workshop di due settimane presso i.lab e un premio di 50 mila euro che dovrà, in parte, essere destinato da lei a iniziative progettuali con finalità sociali a sua scelta.

Dalla Svizzera all'Angola passando per Expo, il passo è stato brevissimo. Ci ha pensato Paula Nascimento, architetto emergente che ha messo la sua firma sul padiglione angolano dell'esposizione universale. A lei, simbolo di un'Africa nuova, giovane e innovativa è andato un premio speciale We-Woman for Expo. In attesa di vedere dal vivo la sua opera, fatta di verde (baobab soprattutto) e di vita. Sul Padiglione Italia, che Italcementi rivestirà con la speciale pelle di cemento biodinamico, ci ha invece fatto un volo di parole, Diana Bracco, presidente di Expo 2015 e commissario appunto del padiglione italiano, guest star di serata: «Sarà molto bello e molto pronto». Ma basta la sua presenza, sul palco, per avere una certezza în più. Bracco è granitica. L'Italia sarà pronta. Saremo pronti. «Expo sarà un luogo emozionante, dove si incroceranno visioni e saperi - ha spiegato la presidente Bracco - L'albero della vita è stato posato in questi giorni, stiamo correndo». E mentre Diana Bracco lo dice, viene da pensare che se nelle cabine di comando dell'Esposizione universale ci fossero state ancora più donne, forse non saremmo qui con il patema d'animo del tempo e delle scadenze da rispettare, del conto alla rovescia e dei cantieri da finire.

Da qui, si ritorna al pensiero primordiale che ha ispirato l'ArcVision Prize, «che ha l'obiettivo — spiega il consigliere delegato di Italcementi, Carlo Pesenti — di sottolineare idee e progetti con una forte impronta di innovazione e funzionalità che siano al contempo sostenibili e socialmente significativi». Non solo. L'idea è che le donne abbiano spesso una marcia in più, anche per certe professioni. Ingegneri, architetti e pure astronauti. Del resto, la riprova è proprio sul palco ed è sempre Odile Decq. Suo padre riteneva che l'architetto non fosse un mestiere da donne. Lei, vincendo le resistenze di famiglia, è diventata la miglior donna architetto di Francia. Andando ben oltre la concezione più ovvia, e cioè che le donne possono essere brave a disegnare cucine, perché sono più pratiche.



Niko Congiu, melodie d'amore alla corte dello

Invito a cena dalla

Ferilli tra lieti eventi, equivoci e litigi



Rachida sviene davanti alla figlia e fa impennare gli ascolti dell'Isola



«Quando scattai con la mia Olimpus subito dopo gli spari a Mattarella»



Crespi, l'Expo e l'anima da ritrovare



Bresciaoggi

07-03-2015 Data

15 Pagina

1 Foalio

IL PREMIO. Giulia de Appolonia è arrivata tra le finaliste di Arcivision Prize promosso da Italcementi per valorizzare l'attività femminile

Donne e architettura, una bresciana nel gotha

Mamma di due bambini. la professionista è originaria di Pordenone ma lavora e vive in città

Federica Pizzuto

Anche una bresciana, seppur non d'origine ma d'adozione, tra le donne finaliste dell'«Arcivison Prize - Women and architecture», il premio promosso da Italcementi Group per valorizzare l'impegno e il ruolo delle donne in architettura.

Nato nel 2013, l'«ArcVision Prize» contava quest'anno la presenza di 22 progettiste provenienti da 17 paesi diversi.

Nella rosa di candidate per la vittoria, insieme ad altre due donne italiane, figurava anche Giulia de Appolonia, nata a Pordenone, ma residente e attiva professionalmente a Brescia. Il premio è stato assegnato ieri alla svizzera Angela Deuber, tuttavia l'architetto De Appolonia è orgogliosa e felice anche della segnalazione.

Nata nel 1969, ha vissuto a lungo in Portogallo prima di tornare a vivere e a lavorare stabilmente in Italia. Per partecipare all'«ArcVision Prize» Giulia de Appolonia ha presentato alla commissione giudicatrice quattro lavori da lei realizzati e riguardanti la scuola primaria Zanella a Villafranca Vr), il multipremiato Museo della Scienza a Bragança in Portogallo, la torre residenziale di Assago (Mi) e il cimitero

di Induno Olona (Va).

ACCANTO Al progetti l'architetto ha dovuto dare risposta ad una complessa intervista inerente l'attività di progettazione architettonica, con una particolare attenzione alla tematica del ruolo del progettista donna, con uno sguardo sia alle specificità positive sia alle problematiche che possono essere incontrate durante lo svolgimento della professione. «C'è ancora un certo tipo di resistenza nei confronti dell'architetto donna, non tanto da parte dei colleghi, ma più nell'ambiente cantiere e nel confronto con alcuni interlocutori», confida Giulia de Appolonia citando casi personalmente vissuti.

L'attività svolta dall'architet-

to de Appolonia e dal suo omonimo studio di progettazione spazia tra i più diversi campi del vivere quotidiano, ma una nuova sensibilità sta nascendo nei riguardi soprattutto dell'edilizia scolastica.

MAMMA di due bambini di 7 e 10 anni, Giulia de Appolonia sente proprio il problema di edifici scolastici al collasso, costruiti nel '900 e oggi per la gran parte pericolanti e pericolosi. L'attenzione di architetti donne al tema pare proprio ricalcarel'obiettivo dell'«Arcivison Prize» che, come sottolineato da Carlo Pesenti, consigliere delegato di Italcementi, crede che «la buona architettura sia fatta di capacità creative, ma anche di immaginazione, sentimenti e cuore».

TO REPRODUZIONE RISERVATA



Museo della Scienza a Bragança in Portogallo, «Centro Ciência Viva»



Alla svizzera Deuber l'«arcVision Prize -Women»

07-03-2015 Data

51 Pagina

Foglio

Costruire bene per vivere meglio L'architettura donna di Angela

dal nostro inviato Roberta Scorranese

BERGAMO Nell'anno dell'Esposizione Universale a Milano, l'arcVision Prize - Women and ar-chitecture, il premio di architettura dedicato alle donne (istituito dal gruppo Italcementi nel 2013) è andato a una quarantenne svizzera, bruna e minuta, che con fermezza sostiene: «Dovemmo tornare a considerare seriamente i confini fisici». È Angela Deuber, una che nei suoi progetti va a cercare la perfetta sincronia tra dentro e fuori, natura e artificio. L'annuncio è stato dato ieri, nell'Auditorium dell'i.lab, il centro ricerca e innovazione di Italcementi, a Bergamo. Raggiunta al telefono, Dauber ha sottolineato: «Mi auguro davvero che questo sia visto anche come un premio per incoraggiare un maggior numero di progettiste, ossia le mie colleghe, a fornire il loro contributo all'architettura in ogni parte del mondo».

In effetti, è proprio questo il motore dell'appuntamento, che quest'anno si lega a Expo 2015: fare in modo che siano sempre meno «le donne che purtroppo, ogni anno, lasciano la professione», ha sintetizzato Carlo Pesenti, consigliere delegato del gruppo industriale. È anche per questo che la terza edizione ha coinvolto alcune Ambassador di WE-Women for Expo, come Arianna Fontana,

campionessa pattinatrice di short track. E un premio speciale è andato a Paula Nascimiento, architetto dell'Angola.

Scuole, asili e, in generale, edifici pubblici sono i luoghi dove Deuber esprime la sua visione: considerare l'architettura come legata alla vita che facciamo e non qualcosa di astratto. «La maggioranza di quanto costruiamo peggiora il nostro ambiente, anziché migliorarlo. Viviamo un tempo nel quale è divenuto impossibile comprendere come sono fatte le cose», dice Deuber e qui si riallaccia alla necessità di mettere dei confini, di riconoscere quello che davvero ci fa stare bene.

Sulla stessa linea le altre tre donne architetto che ieri hanno ricevuto menzioni d'onore: Kate Otten (Sudafrica), Patama Roonrakwit (Thailandia) e Samira Rathod (India). E l'Esposizione, ha promesso Diana Bracco, presidente di Expo Milano 2015 e commissario del Padiglione italiano, sarà l'occasione per «un confronto internazionale tra donne». Confronto che, al momento, ha impegnato in modo molto intenso la giuria (tutta al femminile) che è arrivata al verdetto dopo

una lunga discussione. A scegliere sono state, tra le altre, Shaikha Al Maskari (membro del consiglio direttivo dell'Arab International Women's Forum-Aiwf), Vera Baboun (sindaco di Betlemme), Benedetta Tagliabue (titolare dello studio Miralles Tagliabue Embt), Martha Thorne (direttore Pritzker Prize, il «Nobel» dell'architettu-

Proprio Vera Baboun, nell'annunciare la vittoria di Deuber, ha ricordato l'importanza, per le donne, di «avere e perseguire una visione», giocando sul termine vision, sospeso tra progetto, destino, carattere. Come la vision di Deuber, che afferma: «La costruzione è parte intrinseca dell'architettura; ma dal momento che non costruiamo più con le nostre mani, essa è diventata qualcosa di indiretto, remoto ed alieno. Il mio lavoro è un tentativo di fuggire questa alienazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angela Deuber, 40 anni (foto di Schaub Stierli dal suo sito www.angeladeuber.com)





07-03-2015

15 Pagina

Foglio

1/2

Dal mondo Il premio alla terza edizione. L'Africa s'impone con Paula Nascimento La professionista svizzera selezionata «per la capacità di sfuggire all'alienazione»

N(FEI ArcVision Prize di Italcementi CHE SA OSARE

Architettura in rosa: vince la Deuber

di Donatella Tiraboschi

uomini, ma premiarne qualcucuore oltre l'ostacolo e farsi sovrasta la forma.

zione, 21 partecipanti da ogni firma sul padiglione angolano gnificativi». Non solo. L'idea è angolo del mondo, su giudizio dell'esposizione universale. A che le donne abbiano spesso insindacabile di una giuria tut- lei, simbolo di un'Africa nuova, una marcia in più, anche per ta rosa — a cominciare dall'ec- giovane e innovativa è andato certe professioni. Ingegneri, centrica archistar francese Odi- un premio speciale We-Woman architetti e pure astronauti. Del le Decq incorniciata in una nu- for Expo. In attesa di vedere dal resto, la riprova è proprio sul

architettura è Angela Deuber, architetto in ci ha invece fatto un volo di pa- la miglior donna architetto di un mestiere da sintonia con il rigore e l'essen- role, Diana Bracco, presidente Francia. Andando ben oltre la uomini - dice- zialità della sua nazione, so- di Expo 2015 e commissario ap- concezione più ovvia, e cioè va Gae Aulenti stiene che l'architettura do- punto del padiglione italiano, che le donne possono essere ma ho sempre fatto finta di vrebbe «nascere da un deside- guest star di serata: «Sarà mol- brave a disegnare cucine, pernulla». Per uscire da quel «nul- río, da un pensiero e da to bello e molto pronto». Ma ché sono più pratiche. la» che per tanto, troppo tem- un'idea, perché quando costru- basta la sua presenza, sul palco, po ha nascosto il valore dell'ar- iamo in senso stretto, costruia- per avere una certezza in più. chitettura al femminile, anche mo in un senso più ampio, la Bracco è granitica. L'Italia sarà un premio può significare mol- nostra vita». La giuria l'ha mes- pronta. Saremo pronti. «Expo to. Ci ha pensato Italcementi, sa sul gradino più alto del po- sarà un luogo emozionante, tre anni fa, con ArcVision Prize dio perché ha «saputo osare». dove si incroceranno visioni e a sgretolare, a picconare questo Del resto basta guardare i suoi saperi - ha spiegato la presiantropocentrismo, al limite del edifici, in particolare alla Scuo- dente Bracco - L'albero della maschilismo che nella profes- la di Thal in Svizzera per ren- vita è stato posato in questi sione dell'architetto ha domi- dersi conto che Deuber non ha giorni, stiamo correndo». E nato gran parte del Novecento. paura di osare, anche perché il mentre Diana Bracco lo dice, Gli architetti in rosa avanza- suo è un «tentativo di sfuggire viene da pensare che se nelle no, in Italia come nel mondo, all'alienazione di un'architettu- cabine di comando dell'Esposi-

ca riconoscere come dall'Ango- surata felicità per la vittoria: un denze da rispettare, del conto la dal Sudafrica alla Thailandia, progetto di ricerca e workshop alla rovescia e dei cantieri da fidall'India alla Svizzera, ci siano di due settimane presso i.lab e nire. Da qui, si ritorna al pendonne capaci di realizzarsi e re- un premio di 50 mila euro che siero primordiale che ha ispializzare, architettonicamente dovrà, in parte, essere destina- rato l'ArcVision Prize, «che ha parlando, soluzioni e progetti to da lei a iniziative progettuali l'obiettivo — spiega il consi-

pragmatismo dove la funzione brevissimo. Ci ha pensato Pau- impronta di innovazione e fun-La vincitrice della terza edi- emergente che ha messo la sua po sostenibili e socialmente sivola di capelli neri e rossetto in vivo la sua opera, fatta di verde palco ed è sempre Odile Decq.

nuance, e che è arrivata al ver- (baobab soprattutto) e di vita. Suo padre riteneva che l'archidetto solo ieri sera dopo due Sul Padiglione Italia, che Italce- tetto non fosse un mestiere da giorni di camera di consiglio menti rivestirà con la speciale donne. Lei, vincendo le resiviene proprio dalla Svizzera. pelle di cemento biodinamico, stenze di famiglia, è diventata vengono pagate meno degli ra diventata remota e aliena». zione universale ci fossero sta-uomini, ma premiarne qualcu- Al di là di queste archi-filo- te ancora più donne, forse non na significa andare oltre il rico- sofie, da svizzera rigorosa, la saremmo qui con il patema noscimento personale. Signifi- vincitrice ha trasmesso una mi- d'animo del tempo e delle scaarditi. In grado di buttare il con finalità sociali a sua scelta. gliere delegato di Italcementi, Dalla Svizzera all'Angola pas- Carlo Pesenti — di sottolineare strada, anche grazie a un sano sando per Expo, il passo è stato idee e progetti con una forte la Nascimento, architetto zionalità che siano al contem-

La giuria

A valutare l'opera di 21 concorrenti una commissione guidata da Odile Decq

L'Esposizione

Bracco: Expo sarà un luogo emozionante Pesenti: valorizziamo l'innovazione

Data 07-03-2015

Pagina 15 Foglio 2/2

La scheda

Angela Deuber si è laureata in Architettura all'Eth di Zurigo nel 2002 e ha fondato il proprio studio a Chur, in Svizzera. Dal 2007 al 2010 ha insegnato all'Eth di Zurigo ed è stata nominata docente all'Università di Lucerna

Tra i progetti di Deuber più innovativi l'edificio scolastico di Thal, Canton St. Gallen (nella foto) I suoi progetti sono stati premiati per la «capacità di osare»

nel 2012

● leri è stato consegnato anche il premio speciale We-Women for Expo a Paula Nascimento, progettista del Padiglione dell'Angola all'esposizione universale





Innovatrice L'architetto svizzero Angela Deuber





07-03-2015

Pagina

1/4 Foglio

el-Atlal: is a cultural network that aims to support artistic exchanges between Palestine and the world



Italiano

Since 1928

Mi piace Piace a 447.314 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

domus

Sign up / Log in DIGITAL ERITION

Architecture / Design / Art / Products / Domus Archive / Shop

Contents News / Interviews / Op-ed / Photo-essays / Specials / Reviews / Video / From the archive / Competitions Magazine Current issue / Local editions

Network Your profile / RSS / facebook / twitter / instagram / pinterest / LOVES



Architecture by women

Angela Deuber is the winner of arcVision Prize – Women and Architecture, an architecture award for female designers awarded by Italcementi Group on March 6th at i.lab, in Bergamo

News

Published

7 March 2015

Location

Bergamo

Sections

News, Architecture

Keywords

Angela Deuber, arcVision Prize, arcVision Prize 2015, Expo 2015, Expo Milano, Expo Milano 2015, i.lab, Italcementi, Paula Nascimento

Network

Like on Facebook

Share on Twitter

Pin to Pinterest

Angela Deuber is the winner of the third arcVision Prize - Women and Architecture, an international architecture award for female designers instituted by the Italcementi Group. Angela Deuber is one of the youngest nominees in the year edition of the prize, awarded on March 6th in the usual setting of i.lab, the Bergamobased Italcementi's Research and Innovation Centre.

The jury recognized the directions of her architecture that at the same time successfully synthesized the important aspects of structural construction, judicious use of materials, involvement and concern for the social role of women architects.



Pagina Foglio

2/4

07-03-2015



† arcVision Prize 2015's jury during the award ceremony in Bergamo

"Architecture today is defined less by beauty than it is by ugliness. We should begin architecture with a longing, a desire, an idea. We got lost in the complexity of architecture.

Architecture is the backdrop for a piece of life for a society. When we build in the narrower sense, we build our life at the same time in the wider sense.

We should take the physical boundaries seriously again. Most things we build make our environment not better but worse. We live in a time in which it is predominantly impossible to understand how things are made. We should be able to understand how something is made intuitively. Construction is an underestimated and intrinsic part of architecture, but since we no longer build with our hands, construction has become indirect, remote and alien. My work is an attempt to escape this alienation.

The baseless separation of the idea and the execution degrades architecture. Creation and construction need to be inseparable. As architects, we have a great responsibility in society that we should take more seriously." This is, in Angela Deuber's words, the role of the architects.



Pagina Foglio

3/4

07-03-2015



 $\ensuremath{\uparrow}$ Paula Nascimento receiving the special prize



07-03-2015

Pagina Foglio

4/4

This year, arcVision Prize has been enhanced through cooperation with WE-Women for Expo, an Expo Milano 2015 project set up to create a world network of women to Feed the Planet. During the event, a special award was presented to Paula Nascimento, an emerging figure in contemporary architecture and designer of the Angolan Pavilion at Expo 2015.

The award presentation was attended by Albina Assis Pereira Africano (General Commissioner for Angola and Chair of the General Commissioners Steering Committee at Expo 2015), His Excellency Florencio Mariano da Conceicao de Almeida (Angola's Ambassador in Italy) and Luís Eugenio Saraiva de Carvalho (First Secretary at the Angolan Embassy in Italy).

Architect Angela Deuber was chosen after two days of discussion by the Jury, composed as in the past editions by outstanding professionals from architecture and socio-economic fields: Shaikha Al Maskari (Board Member of the Arab International Women's Forum-AIWF), Vera Baboun (Mayor of Bethlehem), Odile Decq (owner of the Odile Decq architecture firm), Yvonne Farrell (co-founder of Grafton Architects) Louisa Hutton (co-founder of the Sauerbruch Hutton architectural practice), Suhasini Mani Ratnam (an Indian actress, producer and writer), Samia Nkrumah (President of the Kwame Nkrumah Pan-African Center), Benedetta Tagliabue (owner of the Miralles Tagliabue EMBT architectural firm), Martha Thorne (Director of the Pritzker Prize, regarded as the "Nobel Prize" of architecture).



07-03-2015

Pagina Foglio

1/4

DRAC Bourgogne: nella ristrutturazione degli uffici di Digione Bernard Quirot ha lavorato con ebanisti e falegnami



Dal 1928

Mi piace Piace a 447.348 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

domus

English Sign up / LogIn



Architettura / Design / Arte / Prodotti / Archivio Storico / Shop

Contenuti Notizie / Interviste / Opinioni / Portfolio / Speciali / Recensioni / Video / Dall'archivio / Competition Rivista Questo mese / Edizioni locali

Network Il tuo profilo / RSS / facebook / twitter / instagram / pinterest / LOVES



Architettura al femminile

Angela Deuber ha ricevuto l'arcVision Prize - Women and Architecture, premio di architettura al femminile assegnato il 6 marzo all'i.lab di Bergamo da Italcementi Group.

Notizie

Published

7 Marzo 2015

Location

Bergamo

Sections

Notizie, Architettura

Keywords

Angela Deuber, arcVision Prize, arcVision Prize 2015, Expo 2015, Expo Milano, Expo Milano 2015, i.lab, Italcementi, Paula Nascimento

Network

Like on Facebook

Share on Twitter

Pin to Pinterest



07-03-2015

2/4

Pagina Foglio

È Angela Deuber la vincitrice della terza edizione dell'arcVision Prize – Women and Architecture, premio internazionale di architettura al femminile istituito da Italcementi Group e assegnato il 6 marzo a Bergamo nella cornice di i.lab, il centro ricerca e innovazione di Italcementi.

Nella motivazione per l'assegnazione del premio la giuria ha dichiarato: "Angela Deuber è una delle più giovani nominate in questa edizione. Riconosciamo nel suo lavoro nuove direzioni per l'architettura che al tempo stesso condensano con successo gli aspetti importanti per la ricerca strutturale della costruzione e dell'uso dei materiali, insieme al coinvolgimento e all'impegno per un decisivo ruolo sociale delle donne architetto."



1 Le giurate di arcVision Prize 2015 durante la serata all'i.lab di Bergamo



Pagina

07-03-2015

3/4

Foglio

"L'architettura contemporanea è definita più spesso dall'assenza di bellezza che alla sua presenza. L'architettura dovrebbe avere origine da un desiderio, un pensiero, da un idea. Ci siamo smarriti nella complessità dell'architettura. L'Architettura è lo scenario dove ha luogo la vita di una società. Quando costruiamo, in senso stretto, costruiamo, in un senso più ampio, la nostra vita.

Dovremmo tornare a considerare seriamente i confini fisici. La maggioranza di quanto costruiamo peggiora il nostro ambiente, anziché migliorarlo. Viviamo un tempo nel quale è divenuto impossibile comprendere come sono fatte le cose, mentre dovremmo essere in grado di fare ciò intuitivamente. La costruzione è parte intrinseca dell'architettura; ma dal momento che non costruiamo più con le nostre mani, essa è diventata qualcosa di indiretto, remoto ed alieno. Il mio lavoro è un tentativo di fuggire questa alienazione.

La separazione, priva di fondamento, tra idea ed esecuzione corrompe l'architettura. Progettare e costruire devono essere attività inseparabili. Come architetti abbiamo verso la società una responsabilità che dovremmo considerare più seriamente". Questo il ruolo di un architetto nelle parole di Angela Deuber.



1 Un momento nell'assegnazione del premio a Paula Nascimento



Data Pagina

Foglio 4/4

07-03-2015

Nel corso della serata, arcVision Prize, che quest'anno si arricchisce della collaborazione con WE-Women for Expo, il progetto di Expo Milano 2015 volto a creare una rete mondiale di donne per Nutrire il pianeta, ha voluto premiare Paula Nascimento, figura emergente dell'architettura contemporanea e progettista del Padiglione dell'Angola a Expo 2015. Presenti alla Premiazione Albina Assis Pereira Africano (Commissario Generale dell'Angola e Presidente Steering Committee dei Commissari Generali a Expo 2015), S.E. Florencio Mariano da Conceicao de Almeida (Ambasciatore d'Angola in Italia) e Luís Eugenio Saraiva de Carvalho (Primo Segretario dell'Ambasciata d'Angola in Italia).

Il premio arcVision è stato assegnato dall'ormai collaudata giuria composta da professioniste di eccellenza sia in ambito architettonico che socio-economico: Shaikha Al Maskari (membro del Consiglio Direttivo dell'Arab International Women's Forum-AIWF), Vera Baboun (Sindaco di Betlemme), Odile Decq (titolare dello studio di architettura Odile Decq), Yvonne Farrell (socia fondatrice dello studio di architettura Grafton Architects) Louisa Hutton (socia fondatrice dello studio d'architettura Sauerbruch Hutton), Suhasini Mani Ratnam (attrice, produttrice e scrittrice indiana), Samia Nkrumah (presidente del Centro Panafricano Kwame Nkrumah), Benedetta Tagliabue (titolare dello studio Miralles Tagliabue EMBT), Martha Thorne (direttore Pritzker Prize, il "Nobel" dell'architettura).

Data 07-03-2015

Pagina 10

Foglio 1

La svizzera Angela Deuber vince il premio arcVision

Se l'architettura è femmina

Una scelta "forte" della giuria internazionale, tutta composta da donne

BERGAMO

L'architetto svizzero Angela Deuber è la vincitrice della terza edizione dell'arcVision Prize -Women and architecture, premio internazionale di architettura al femminile istitutito da Italcementi, consegnato, alla vigilia della Festa della donna, nella cornice di i-Lab di Bergamo, il centro di ricerca e innovazione di Italcementi.

L'architetto svizzero è stato individuato dopo due giorni di lavori e confronto da una giuria internazionale, anche quest'anno interamente al femminile. Menzioni d'onore sono state assegnate alla pro-

gettista sudafricana Kate Otten, alla tailandese Patama Roonrakwit e all'indiana Samira Rathod.

L'ArcVision Prize, «si pone l'obiettivo di sottolineare idee e progetti con una forte impronta di innovazione e funzionalità che siano al contempo sostenibili e socialmente significativi», spiega il consigliere delegato di Italcementi, Carlo Pesenti, evidenziando che «l'architettura al femminile è un segmento trascurato. Quindi il nostro è un aiuto alle architette a realizzare la propria professionalità e passione».

Angela Deuber, classe 1975, è una delle «più giovani nominate in questa edizione», spiega la giuria nella motivazione. «Riconosciamo nel suo lavoro – aggiungono le giurate – nuove direzioni per l'architettura che al tempo stesso condensano con successo gli aspetti importanti per la ricerca strutturale della costruzione e dell'uso dei materiali, insieme al coinvolgimento e all'impegno per un decisivo ruolo sociale delle donne architetto».

Anche quest'anno la giuria era interamente al femminile:



Angela Deuber, 40 anni

new entry di questa edizione la giornalista Daria Bignardi, affiancata da personalità come il sindaco di Betlemme, Vera Baboun, l'architetto francese Odile Decq, l'irlandese Yvonne Farrell, e Martha Thorne, direttore del Pritzker Prize, il "Nobel" dell'architettura.

Alla notizia, la vincitrice Angela Deuber si è detta «molto onorata» di ricevere il premio, che «mi incoraggia a continuare con questa dedizione verso l'architettura». L'architetto svizzero ha primeggiato tra 50 candidature e 21 finaliste di 16 paesi, con tutti i continenti rappresentati: Francia, Grecia, Italia, Olanda, Svizzera, Spagna, Egitto, Marocco, Sudafrica, Giordania, Tailandia, Messico, Stati Uniti, Giappone e Austrialia. ◀



GOSSIP.CHICOCHOC.NET(WEB)

Data

07-03-2015

Pagina Foglio

1

Chic o Choc, net

Gossip Chic o Choc > Terzo arcVision Prize 2015 a Angela Deuber



Data

07-03-2015

Pagina Foglio

1/5

HOME / CATEGORIE / ARCHIVIO / RISORSE / CHI SIAMO / PUBBLICITÀ / ABBONAMENTI / CONTATTI ofin / Registrati 📵











ARCVISION PRIZE 2015 AD ANGELA DEUBER

07/03/2015



Angela Deuber, edificio multifunzionale Seefeld-Buochs, rendering @Meyer Dudesek

È l'architetto svizzero Angela Deuber Ia vincitrice della terza edizione dell arcVision Prize - Women and Architecture, premio internazionale di architettura al femminile istituito da Italcementi Group.

Nella motivazione della giuria "riconosciamo nel lavoro di Angela Deuber nuove direzioni per l'architettura che condensano con successo gli aspetti importanti per la ricerca strutturale della costruzione e dell'uso dei materiali, insieme

al coinvolgimento e all'impegno per un decisivo ruolo sociale delle donne architetto".

L'assegnazione del Premio si è tenuta ieri sera, alla vigilia dell'8 marzo, all'i.Lab di Bergamo, il centro ricerca e innovazione di Italcementi.

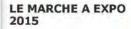




SFOGLIAMI \(\simega)







05/03/2015 - Lunedì 9 marzo alle ore 15:00 presso la Sala Convegni Crivelli a Fermo si terrà il ...













Data

07-03-2015

I più letti

Archivio 1/ Illuminazione minimale 2/ Il nuovo dipartimento delle arti islamiche al muse 3/ Ma quanto consumi? 4/ Una Corte Verde a Milano

Pagina Foglio

2/5



Mobile di Milano in programma



ITINERARI NELLA TORINO **TRASFORMATA**

06/03/2015 - È aperto fino all'11 marzo il bando indetto da Urban Center Metropolitano indirizzat...



CASE-STUDIO PER ARTIGIANI

05/03/2015 - Stasera alle ore 18 presso Le Murate di Firenze inaugura Case-studio per artigiani,...



VIDEO

5/ Luce, design e performance



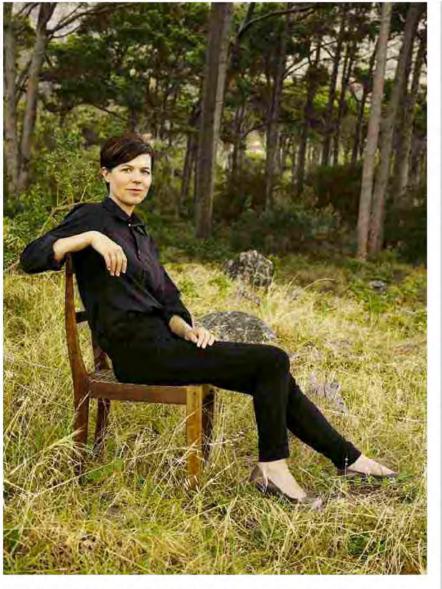
guardali tutti »



COSTRUZIONI



App gratuita per iPad e dispositivi Android



Angela Deuber (nella foto ©Schaub Stierli Fotografie), uno dei più interessanti talenti del panorama internazionale, è emersa nel 2014 dal mainstream dell'architettura tradizionale europea con un edificio, la Scuola di Thal (Svizzera), che evoca un passato glorioso di architettura d'avanguardia: il suo è un approccio realmente "costruttivista", nel senso positivo originale che gli architetti rivoluzionari diedero al termine. Come lei stessa afferma "La costruzione è una parte sottovalutata e intrinseca dell'architettura, ma dal momento che non costruiamo più con le nostre mani, è diventata indiretta, remota e aliena. Il mio lavoro è un

Data

07-03-2015

Pagina

Foglio

3/5

tentativo di sfuggire a questa alienazione."





Angela Deuber (con baumed.bauleitungen, Conzett Bronzini Gartmann AG, Maurus Schifferli), asilo e scuola elementare a Buechen/Thal (San Gallo, 2009-2013) foto @Schaub Stierli Fotografie



LA LEOPOLDA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA

05/03/2015 - Dal 17 al 19 aprile 2015 alla Stazione Leopolda di Firenze toma Klimahouse Toscana, la fiera per...

2 Option of the state of the st

NASCE LA SCUOLA DELLA SOSTENIBILITÀ

04/03/2015 - Da un'idea dell'architetto Mario Cucinella nasce a Bologna SOS-School



Menzioni d'onore sono state assegnate (da sinistra nelle foto) a Patama Roonrakwit (Tailandia), Samira Rathod (India) e Kate Otten (Sudafrica).







Oltre che architetto, **Patama Roonkrawit** è un'attivista sociale. Il suo approccio multidisciplinare sottolinea l'importanza delle buone pratiche di collaborazione con la popolazione coinvolta nei progetti, in particolare gli indigenti che, nelle sua vision, sono i

Data Pagina

Foglio

4/5

07-03-2015

clienti più importanti e bisognosi di attenzione. Per Patama "l'architettura è il frutto di una progettazione partecipata in cui gli architetti sono anche i clienti ed i clienti sono anche gli architetti. Pertanto ogni progetto deve essere modellato e rimodellato con il contributo di tutti. Il risultato è un progetto collettivo, unico nel suo genere, il cui senso di totalità è contraddistinto dalla diversità di ogni singola idea".

Samira Rathod fonda lo studio di architettura SRDA nel 2000 dopo aver conseguito la laurea a Mumbai e il Master in Architettura presso l'Università dell'Illinois. Nonostante il suo sia un piccolo studio, Samira realizza edifici originali con particolare attenzione ai dettagli e ai materiali, dagli interni alle strutture e alle superfici, utilizzando calcestruzzo, vetro e metallo in una sorta di perfetta combinazione scultorea di forme e funzioni.

Per un architetto sensibile nata, cresciuta ed educata in Sud Africa come Kate Otten, è impossibile non mettere in relazione il proprio lavoro con i cambiamenti storici del suo Paese. Nella sua attività professionale, fortemente basata sulla cultura, la geografia e i materiali locali, Otten ha avuto l'opportunità di lavorare su importanti edifici pubblici e luoghi della memoria, significativi del nuovo modo di vivere ma non immemori del passato. Otten è inoltre attivamente impegnata con il suo studio nella promozione delle donne in architettura, creando "... un ambiente di lavoro che permette agli architetti donna di raggiungere un equilibrio flessibile tra vita e lavoro, conservando loro il posto di lavoro in un momento in cui molte altrimenti lo lascerebbero".

In coincidenza con Expo, la terza edizione dell'arcVision Prize ha coinvolto anche le ambassador di WE-Women for Expo perché, come ha ricordato Carlo Pesenti, consigliere delegato di Italcementi "la buona architettura è fatta anche di sentimenti e di cuore, qualità che le donne sanno esaltare, riempiendo di significato e di sensibilità la loro attività quotidiana".

Il premio speciale WE_Women for Expo è stato assegnato a Paula Nascimento, direttrice di Beyond Entropy Angola, figura emergente dell'architettura contemporanea e progettista del Padiglione dell'Angola a Expo 2015. "Paula Nascimento - ha dichiarato il Direttore Scientifico dell'arcVision Prize Stefano Casciani - ha già raggiunto con il suo lavoro una qualità che esprime al meglio ed esalta il ruolo delle donne nello scenario globale della professione architettonica, attraverso le sue molteplici attività: come organizzatrice culturale di importanti esposizioni, progettista di installazioni ed edifici sensibili, attenta promotrice dei temi della sostenibilità e della ricerca di un suo nuovo linguaggio estetico".



Numeri importanti quelli di questa terza edizione di arcVision Prize - Women and Architecture: 50 candidature, una short list 21 progettiste provenienti da 16 Paesi, tutti i continenti, inclusa l'Oceania, rappresentati.

La selezione delle finaliste è stata effettuata tra professioniste segnalate da un gruppo internazionale di advisor e poi valutate da una Commissione tecnico-culturale che ha definito la shortlist finale e sottoposta al giudizio della giuria, anche quest'anno composta di sole

Data

Foglio

Pagina

5/5

07-03-2015

donne: Shaikha Al Maskari (membro del direttivo dell'Arab International Women's Forum-AIWF), Vera Baboun (sindaco di Betlemme), Odile Decq (titolare dello studio di architettura Odile Decq), Yvonne Farrell (socia fondatrice di Grafton Architects), Louisa Hutton (socia fondatrice di Sauerbruch Hutton), Suhasini Mani Ratnam (attrice, produttrice e scrittrice indiana), Samia Nkrumah (presidente del Centro Panafricano Kwame Nkrumah), Benedetta Tagliabue (titolare dello studio Miralles Tagliabue EMBT), Martha Thorne (direttore del Pritzker Prize).



Le progettiste segnalate per concorrere al Premio finale, devono aver progettato ed essere firmatarie/co-firmatarie di almeno un'opera (costruita o in fase di progettazione esecutiva) in cui emergano soluzioni e valori sostanzialmente innovativi sotto il profilo funzionale e tecnologico, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità.

arcVision Prize intende in questo modo far emergere le più interessanti personalità di architetto donna presenti nel panorama internazionale.

Il Premio consiste in un progetto di ricerca e workshop della durata di due settimane presso i.lab, il Centro Ricerca e Innovazione di Italcementi Group a Bergamo. Viene inoltre riconosciuto un premio di 50mila euro, con il conferimento di autorità alla vincitrice di destinarne una parte a iniziative progettuali con finalità sociale a sua scelta.

hack







Tags

acvision women and architecture / Paula Nascimento / Patama Roonrakwit / Samira Rathod / Kate Otten / Angela Deuber / Italcementi / Carlo Pesenti / Sergio Crippa /

Commenti

laRegioneTicino

Data 07-03-2015

Pagina 28 Foglio 1

L'arcVision Prize ad Angela Deuber

L'architetto grigionese Angela Deuber è la vincitrice della terza edizione dell'arcVision Prize -Women and architecture, premio internazionale di architettura al femminile istituto da Italcementi, consegnato ieri a Bergamo. La grigionese, laureatasi al Politecnico di Zurigo e attiva a Coira, è stata individuata dopo due giorni di lavori e confronto da una giuria internazionale, anche quest'anno interamente al femminile. Il premio vuole "sottolineare idee e progetti con una forte impronta di innovazione e funzionalità che siano al contempo sostenibili e socialmente significativi".



Foglio 1/2

Arc Vision Prize incorona Angela Deuber

L'architetto svizzero ha vinto il premio di architettura al femminile istituito da Italcementi «Il nostro lavoro deve tornare ad essere insieme creazione e costruzione, idea e realizzazione»

FERNANDA SNAIDERBAUR

L'architettura come arma contro l'alienazione, occasione per recuperare il legame forte che dovrebbe sempre unire le persone tra loro e con l'ambiente in cui vivono, con i luoghi che decidono di animare con la loro presenza

La cifra dell'opera di Angela Deuber, vincitrice dell'edizione 2015 di Arcvision prize, il premio per l'architettura al femminile istituito tre anni fa da Italcementi, si può certamente riassumere in questa sua lotta a favore di progetti dove ogni elemento è parte di un tutto, compreso in una visione di insieme. «Da quando abbiamo smesso di costruire con le nostre mani, la costruzione è diventata qualcosa di indiretto, remoto ed alieno. Il mio tentativo è di sfuggire a questa alienazione», aveva dichiarato tempo fala stessa Deuber descrivendo il senso del suo lavoro «Bisogna che

l'architettura torni ad essere insieme creazione e costruzione, idea e realizzazione. Senza separare i due momenti».

Adecretare la vincitrice di questa edizione del premio ArcVision, svoltasi ieri sera presso l'i.Lab di Stezzano, una giuria composta da professioniste note a livello internazionale: Shaikha Al Maskari, membro del Consiglio Direttivo dell'Arab International Women's Forum-Aiwf, Vera Baboun, sindaco di Betlemme, Odile Decq, titolare dell'omonimo studio a cui si deve anche il nuovo Maxxi di Roma, Yvonne Farrell.sociafondatrice dellostudiodiarchitettura Grafton Architects autore, tra le altre realizzazioni, della nuova sede della Bocconi a Milano, Louisa Hutton. Suhasini Mani Ratnam, attrice, produttrice e scrittrice indiana, Samia

Nkrumah, presidente del Centro
Panafricano Kwame Nkrumah,
Benedetta Tagliabue e Martha
Thorne, direttore del Pritzker
Prize, il «Nobel» dell'architettura. Proprio quest'ultima ha proclamato Angela Deubervincitrice del premio, menzionando come esempio del
suo stile la Scuola di
Thal in Svizzera.
«L'Arc Vision
Prize vuole
premiare

idee e progetti innovativi, sostenibili e sociali, orientati alla bellezza e alla funzionalità del costruire e dell'abitare», ha dichiarato il padrone di casa, Carlo Pesenti, consigliere delegato di Italcementi. «Il premio vuole portare in primo piano quella visione "femminile" dell'architettura capace di coniugare tecnologia e ambiente, materiali e forma, stile ed efficienza nella rigenerazione delle città e del territorio».

Oltre a Deuber, Thorne ha assegnato tre menzioni d'onore a Kate Otten, dal Sudafrica, Patana Roonrakwit, Tailandese, e Samira Rathod, architetta indiana che insieme alla collega tailandese era presente in sala al momento della proclamazione. Novità dell'edizione di quest'anno dell'ArcVision infatti, è stata la presenza in sala di molte delle 21 finaliste del premio, invitate da Italcementi.

Arrivate nel primo pomeriggio di ieri a Bergamo, le finaliste hanno avuto la possibilità di visitare ilaboratori di ricerca dell'i. Labe vedere con i propri occhi il processo di creazione dell'innovativo rivestimento per il Padiglione Italia, la «pelle» realizzata da Italcementi con l'innovativo cemento biodinamico bianco Tx Active per rivestire il «Vivaio» immaginato dallo studio Nemesi di Michele Molè e Susanna Tradati su progetto di Marco Balich.

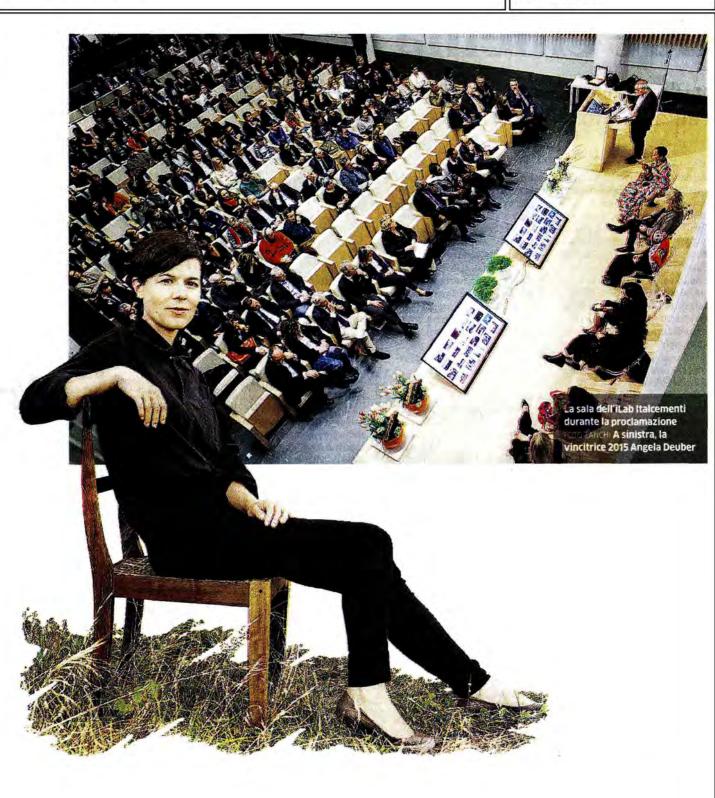
ORIPRODUZIONE RISERVATA



L'ECO DI BERGAMO

Data 07-03-2015

Pagina 51 Foglio 2/2



L'ECO DI BERGAMO

Data 07-03-2015

Pagina 51
Foglio 1

Un premio all'angolana Nascimiento



Nell'anno dell'Expo a Milano, l'edizione 2015 di ArcVisions i è gemellata con l'associazione We-Women for Expo e ha assegnato un premio speciale a Paula Nascimento (nella foto), giovane donna architetto dell'Angola, tramite le mani di Arianna Fontana, ambasciatrice Wee campionessa olimpica di short track, il pattinaggio su ghiaccio in velocità, con 5 medaglie all'attivo. Nascimento, già premiata nel 2013 con il Leone d'Oro alla Biennale di Arte Contemporanea a Venezia, è la progettista del Padiglione dell'Angola a Expo 2015. F.S.

proclamazione. Novità dell'edizione di quest'anno dell'ArcVision infatti, è stata la presenza in sala di molte delle 21 finaliste del premio, invitate da Italcementi.

Arrivate nel primo pomeriggio di ieri a Bergamo, le finaliste hanno avuto la possibilità di visitare i laboratori di ricerca dell'i. Lab e vedere con i propri occhi il processo di creazione dell'innovativo rivestimento per il Padiglione Italia, la «pelle» realizzata da Italcementi con l'innovativo cemento biodinamico bianco TxActive per rivestire il «Vivaio» immaginato dallo studio Nemesi di Michele Molè e Susanna Tradati su progetto di Marco Balich.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



MILANO.CORRIERE.IT

Data

07-03-2015

Pagina Foglio

1/2



CORRIERE DELL

Servizi > Digital Edition Mobile Abbonamenti Corriere Store





















CORRIERE DELL'AVSERA



Milano 2015



Issato l'Albero della Vita: «L'Italia ha la sua icona»



Dal Padiglione Zero ai cluster Ecco come sarà La mappa



Expo, sì al coccodrillo. Ma il maialino sardo rimane vietato



07-03-2015

Pagina Foglio

2/2

Expo, Italcementi premia Paula Nascimiento per il padiglione dell'Angola





1/12

Slide Show



Un premio speciale alla progettista Paula Nascimiento per aver realizzato il padiglione dell'Angola a Expo 2015. Italcementi, che da tre anni assegna l'ArcVisionPrize per l'architettura femminile, quest'anno ha dedicato un riconoscimento anche ai progetti dell'Esposizione universale. Coinvolgendo anche le ambasciatrici di We-Women for Expo, come ha spiegato l'ad di Italcemente Carlo Pesenti: «La buona architettura è fatta di capacità creative e tecniche, ma anche di immaginazione, di sentimenti e di cuore». La premiazione, con Pesenti e con il presidente di Expo Milano 2015 e Commissario del Padiglione Italiano Diana Bracco (foto Ansa)





Rapinatori seriali arrestati all'Isola Il colpo «previsto» dal computer



Brambilla: «Expo vietata ai cani è un atto di grande miopia»



San Colombano, l'unico vino «doc» milanese a rischio per i cinghiali

Data

07-03-2015

Pagina

1/6

Foglio

Chi siamo

Abbonati alla rivista

Il sistema "Progettare"

Formazione

News

Ricerca





MOTTURA.COM

Progetti ↓

Architetture

✓ Indicativo futuro

✓

Professione ♥

Angela Deuber vince l'arcVision Prize Women and Architecture 2015

di Redazione | 7 marzo 2015 in Awards, News - 0 Commenti

Condividi quest'articolo





Delicious



Stumble

Subscribe by RSS







Angela Deuber

È Angela Deuber la vincitrice della terza edizione dell'arcVision Prize -Women and Architecture, premio internazionale di architettura al femminile istituito da Italcementi Group. Nella motivazione per l'assegnazione del premio la giuria ha dichiarato: "Angela Deuber è una delle più giovani nominate in questa edizione. Riconosciamo nel suo lavoro nuove direzioni per l'architettura che al tempo stesso condensano con successo gli aspetti importanti per la ricerca strutturale della costruzione e dell'uso dei materiali, insieme al coinvolgimento e all'impegno per un decisivo ruolo sociale delle donne architetto. L'assegnazione del Premio si è tenuta nella serata del 6 marzo a Bergamo, come consuetudine nella cornice di i.lab, il centro ricerca e innovazione di Italcementi.



Le finaliste di arcVision Prize 2015

Tra le finaliste, l'architetta svizzera, nata nel 1975, è stata scelta dopo due giorni di lavori e confronto dalla Giuria composta anche quest'anno da professioniste di eccellenza sia in ambito architettonico che socio-economico: Shaikha Al Maskari (membro del Consiglio Direttivo dell'Arab International Women's Forum-AIWF), Vera Baboun (Sindaco di Betlemme), Odile Decq (titolare dello studio di architettura Odile Decq), Yvonne Farrell (socia fondatrice dello studio di architettura Grafton Architects) Louisa Hutton (socia fondatrice dello studio d'architettura Sauerbruch Hutton), Suhasini Mani

Translate

Iscriviti alla newsletter settimanale

Nome:

Cognome:

Email:

 □ Ho letto e compreso l'informativa sulla privacy

Iscrivimi

Leggi la rivista



2014/06 - Dicembre

2014/05 - Ottobre

2014/04 - Settembre

2014/03 - Giugno 2014/02 - Aprile

2014/01 - Febbraio

Archivio

Sfoglia i numeri precedenti

Seguici:



RSS Feed





III LinkedIn

Data 07-03-2015

Pagina

2/6

Foglio

Ratnam (attrice, produttrice e scrittrice indiana), Samia Nkrumah (presidente del Centro Panafricano Kwame Nkrumah), Benedetta Tagliabue (titolare dello studio Miralles Tagliabue EMBT), Martha Thorne (direttore Pritzker Prize, il "Nobel" dell'architettura).



La giuria di arcVision Prize 2015

L'arcVision Prize, in linea con la visione imprenditoriale di Italcementi, si pone l'obiettivo di sottolineare idee e progetti con una forte impronta di innovazione e funzionalità, che siano al contempo sostenibili e socialmente significativi. Un accento sulla visione 'femminile' dell'architettura, al fine di rigenerare e progettare le architetture esistenti e future.



Carlo Pesenti, Consigliere Delegato di Italcementi

«Nella convinzione che la "buona architettura" sia fatta di capacità creative e tecniche, ma anche di immaginazione, di sentimenti, di cuore, l'arcVision Prize vuole premiare idee e progetti innovativi, sostenibili e sociali, orientati alla bellezza e alla funzionalità del costruire e dell'abitare. Il premio vuole portare in primo piano quella visione "femminile' dell'architettura capace di coniugare tecnologia e ambiente, materiali e forma, stile ed efficienza nella rigenerazione delle città e del territorio». Carlo Pesenti, Consigliere Delegato di

Italcementi

Alla cerimonia era presente anche Diana Bracco, presidente di Expo Milano 2015 e Commissario del Padiglione Italiano per il quale Italicementi ha messo a punto l'innovativo cemento biodinamico.



Diana Bracco, presidente di Expo Milano 2015 e Commissario del Padiglione Italiano

«Eccellenza qualitativa, capacità creativa, attenzione alla sostenibilità, tenendo anche conto delle implicazioni sociali e culturali del contesto di lavoro: questo lo spirito che anima le bravissime architette impegnate in questa competizione, ed è questo lo spirito che animerà anche l'Expo.

L'architettura d'avanguardia non caratterizzerà soltanto il Padiglione Italia. Grandi archistar hanno firmato molti dei padiglioni degli altri partecipanti, e anche per questo la nostra Esposizione sarà ricordata come una delle più affascinanti e innovative: lanti Paesi hanno deciso di fondere nelle stesse sagome degli edifici i propri paesaggi

e le proprie tradizioni alimentari, in accordo col tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Vorrei poi spendere una parola per questo splendido centro ricerche che ci ospita. L'i.lab riflette la vision dei nostri amici di Italcementi ed è la sintesi della più avanzata tecnologia in termini di qualità dei materiali e di tecnologie per la green construction. Uno spazio della conoscenza e del sapere scientifico, dove personalmente, da imprenditrice innamorata della ricerca, mi sento a casa: perché sono questi i luoghi che rendono grande la nostra industria e che quindi fanno grande l'Italia nel mondo». Diana Bracco, presidente di Expo Milano 2015 e Commissario del Padiglione Italiano

Da molti valori condivisi è nata la collaborazione con WE-Women for Expo, un progetto di Expo Milano 2015 in collaborazione con Ministero degli Affari Esteri







Cnappc



1 marzo 2015

La rigenerazione della città. Nuovi modelli urbani

GiArch



55 (000) sign 50/19

L'anno che verrà

Articoli più letti



lebbrulo 2015

Arup per lo stadio AC Milan



4 feborain 2015

Ripensare lo spazio in un appartamento romano



19 febbraid 2015

Architetti sull'edilizia. "Il regolamento unico sia rivolto al Ri.U.So



22 lebbiaio 2015

Casa Postal dello studio Melle - Metzen



9 hybhraio 2015

Tensostrutture, dai ponti sospesi alla coperture tensili

Data

07-03-2015

Pagina Foglio

3/6

e della Cooperazione Internazionale e Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori. Expo è da sempre una leva per lo sviluppo della ricerca scientifica del Gruppo Italcementi: dalla medaglia d'argento all'Esposizione Universale del 1867 di Parigi, passando per il Padiglione Italiano in cemento trasparente di Expo Shanghai 2010, per arrivare al nuovo cemento biodinamico di Palazzo Italia a Expo Milano 2015.



Marta Dassu, presidente esecutivo di WE-Women for Expo

«L'impegno di arcVision Prize – Women and Architecture rappresenta un esempio importante di valorizzazione del talento femminile nell'architettura che WE-Women for Expo appoggia con convinzione. Inoltre, arcVision Prize – Women and Architecture promuove il dialogo fra diverse professionalità su scala internazionale, un fattore di cruciale importanza che sta alla base del progetto WE-Women for Expo». Marta Dassù, Presidente Esecutivo di WE-Women for Expo

Premio Speciale We-Women for

Expo



Paula Nascimento. Padiglione Angola per Expo 2015



Paula Nascimento, premio speciale WE-Women for Expo di arcVision Prize

La giuria di arcVision Prize ha assegnato il premio speciale WE-Women for Expo a Paula Nascimento, progettista del Padiglione dell'Angola a Expo 2015.

Presenti alla Premiazione Albina Assis Pereira Africano (Commissario Generale dell'Angola e Presidente Steering Committee dei Commissari Generali a Expo 2015), S.E. Florencio Mariano da Conceicao de Almeida (Ambasciatore d'Angola in Italia) e Luís Eugenio Saraiva de Carvalho (Primo Segretario dell'Ambasciata d'Angola in Italia).



Carlo Pesenti e Diana Bracco consegnano il premio speciale WE- Women for Expo a Paula

| Archivi | | | |
|----------------|-----|---------------|-----|
| marzo 2015 | 14 | febbraio 2015 | 99 |
| gennaio 2015 | 86 | dicembre 2014 | 90 |
| novembre 2014 | 79 | ottobre 2014 | 87 |
| settembre 2014 | 109 | agosto 2014 | 43 |
| luglio 2014 | 70 | giugno 2014 | 94 |
| maggio 2014 | 59 | aprile 2014 | 77 |
| marzo 2014 | 9.5 | febbraio 2014 | 85 |
| gennaio 2014 | 81 | dicembre 2013 | 85 |
| novembre 2013 | 88 | ottobre 2013 | 125 |
| settembre 2013 | 108 | agosto 2013 | 88 |
| luglio 2013 | 91 | giugno 2013 | 115 |
| maggio 2013 | 99 | aprile 2013 | 92 |
| marzo 2013 | 104 | febbraio 2013 | 94 |
| gennaio 2013 | 105 | dicembre 2012 | 91 |
| novembre 2012 | 124 | ottobre 2012 | 141 |
| settembre 2012 | 37 | agosto 2012 | y |
| luglio 2012 | (8) | giugno 2012 | 24 |
| maggio 2012 | а | aprile 2012 | 10 |
| marzo 2012 | 7 | | |

Data

07-03-2015

Pagina Foglio

4/6



Stefano Casciani, direttore scientifico dell'arcVision Prize

«Paula Nascimento sebbene ancora giovane ha già raggiunto con il suo lavoro una qualità che esprime al meglio ed esalta il ruolo delle donne nello scenario globale della professione architettonica, attraverso le sue molteplici attività: come organizzatrice culturale di importanti esposizioni, progettista di installazioni ed edifici sensibili, attenta promotrice dei temi della sostenibilità e della ricerca di un suo nuovo linguaggio estetico. Per questo le viene assegnato il Premio Speciale arcVision Prize WE-Women for Expo, che quest'anno si collega idealmente a Expo 2015 e

alle sue tematiche fondamentali. l'uguaglianza delle popolazioni globali nel diritto all'alimentazione, nel rispetto dell'ambiente naturale, accompagnati alla ricerca progettuale di tecnologie e processi produttivi sensibili all'equilibrio planetario e alla sua conservazione per le generazioni future». Stefano Casciani, direttore scientifico arcVision Prize



Sergio Crippa, direttore comunicazione e Immagine di Italcementi e Arianna Fontana, pattinatrice di Short track e ambasciatrice di WE-Women for Expo

A consegnare il premio l'ambasciatrice di WE-Women for Expo, Arianna Fontana, giovane pattinatrice di short track, vincitrice di un argento e quattro bronzi olimpici e della Coppa del Mondo di short track 2012 nella specialità dei 500 metri.

Numeri importanti quelli di questa terza edizione: 50 candidature, una short list 21 progettiste provenienti da 16 Paesi – tutti i continenti rappresentati: Spagna, India, Messico, Italia, Francia, Svizzera, Olanda, Usa, Giappone, Egitto, Sudafrica, Tailandia, Marocco, Australia, Grecia, Giordania.



Angela Deuber, Nuova scuola a Thal, esterno e interni (foto Schaub Stierli Fotografie_ADA)

Angela Deuber, uno dei più interessanti talenti del panorama internazionale, è emersa nel 2014 dal mainstream dell'architettura tradizionale europea con un edificio, la **Scuola di Thal** (Svizzera), che evoca un passato glorioso di architettura d'avanguardia: il suo è un approccio realmente "costruttivista", nel senso positivo originale che gli architetti rivoluzionari diedero al termine. Come lei stessa afferma "La costruzione è una parte sottovalutata e intrinseca dell'architettura, ma dal momento che non costruiamo più con le nostre mani, è diventata indiretta, remota e aliena. Il mio lavoro è un tentativo di sfuggire a questa alienazione,"

Data

07-03-2015

Pagina Foglio





Angela Deuber, Svizzera

«Vorrei dire... Non me ne rendo ancora conto pienamente. Sono molto onorata di ricevere questo premio, significa davvero moltissimo per me. Sicuramente voglio ringraziare coloro che mi hanno selezionata, le componenti della Giuria e tutti quelli che mi hanno supportato per arrivare fino a questo momento. Credo che la Giuria abbia deciso di selezionare una architetto che ha passione per il proprio lavoro e il premio mi incoraggia a continuare con questa dedizione verso

l'architettura. Mi auguro davvero che questo sia visto anche come un premio per incoraggiare un maggiore numero di progettiste -le mie colleghe- a fornire il loro contributo all'architettura in ogni parte del mondo». Angela Deuber, vincitrice dell'ArcVision Prize 2015

Le protagoniste delle menzioni d'onore

La Giuria ha anche assegnato tre menzioni d'onore a Kate Otten (Sudafrica), Patama Roonrakwit (Tailandia) e Samira Rathod (India)



Kate Otten, Sud Africa Menzione d'Onore

Kate Otten (Sudafrica) nata, cresciuta ed educata in Sud Africa non può non mettere in relazione il proprio lavoro con i cambiamenti storici che il paese africano ha visto negli ultimi decenni. Nella sua attività professionale, fortemente basata sulla cultura, la geografia e i materiali locali, Otten ha avuto l'opportunità di lavorare su importanti edifici pubblici e luoghi della memoria, significativi del nuovo modo di vivere ma non immemori del passato. Otten è inoltre attivamente impegnata con il suo studio nella promozione delle donne in

architettura, sia assumendole e formandole, sia creando, per dirla con le sue stesse parole, '... un ambiente di lavoro che permette agli architetti donna di raggiungere un equilibrio flessibile tra vita e lavoro, conservando loro il posto di lavoro in un momento in cui molte altrimenti lo lascerebbero.



Patama Roomakwit Tailandia, Menzione d'Onore

Patama Roonrakwit (Tailandia) non è solo un architetto, ma anche un'attivista sociale. Il suo approccio multidisciplinare sottolinea l'importanza delle buone pratiche di collaborazione con la popolazione coinvolta nei progetti, in particolare gli indigenti che, nelle sua vision, sono i "clienti" più importanti e bisognosi di attenzione. Nelle sue stesse dirette, parole: "L'architettura è il frutto di una progettazione partecipata in cui gli architetti sono anche i clienti ed i clienti sono anche gli architetti. Pertanto ogni progetto deve essere modellato e rimodellato con il contributo di tutti. Il

risultato è un progetto collettivo, unico nel suo genere, il cui senso di totalità è contraddistinto dalla diversità di ogni singola idea".



Samira Rathod, India Menzione d'Onore

Samira Rathod (India) fonda lo studio di architettura SRDS nel 2000 dopo aver conseguito la laurea a Mumbai e il Master in Architettura presso l'Università dell'Illinois. Nonostante il suo sia un piccolo studio, Samira realizza edifici originali con particolare attenzione ai dettagli e ai materiali, dagli interni alle strutture e alle superfici, utilizzando calcestruzzo, vetro e metallo in una sorta di perfetta combinazione scultorea di forme e funzioni. La Baroda Art Gallery è a tutti gli effetti uno studio d'artista ma è anche uno spazio

espositivo dove i visitatori possono vedere l'artista all'opera e viceversa. La House in Amhedabad gioca con i concetti di riservatezza e trasparenza del vivere rivelando una possibile dimensione pubblica anche per una residenza privata.

Obiettivo di arcVision Prize è la valorizzazione del ruolo delle donne nell'attuale scenario dell'architettura mondiale, con particolare attenzione per quelle qualità che una progettista moderna deve avere per affrontare la propria professione con originalità, alla ricerca di soluzioni avanzate e non convenzionali, e con una sensibilità più forte e più matura per il contesto umano e sociale. La selezione

internazionale.

Data 07-03-2015

Pagina Foglio

6/6

delle finaliste è stata effettuata tra professioniste segnalate da un gruppo di Advisor internazionale e poi valutate da una Commissione tecnico-culturale, per definire la shortlist finale e sottoporla al giudizio della giuria. Le progettiste segnalate per concorrere al Premio finale, devono aver progettato ed essere firmatarie/co-firmatarie di almeno un'opera (costruita o in fase di progettazione esecutiva) in cui emergano soluzioni e valori sostanzialmente innovativi sotto il profilo funzionale e tecnologico, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità, arcVision Prize intende in questo modo far emergere le più interessanti personalità di architetto donna presenti nel panorama

Il Premio consiste în un progetto di ricerca e workshop della durata di due settimane (in occasione della Milano Design Week, aprile 2015) presso i.lab, il Centro Ricerca e Innovazione di Italcementi Group a Bergamo, progettato da Richard Meier, che si propone anche come luogo d'incontro e divulgazione di tecnologie e metodologie innovative. È inoltre riconosciuto un premio di natura economica (€ 50.000), con il conferimento di autorità alla vincitrice di destinarne una parte a iniziative progettuali con finalità sociale a sua scetta.

Tag. Angela Deuber, ArcVision Prize, Italcementi Group, Kate Otten, Patama Roonrakwit, Paula Nascimento, Samira Rathod, Women and Architecture

La Space Habitat Constellation di Luis Daniel Pozo

Invia il tuo commento

| Il tuo nome | Insertisci II tulo ritims |
|---------------|-------------------------------|
| La tua e-mail | Instantion un indirected—mail |
| Sito | |
| Messaggio | |
| | |
| 11 | |
| | |

Invia commento

- Avvertimi via e-mail in caso di risposte al mio commento.
- Avvertimi via e-mail alla pubblicazione di un nuovo articolo



Ricerca

Tag popolari

Milano, riqualificazione, Expo 2015, Politecnico di Milano, Londra, Roma, Cina, tecniche nuove, design, Leopoldo Freyrie, Chappc, risparmio energelico, Senaf, Università, New York, restauro, Itakementi, legno, Ance, Venezia, bologna, Renzo Piano, Biennale di Venezia, stampa 3d. Myrdy, Sais, oma, workshop, Parigi, sostenibilità

07-03-2015

Pagina

1/3

VOGUE ARTS

Terzo arcVision Prize 2015 a Angela Deuber

- 0
- 0
- . 0



Share!La giovane architetto svizzera è stata premiata ieri a Bergamo all'iLab di Italcementi per la sua ricerca nella

VOGUE.IT (WEB)

Data Pagina 07-03-2015

2/3

Foolio

struttura e nei materiali oltre che per il suo impegno sociale.

Ieri all'i.lab Italcementi di Bergamo è stata annunciata la vincitrice del 3° arcVision Prize, il premio internazionale di architettura, istituito nel 2013 dal gruppo italiano. L'architetto svizzero Angela Deuber, tra le più giovani nominate, ha vinto questa terza edizione con questa motivazione della giuria: "Riconosciamo nel suo lavoro nuove direzioni per l'architettura che al tempo stesso condensano con successo gli aspetti importanti per la ricerca strutturale della costruzione e dell'uso di materiali, insieme al coinvolgimento e all'impegno per un decisivo ruolo sociale delle donne architetto".

Oltre a lei hanno ricevuto una menzione speciale anche la menzione d'onore alla sudafricana Kate Otten, alla tailandese Patama Roonrakwit e all'indiana Samira Rathod. Tutte e tre nel loro lavoro hanno dimostrato di affrontare non solo le sfide tecniche, ma soprattuto quelle sociali, come la detenzione, gli eventi naturali drammatici come le indondanzioni o la scarsità di mezzi, portando delle soluzioni efficienti.

Data Pagina 07-03-2015

3/3

21 progettiste provenienti da 16 paesi diversi rappresentano quindi il panorama delle professioniste che la giuria internazionale ha selezionato, valutandone il lavoro soprattutto in termini di sostenibilità. Come ha ribadito Carlo Pesenti, Consigliere delegato di Italcementi, che ha sottolineato l'importanza di questo evento nell'anno dell'Expo 2015 "il premio vuole portare in primo piano quella visione femminile dell'architettura capace di coniugare tecnologia e ambiente, materiali e forma, stile ed efficienza nella rigenerazione della città e del territorio".

Un progetto che quest'anno vede la collaborazione con WE-Women for Expo, la cui presidente Marta Dassù ha rilevato come questo premio metta in evidenza il talento femminile, anche nell'architettura. E tra le progettiste che hanno lavorato all'Expo, la giuria di Arc Vision Prize ha voluto assegnare una menzione speciale a Paula Nascimento, la giovane architetto che ha disegnato il padiglione dell'Angola nell'esposizione, e che ha già ricevuto ricnosciemnti internazionali come il Leone d'Oro alla Biennale di Venezia 2014.

YOUTRADEWEB.COM

Data 07-03-2015

Pagina Foglio

1

E' SVIZZERA L'ARCHITETTO PIU' INNOVATIVO DELL'ARCVISION PRIZE

È svizzera, ma piace a tutto il mondo: Angela Deuber, architetto, è stata eletta la migliore tra una platea di 21 candidate di 16 Paesi, in lizza per il terzo arcVision Prize - Women and Architecture, sfida organizzata da Italcementi. All'iLab del gruppo, al Kilometro rosso, vicino a Bergamo, individuare la vincitrice non è stato semplice. La giuria, infatti, ci ha messo più del previsto e la cerimonia di premiazione è rimasta in suspence a lungo prima di arrivare a una conclusione. D'altra parte, i progetti in gara, tutti di donne architetto con la capacità di innovare e stupire, erano molti e molto interessanti.

08-03-2015

Pagina

Foglio



MAIL NEWS MAGAZINE VIDEO COMMUNITY IN CITTÀ





CERCA NOTIZIE

Musica Televisione

Italcementi premia padiglione Angola



Consiglia 0 Tweet 0 8+1 0







Italcementi assegna un premio speciale alla progettista del Padiglione dell'Angola a Expo 2015, Paula Nascimiento, nell'ambito dell'ArcVision Prize 2015, il premio dedicato all'architettura ferminile. In occasione dell'Esposizione ...

Leggi la notizia

Giovanni Mandelli RT @cicciovalenti: Da domani ogni sabato mattina a merate in pzza prinetti firma per verità su italcementi di Calusco.fondamentale per la ..

Persone: paula nascimiento

Luoghi: angola milano

Tags: premio edizione progettista padiglione italcementi expo 2015



VIDEOGALLERY





Fanny Neguesha



Fabrizio Frizzi



Sabrina Ferilli







Cecilia Rodriguez



TEMI CORRELATI: angola italcementi expo 2015 padiglione paula nascimiento expo edizione women for expo premio

Italcementi premia padiglione Angola



Angola a Expo 2015, Paula Nascimiento, nell'ambito dell'ArcVision Prize 2015, il premio dedicato all'architettura femminile. In occasione dell'Esposizione Universale di Milano, l'edizione di guest'anno si arricchisce della collaborazione con We-wom ...

Ansa - 1 giorno fa

Persone: paula nascimiento

Luoghi: angola milano

Tags: premio edizione progettista padiglione italcementi expo 2015

Italcementi premia padiglione Angola



Angola a Expo 2015, Paula Nascimiento, nell'ambito dell'ArcVision Prize 2015, il premio dedicato all'architettura femminile. In occasione dell'Esposizione Universale di Milano, l'edizione di quest'anno si arricchisce della collaborazione con We-wom ...

Ansa - 1 giorno fa

Persone: paula nascimiento Luoghi: angola milano

Tags: premio edizione progettista padiglione italcementi expo 2015

Expo 2015, destinazione Milano

L'esposizione universale nel capoluogo lombardo tra inchieste, ritardi, speranze e lavori atipici. Il pericolo è che, in preda alla ubriacatura da esposizione universale, si facciano grandi errori ...

Luoghi: milano

Tags: errori ubriacatura vicende expo

Linkiesta - 1 giorno fa

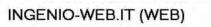
Expo 2015, destinazione Milano

L'esposizione universale nel capoluogo lombardo tra inchieste, ritardi, speranze e lavori atipici. Il pericolo è che, in preda alla ubriacatura da esposizione universale, si facciano grandi errori ...

Luoghi: milano

Tags: errori ubriacatura vicende expo

Linkiesta - 1 giorno fa



08-03-2015

Pagina Foglio

1/3

· Concreto LOGIN | REGISTRATI







SEGUICI SU: (L) 🚯 🗯







Sismicad

Più di quanto ti aspetti

HOME Cosa è INGENIO Comitato Scientifico Associazioni Club Ingenio News Eventi Dossier Newsletter Archivio Edicola Libreria Pubblicità Contatti

Dossier Ingenio 31

consolidamento strutturale

INGENIO » Elenco News » L'architetto Angela Deuber vince l'arcVisionPrize - Women and Architecture

Larchitetto Angela Deuber vince 'arcvisionPrize - Women and Architecture

del 07/03/2015

Italcementi Group premia l'architettura al femminile e in occasione dell'Esposizione Universale a Milano consegna il premio speciale WE-Women for Expo a Paula Nascimento, progettista del Padiglione dell'Angola a Expo 2015

L'architetto svizzero Angela Deuber

ingenio iv

Per riprodurre il video è necessario Adobe Flash Player o QuickTime. Scarica l'ultima versione di Flash Player Scarica l'ultima versione di QuickTime

INGENIO-WEB.IT (WEB)

Data

08-03-2015

Pagina

Foglio

2/3

vince la terza edizione dell'arcVisionPrize – Women and Architecture

Menzioni d'onore per Kate Otten (Sudafrica), Patama Roonrakwit (Tailandia) e Samira Rathod (India)





Bergamo, 6 marzo 2015 – È Angela Deuber la vincitrice della terza edizione dell'arcVision Prize - Women and Architecture, premio internazionale di architettura al femminile istituito da Italcementi Group. Nella motivazione per l'assegnazione del premio la giuria ha dichiarato: "Angela Deuber è una delle più giovani nominate in questa edizione. Riconosciamo nel suo lavoro nuove direzioni per l'architettura che al tempo stesso condensano con successo gli aspetti importanti per la ricerca strutturale della costruzione e dell'uso dei materiali, insieme al coinvolgimento e all'impegno

per un decisivo ruolo sociale delle donne architetto."

L'assegnazione del Premio si è tenuta oggi a Bergamo, come consuetudine nella cornice di i.lab, il centro ricerca e innovazione di Italcementi.

L'architetto svizzero, nata nel 1975, è stata scelta dopo due giorni di lavori e confronto dalla Giuria composta anche quest'anno da professioniste di









Eventi in Primo Piano



Corso su STRUMENTI E METODI DI VALORIZZAZIONE IMMOBILIARE

Edizione 2015 Il Politecnico di Milano, la Scuola Master Frate...

Continua a Leggere »